



X LEGISLATURA  
XL SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 43**  
Seduta di martedì 20 dicembre 2016

(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 15020 del 14/12/2016 – avviso n. 15184 del 16/12/2016)

<b>Oggetto n.1</b>	<i>Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-</i>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>2019 .....</i>
.....3	Presidente.....11,17,18,21,26-29,34,36,39,42,48
	Smacchi, <i>Relatore di maggioranza</i> .....11,17
<b>Oggetto n.2</b>	Carbonari, <i>Relatore di minoranza</i> .....18
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	Mancini, <i>Relatore di minoranza</i> .....21,26
<i>legislativa</i> .....3	Brega.....27
	Ricci.....29
<b>Votazione proposta organizzazione lavori</b>	Rometti.....34
<b>d'Aula</b> .....4	Liberati.....36
	Chiacchieroni.....40
<b>Oggetto n.287 - Atti nn. 894 e 894/bis</b>	Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....43
<i>Bilancio di previsione finanziario per gli anni</i>	
<i>2017-2018-2019 per il funzionamento</i>	<b>Esame e votazione articoli ed emendamenti</b>
<i>dell'Assemblea legislativa</i> .....	<b>relativi all'atto n. 875:</b>
.....4	Presidente.....48,50-52
Presidente.....5,7,8,10	Mancini.....49
Porzi, <i>Relatore</i> .....5	Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....50
Carbonari.....7	Carbonari.....51
Ricci.....8	Squarta.....51
Chiacchieroni.....10	<b>Votazione artt. 1-6</b> .....48
<b>Votazione atti nn. 894 e 894/bis</b> .....	<b>Votazione emendamento soppressivo art.7</b> ...52
.....11	<b>Votazione art. 7</b> .....52
	<b>Votazione art. 8</b> .....52
<b>Discussione congiunta:</b>	
<b>Oggetto n.288– Atti nn. 875 e 875/bis</b>	
<i>Disposizioni per la formazione del Bilancio di</i>	<b>Oggetto collegato – Atto n. 906</b>
<i>previsione 2017-2019 della Regione Umbria (Legge</i>	<i>Rapido avvio e conclusione dei processi di</i>
<i>di stabilità regionale 2017)</i> .....	<i>ricostruzione a seguito degli eventi sismici che</i>
.....11	<i>hanno riguardato i territori di Narni nel 2000 e di</i>



<i>Marsciano nel 2009, per gli edifici non ancora interessati dalla normativa e risorse a disposizione</i> .....52	<i>Votazione emendamento n. 4.1</i> .....76
Presidente.....52	<i>Votazione emendamento n. 4.2</i> .....76
Chiacchieroni.....52,56	<i>Votazione emendamento n. 4.3</i> .....76
<b>Oggetto collegato – Atto n. 907</b>	<i>Votazione emendamento n. 4.4</i> .....76
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini della ricognizione e dell'immediata pubblicazione dei dati richiesti dal decreto legislativo 14/03/2013, n. 33 relativamente agli Enti pubblici istituiti, vigilati o finanziati dalla Regione, alle società di cui questa detiene quote di partecipazione, agli Enti di diritto privato in controllo dell'Amministrazione</i> .....53	<i>Votazione emendamento n. 4.5</i> .....76
Presidente.....53-56	<i>Votazione emendamento n. 4.6</i> .....77
Squarta.....53	<i>Votazione emendamento n. 4.7</i> .....77
Ricci.....54	<i>Votazione emendamento n. 4.8</i> .....77
Liberati.....55	<i>Votazione emendamento n. 4.9</i> .....77
Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....55	<i>Votazione emendamento n. 5</i> .....78
<i>Votazione atto n. 906</i> .....56	<i>Votazione emendamento n. 6</i> .....84
<i>Votazione atto n. 907</i> .....56	<i>Votazione emendamento n. 7</i> .....84
<i>Votazione atti nn. 875 e 875/bis</i> .....56	<i>Votazione emendamento n. 8</i> .....84
<i>Votazione dichiarazione d'urgenza</i> .....56	<i>Votazione emendamento n. 9</i> .....84
<b>Esame e votazione articoli ed emendamenti relativi all'atto n. 876:</b>	<i>Votazione emendamento n. 10</i> .....84
Presidente.....56-58,60-65,67,68,70,73-86	<i>Votazione emendamento n. 11</i> .....85
Squarta.....57	<i>Votazione allegati 1-17</i> .....85
Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....57	<b>Oggetto collegato – Atto n. 908</b>
Brega.....58,64,65,67,75	<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. finalizzate ad assicurare continuità alle attività svolte dal Nucleo operativo ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) a supporto dei Comuni umbri per la gestione del territorio in relazione ad emergenze e piani della Protezione civile</i> .....85
Paparelli, <i>Assessore</i> .....58,65,73	Presidente.....85
Ricci.....60,67,80	Chiacchieroni.....85
Smacchi.....61	<i>Votazione atto n. 908</i> .....85
Fiorini.....61,78,79	<i>Votazione atti nn. 876 e 876/bis</i> .....85
Rometti.....62,82	<i>Votazione dichiarazione d'urgenza</i> .....86
Mancini.....62,69,74,83	<i>Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo</i> .....86
Liberati.....64,75,81	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
Carbonari.....70,77,83	Presidente.....4,11,27,42,57,86
Barberini, <i>Assessore</i> .....77	Liberati.....4
<i>Votazione artt. 1-12</i> .....57	Smacchi.....42
<i>Votazione emendamento n. 1</i> .....57	Brega.....57
<i>Ritiro emendamento n. 2</i> .....64	<b>Sospensioni</b> .....27,42
<i>Votazione emendamento n. 3</i> .....70	



### X LEGISLATURA

#### XL SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.28.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Direi di iniziare la seduta chiamando l'oggetto n. 1.  
(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Presidente, c'è il numero legale?")

Sì, lo abbiamo già verificato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "Con voi sì")

Con voi sì, fino a prova contraria.

#### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 5 dicembre 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

#### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il seguente decreto:

- decreto n. 122 del 15 dicembre 2016 recante "Legge regionale 28 marzo 2006, n. 6, art. 7. Commissione di controllo degli studenti. Sostituzione componenti".

Comunico altresì che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso ricorso innanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, ai fini della declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 7 e 8 della legge regionale 17 agosto 2016, n. 10 (Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e alla legge regionale 30 marzo 2015, n. 8 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e di spese – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali).



Vi comunico anche che, come avete ricevuto in posta elettronica, abbiamo concordato con l'Ufficio di Presidenza di fare una breve sospensione alle 12.30 per effettuare il saluto dell'intero Consiglio ai dipendenti della nostra Istituzione, per cui alle 12.30 circa ci recheremo sopra nella Sala Brugnoli per il brindisi di auguri.

Prima di chiamare gli atti iscritti all'ordine del giorno, ricordo che l'art. 78, comma 3, del Regolamento interno che disciplina la sezione di bilancio secondo le predisposizioni previgenti, come concordato all'unanimità in sede di Conferenza dei Capigruppo allargata all'Ufficio di Presidenza e ai Presidenti delle Commissioni permanenti, propongo di votare nella seduta odierna sia la legge di stabilità n. 875bis sia la legge di bilancio n. 876bis, oltre al bilancio dell'Assemblea legislativa, e di effettuare invece domani mattina la sessione sul Question Time.

A tal fine preciso che nel quadro costituzionale statutario legislativo vigente non è necessario un intervallo di 24 ore tra l'approvazione della legge di stabilità e quella di bilancio, questa era una norma legata al nostro Regolamento interno che nella Capigruppo di cui vi ho ricordato abbiamo deciso di soprassedere.

Quindi metto quindi in votazione tale proposta di organizzazione dei lavori.

Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Abbiamo notizie della Presidente della Giunta regionale, visto che si parla di bilancio? Grazie.

**PRESIDENTE.** Se siamo tutti d'accordo, come abbiamo concordato precedentemente nella Conferenza dei Capigruppo, inizierò io con la relazione del bilancio dell'Assemblea legislativa, in deroga alla concessione che la I Commissione mi ha fatto durante l'ultima Commissione di presentazione del bilancio stesso. Sicuramente arriverà anche la Presidente Marini.

Quindi metto in votazione questa proposta di organizzazione dei lavori. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto cedo la parola al Vicepresidente Marco Guasticchi perché, come vi dicevo, toccherà a me fare la relazione.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**OGGETTO N. 287 – BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER GLI ANNI 2017-2018-2019 PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA –**

**[Atti numero: 894 e 894/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*



*Relatore: Consr. Porzi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto interno*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 177 del 05/12/2016*

**PRESIDENTE.** Ringrazio la Presidente di questo onore, ora la Presidente presenterà l'atto n. 894.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Il bilancio di previsione 2017-2019 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea legislativa per l'approvazione rappresenta lo strumento attraverso il quale viene garantita l'autonomia e il funzionamento dell'Assemblea legislativa medesima.

I documenti del sistema di bilancio sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli schemi di bilancio; si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli e le relazioni previste dall'importante adempimento.

Il bilancio triennale al pari degli allegati ufficiali è stato redatto secondo i principi contabili, che garantiscono in virtù della loro corretta applicazione la comparabilità tra la previsione dei diversi esercizi. In particolare i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza.

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e i relativi impieghi (uscite), e separa infine la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e la presenza di un'adeguata stima sui movimenti di cassa, tale quindi da favorire il regolare andamento dei pagamenti in scadenza. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri stessi.

Il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa prevede esclusivamente entrate correnti e finanziamento di spese correnti e in conto capitale, oltre agli stanziamenti previsti sui servizi per conto terzi e partite di giro.

Dall'analisi dei trasferimenti dei fondi dal bilancio regionale per il funzionamento dell'Assemblea legislativa si rileva che nel corso degli anni c'è stato un andamento decrescente, maggiormente accentuato con l'entrata a regime delle disposizioni attuative del decreto legge 174/2012.



Le entrate previste nel bilancio 2017-2019 dell'Assemblea legislativa sono costituite per la quasi totalità dal trasferimento dei fondi del bilancio regionale, nonché dall'Agcom per le funzioni delegate; i trasferimenti dei fondi regionali sono stati previsti nella misura dell'anno 2016. Dette risorse finanziano le spese allocate nei titoli 1 e 2 dei programmi della missione 01, servizi istituzionali generali di gestione, e 20, fondi e accantonamenti. La parte più rilevante delle risorse complessivamente disponibili è destinata a coprire le spese che a legislazione vigente non sono ulteriormente comprimibili, quali quelle per gli Amministratori regionali, per il personale, per i gruppi consiliari, per il funzionamento del Cal, dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, del Centro studi giuridici e politici e del Corecom, per i Revisori dei conti e per l'organo di valutazione. Altre tipologie di spese, rappresentanze, convegni, congressi, missioni, consulenze e formazione, sono oggetto di limitazioni e vincoli di legge a seguito delle manovre finanziarie del Governo nazionale.

Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa, quindi acquisizioni di beni e servizi, sono quantificate sulla base dei contratti in corso della previsione che garantiscono il regolare funzionamento dell'attività dell'Ente. Sono stati stanziati fondi di riserva distinti per spese obbligatorie e per spese impreviste, nonché il fondo di riserva di cassa non eccedente l'ammontare massimo stabilito dal decreto 118/2011. Margini di riduzione delle spese rispetto alla previsione 2016 sono stati previsti in relazione alle allocazioni passive, e si conferma per il triennio di bilancio in approvazione la tendenza alla diminuzione costante della spesa di personale.

Le poste con dimensioni quantitative rilevanti valutate in rapporto ai valori complessivi del bilancio hanno un impatto strutturale sul bilancio stesso e ne rappresentano il principale fattore di rigidità. Le spese per gli Amministratori, i gruppi consiliari, il personale, il trasferimento fondi di finanziamento a vari enti e a organismi impegnano il bilancio assembleare per l'84 per cento delle risorse disponibili.

Questo quadro lascia alla decisione politica quindi un limitatissimo margine di manovra. L'orientamento è quindi rivolto alla razionalizzazione della spesa attraverso lo sviluppo del processo di programmazione, gli obiettivi gestionali di monitoraggio e verifica dei risultati. La definizione degli obiettivi generali e dei programmi affidati agli organi di estrazione politica in un'organizzazione e in una realtà come quella dell'Assemblea legislativa è rivolta al miglioramento del proprio funzionamento attraverso un'attenta analisi delle procedure e dell'articolazione della propria struttura organizzativa.

L'obiettivo è quello di ottimizzare l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione dell'Assemblea legislativa, al fine di migliorarne il proprio funzionamento, sia in rispetto alle esigenze interne attraverso la realizzazione di procedure che consentano la veicolazione delle informazioni tra i vari livelli in cui si articola l'organizzazione assembleare, sia come visibilità esterna attraverso il miglioramento delle informazioni immediatamente fruibili dalla comunità e dai soggetti preposti alle loro acquisizioni. Grazie.



**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Carbonari che si è prenotata.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie. Nella relazione di minoranza al bilancio di previsione 2015 per gli anni 2016, 2017 e 2018 avevamo in primo luogo evidenziato alcuni punti che riteniamo qui doveroso ricordare, visto che purtroppo molte delle questioni non sono state risolte; ciò a partire dal ruolo stesso dell'Assemblea legislativa, l'istituzione che è la diretta espressione del volere dei cittadini e che invece nella nostra regione, come purtroppo in Parlamento, è ogni giorno umiliata da una Giunta e una Presidente che trattano questo Consiglio come un mero organo di ratifica dei loro atti. Questo atteggiamento irrispettoso verso il Consiglio e i cittadini è ormai palesato dalla regolare assenza di molti dei membri della Giunta durante le sedute del Consiglio, forse considerate come una inutile e noiosa scocciatura.

Il bilancio di previsione oggi in votazione, almeno, è posto in votazione appunto entro i termini previsti dalla legge, a differenza di quanto era avvenuto con quello precedente, approvato invece con grande ritardo.

Anche questo bilancio di previsione, a nostro parere, contiene degli spazi di miglioramento dell'efficienza, senza sacrificare il servizio pubblico che il Consiglio direttamente e indirettamente realizza. Il bilancio dell'Assemblea legislativa, chiaramente quantitativamente minore rispetto a quello della Giunta regionale, non influisce sulla sua importanza, e anzi un utilizzo ancora migliore delle poche risorse a disposizione è vitale anche per ridare centralità al ruolo che il Consiglio deve tornare a svolgere nella nostra regione, dopo che da troppo tempo è relegato in secondo luogo rispetto alla Giunta.

Questo percorso è primariamente di natura politica, ma lo sono anche le iniziative che il Consiglio pone in essere per la collettività, i servizi che offre come luogo di ascolto delle istanze dei cittadini, di intervento per la legalità e di vera rappresentanza; l'utilizzo ottimale delle poche risorse finanziarie è importante anche per realizzare questi obiettivi. Anche nel bilancio di previsione 2017-2019 riteniamo vi sia un impegno discutibile e non condivisibile di risorse in vari capitoli di spesa, come del resto rilevato dalla stessa Corte dei Conti nella precedente relazione della parificazione. Abbiamo già ampiamente commentato in merito e purtroppo rispetto all'anno scorso non rileviamo molti miglioramenti nella gestione delle risorse, anche nell'ambito dell'Assemblea legislativa, seppure la struttura più contenuta sicuramente faciliterebbe il controllo e l'efficientamento.

Come ha già detto la Presidente, le entrate complessive più o meno si attestano intorno ai 19 milioni di euro; tra le spese io in particolare mi sento di sollevare comunque l'attenzione di questo Consiglio sul costo dell'Istituto per la storia umbra contemporanea, per cui sono previsti nel 2017, 225 milioni, e nel 2018, 120 milioni.

*(Intervento fuori microfono del Presidente: "Milioni no")*



Ha ragione, 225 mila euro, e nel 2018, 120 mila euro. O è un efficientamento dal 2017 al 2018, oppure uno spreco nel 2017, quindi vorrei capire, se era possibile ridurlo, perché non è stato possibile anche nel 2017.

E poi mi sento anche di sollevare una perplessità sul ruolo che viene svolto dal Consiglio delle Autonomie locali, che pesa 146 mila euro nel 2017 e così anche negli anni successivi, poiché il parere espresso spesso da questo Consiglio è un parere molto succinto e veramente qualche volta mi fa venire anche il dubbio se i documenti li leggano o meno, perché o arriva tardi o comunque spesso è quasi irrilevante. Non voglio dire che vorrei tagliare i fondi a questo Consiglio delle Autonomie locali, però che perlomeno si riunisse in modo più attento, valutasse meglio gli atti che gli arrivano dal Consiglio, in modo da dare anche ai Consiglieri un parere vero, perché quando si parla di parere, il parere dovrebbe essere anche motivato, non solamente parere positivo o parere negativo, a mio parere e a nostro parere.

In questo contesto, come dicevamo, benché l'ammontare complessivo del bilancio è ridotto, noi ritorniamo ancora a proporre di istituire la figura del Commissario regionale alla spending review anche per l'Assemblea legislativa, un professionista indipendente, incaricato di individuare le fonti di spreco, un lavoro sicuramente complesso ma utilissimo per individuare e rimuovere tutte queste eventuali inefficienze, migliorando appunto l'efficienza stessa della Pubblica Amministrazione, sempre senza sacrificare il servizio. Tale figura dovrebbe essere istituita sia per la gestione finanziaria della Giunta, sia per quella dell'Assemblea legislativa; sarà però l'Assemblea legislativa a poter supervisionare, e in casi estremi rimuovere il professionista, e soprattutto decidere quali delle sue indicazioni seguire e motivando eventuali decisioni contrarie. Ciò non è casuale, ma è ispirato alla volontà di restituire al Consiglio regionale quella centralità di luogo di discussione e incontro di diverse sensibilità politiche e diverse istanze che una Giunta monocolore non sarebbe mai in grado di rappresentare.

Quindi al di là dei risparmi che si potrebbero realizzare, liberando risorse per iniziative a beneficio dei cittadini, auspichiamo che l'emendamento sia approvato, anche perché sarebbe il primo passo per restituire al Consiglio regionale questo ruolo di centralità democratica, sociale ed economica. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consiglieria.

La parola al Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, la cui dizione "Assemblea legislativa" richiama elementi, credo, significanti del quadro democratico europeo.

È il quadro del triennio 2017-2019, ma con afferenza specifica per l'anno finanziario 2017 in termini di previsione. Alla sintesi che svolgerò, peraltro rappresentando gli intendimenti dei gruppi di centrodestra e delle liste civiche, voglio premettere che in





questi primi diciotto mesi di esperienza in Assemblea legislativa credo di poter rilevare un'ampia qualità della professionalità di tutti i settori e di tutti gli uffici, di cui mi pregio anche di sottolinearne l'impegno che hanno rivolto per il corretto funzionamento della stessa Assemblea legislativa.

È un fatto quello della professionalità, dell'impegno e della precisione degli uffici tecnico-legislativi che va sottolineato, perché spesso deve essere valorizzato anche il lavoro delle Pubbliche Amministrazioni che comunque contribuiscono allo sviluppo sia regionale che del nostro Paese.

Ho anche notato, e abbiamo rilevato, una crescente attenzione al bilancio, e quindi credo che sia stato raccolto, come ebbi a definirli nell'anno 2016 in termini di previsione, quell'auspicio di un richiamo all'azione di ottimizzazione della spesa eliminando sprechi e inefficienze lì dove si trovano. Credo che questa maggiore attenzione al bilancio e all'eliminazione di sprechi e inefficienze abbia iniziato il suo percorso e mi auguro, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, che l'Ufficio di Presidenza possa negli anni successivi continuare in questo lavoro.

È stato ricordato che il bilancio dell'Assemblea legislativa conta su fondi provenienti dalla Giunta regionale per circa 19,5 milioni di euro, attestando le previsioni complessive a circa 22,7 milioni di euro. Vi è un segnale positivo, quello della diminuzione di 100 mila euro delle locazioni passive, così come vi è un segnale positivo nella ottimizzazione dei costi del personale; auspicio peraltro, come ho già ricordato, che vi sia sempre una maggiore attenzione agli sprechi e alle inefficienze, sinanche con un piano preciso di riduzione della spesa.

Certamente questa Assemblea si chiama Assemblea legislativa e voglio ricordare, perché negli ultimi mesi si è parlato molto dei costi della politica, che debbono essere ridotti, ottimizzati, è vero, ma la libertà e la democrazia, citando i nostri padri costituenti, hanno un costo, perché se questo costo si tende a portarlo a zero vuol dire che la tendenza zero riguarda anche il valore della democrazia.

Sono stati ricordati i costi fissi: 84 per cento di costi fissi riguardano i costi degli Amministratori, del personale, i fondi complessivi per gli Enti e gli organismi afferenti alla stessa Assemblea legislativa, i margini quindi di azione non sono molti, avendo tali costi fissi un valore dell'84 per cento sul totale; in ogni caso, dovunque si potrà agire per ottimizzare tali costi, mi auguro che tale azione venga svolta in maniera efficace.

Mi avvio alla conclusione citando il programma n. 1, così come ascritto al quadro di bilancio, e cioè ai 4,2 milioni di euro per la quota di afferenza per assegni e vitalizi per quelli che non rivestono più la carica di Consiglieri regionali; anche in questo caso non entro in alcuna dizione, né sostanziale né giuridico-amministrativa, credo – ma questa è una dizione che lascio alle Assemblee legislative italiane – che su questo punto mi auguro si possa addivenire a una uniformità di livello nazionale perché, ovviamente, questo sarebbe anche un fatto complessivo di uniformità credo sostanzialmente adeguato, sempre con lo spirito, però, di ottimizzare i costi complessivi della politica.



Il programma n. 3 riguarda la gestione, la programmazione e il provveditorato. È un costo importante: 1,43 milioni di euro, tra cui è incluso anche il costo delle fotocopie attestato a 200 mila euro; anche in questo caso auspico che nel 2017 – questo è un bilancio di previsione – si possa, anche utilizzando maggiormente il livello tecnologico che rappresenta un elemento di innovazione ma anche di ottimizzazione dei costi, fare qualche passo aggiuntivo per ridurre, per quanto possibile, i costi complessivi.

Ci sono segnali, come dicevo, di ottimizzazione, ed è per questi motivi che avendo accolto l'Assemblea legislativa nel suo quadro dirigente, l'Ufficio di Presidenza, le indicazioni a ridurre sprechi e inefficienze lì dove si trovano, e mi sembra che alcuni passi siano stati efficacemente compiuti e altri potranno essere compiuti nell'anno 2017, che annuncio il voto favorevole dei gruppi di centrodestra e delle liste civiche per quanto attiene il funzionamento della stessa Assemblea legislativa per i motivi addotti, che fanno emergere degli evidenti segnali di riduzioni di costi e quindi di azione di ottimizzazione della spesa in generale e corrente in particolare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non ho altri iscritti.  
Consigliere Chiacchieroni, prego.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Come gruppo del Partito Democratico, adesso parlo in questa veste, siamo un gruppo plurale, penso che possiamo essere pienamente soddisfatti di questo secondo bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in quanto viene a pieno regime l'effetto della riforma, e quindi dell'attuale assetto dell'Assemblea legislativa, con la riduzione dei Consiglieri, la riduzione degli Assessori, quindi un notevole risparmio, e questo naturalmente, è sotto gli occhi di tutti, comporta anche un ulteriore impegno dei singoli e un ulteriore impegno dell'attività. Avrebbe potuto esserci anche un ulteriore ridimensionamento dei nostri compensi, ma lo potremmo sempre fare volontariamente; io mi sono battuto perché ciò avvenisse votando sì nel referendum e facendo una grande campagna, ma la maggior parte dei cittadini ha voluto che le cose rimanessero così, ne prendiamo atto, però si può sempre rimediare a questo, se era un risultato di un processo democratico ciò non sarebbe stato male.

Quindi oggi la Presidente Porzi ci consegna un bilancio importante che dà certezza all'attività amministrativa e soprattutto possiamo essere soddisfatti che questo assetto dà funzionalità, dà risposte, e soprattutto questa composizione del Consiglio regionale è all'altezza dei compiti istituzionali che gli sono stati conferiti dai cittadini con il voto popolare. Per questo oggi approviamo convintamente questo bilancio, sapendo che è lo strumento per poter lavorare e per poter andare avanti. Grazie, colleghi, e grazie, Presidente Porzi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni.



A questo punto io non ho altri iscritti a parlare, pertanto procediamo con la votazione per l'approvazione del bilancio dell'Assemblea legislativa. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiamo ora gli oggetti n. 288 e 289.

**OGGETTO N. 288 – DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE UMBRIA (LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2017) – [Atti numero: 875 e 875/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari - Consr. Mancini (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1317 del 21/11/2016*

**OGGETTO N. 289 – BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2017-2019 – [Atti numero: 876 e 876/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari - Consr. Mancini (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1318 del 21/11/2016*

**PRESIDENTE.** Effettueremo la discussione congiunta dei due atti, gli emendamenti potranno essere presentati prima della fine della discussione generale, prima della replica della Giunta, poi si procederà alla votazione del disegno di legge di stabilità e i relativi emendamenti e successivamente alla votazione del disegno di legge di bilancio e dei suoi emendamenti. Ai fini dell'approvazione di questi due atti è necessaria la maggioranza assoluta dei Consiglieri, cioè di 11 voti.

Darei adesso la parola al Relatore di maggioranza, il Consigliere Smacchi, prego.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Un saluto alla Presidente della Giunta, agli Assessori, ai colleghi Consiglieri, nella speranza che ci sia l'attenzione che atti come questi meritano, non per quanto riguarda la mia relazione, ma per l'intero dibattito.

Oggi, colleghi Consiglieri, arriva in Aula il bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019, che insieme alla legge di stabilità regionale per il 2017 rappresenta l'atto con il quale la maggioranza di governo traccia le linee fondamentali di crescita, di sviluppo e di tenuta socio-economica del sistema Regione per i prossimi tre anni.



La I Commissione ha esaminato il bilancio di previsione e la legge di stabilità alla presenza della Presidente Marini e dell'Assessore Bartolini, esprimendo a maggioranza parere positivo con 5 voti favorevoli e 3 voti contrari.

La Commissione mi ha dato mandato di relazionare per la maggioranza per tutti e due gli atti, mentre le relazioni di minoranza verranno effettuate dal Consigliere Mancini per la Lega Nord e dalla Consigliera Carbonari per il Movimento 5 Stelle.

Collegli, i recenti dati contenuti nel rapporto Istat 2015 sulla povertà riferiti al nostro Paese, e all'Umbria in particolare, sono purtroppo pesanti: in un solo anno la quota di persone a rischio povertà ed esclusione sociale è cresciuta nella nostra regione del 6,6 per cento, passando dal 21,9 al 28, 5 per cento, di fatto un abitante su 3 della nostra regione. Il quadro nazionale non è affatto migliore, i dati ci indicano oramai in Italia oltre 15 milioni di persone a rischio o sotto la soglia della povertà; a essere maggiormente in difficoltà sono le famiglie e in particolare quelle con più figli a carico. Nella nostra regione le famiglie a rischio povertà, sempre secondo i dati Istat, passano dal 40,2 per cento del 2014 al 43,7 del 2015, con un maggiore incremento per quelle famiglie che hanno a carico 3 o più figli, dove addirittura si arriva al 48,3 per cento rispetto al 39 del 2014. Quindi significa che 1 famiglia su 2 rientra in questi parametri.

L'Istat inoltre certifica che il numero degli occupati in Umbria nel terzo trimestre 2016 rispetto a un anno prima si riduce del 4,2 per cento, in fumo in un anno 15.300 posti, con ulteriori 11.700 persone che nemmeno cercano più occupazione e finiscono tra i cosiddetti inattivi, cresciuti del 7 per cento; nella nostra regione i disoccupati in senso stretto sono al 10,7 per cento, toccando quasi quota 40 mila.

In sintesi, quindi, in questa premessa, crescono nel nostro Paese e nella nostra Regione le difficoltà delle persone, con una tenuta del sistema economico e sociale sempre più difficile da garantire e assicurare da parte degli Enti pubblici e delle Regioni a causa dei continui tagli nei trasferimenti da parte dello Stato. Questo è il quadro, la fotografia, da cui parte e di cui si fa carico la manovra di bilancio di quest'anno, una manovra che nel rispetto dei vincoli e delle rigidità normative cerca di dare risposte immediate, incisive ed efficaci ai bisogni delle nostre comunità.

Per la prima volta la manovra di bilancio viene presentata prima dell'inizio dell'esercizio finanziario a cui fa riferimento, e ciò comporterà maggiore capacità e possibilità di programmazione e di spesa per l'Ente. Lo scenario finanziario che le Regioni stanno vivendo è peraltro molto complesso; le Regioni rappresentano l'unico comparto della Pubblica Amministrazione che applica la disciplina del pareggio di bilancio già dall'esercizio finanziario 2015, e dal 2016 per concorrere alla manovra di finanza pubblica sono obbligate, a differenza di tutti gli altri enti territoriali, a un avanzo di bilancio superiore ai 2 miliardi di euro. Il concorso delle Regioni alla manovra di riduzione del debito pubblico prevede tagli alla spesa per 10,3 miliardi nel 2017, 12,2 miliardi nel 2018, 14 nel 2019. Il taglio ancora da coprire a legislazione vigente è pari a 2,69 miliardi per il 2017; l'impatto per la Regione Umbria in termini di saldo netto per il solo anno 2017 può essere stimato in circa 52 milioni di euro.



Le proposte avanzate dalle regioni al Governo puntano a una riduzione di questo impatto in quanto, anche se non incidono queste risorse nella costruzione corrente del bilancio, di fatto comportano la rinuncia a una fetta importante di programmazione, con effetti pesanti sugli investimenti, sulla capacità di mutuo e più in generale sulla capacità di indebitamento delle Regioni.

Non è stata inoltre ancora risolta la questione del cosiddetto “utilizzo dell’avanzo vincolato”, con tanti problemi che sta creando ai bilanci regionali. L’avanzo vincolato presente in tutte le Regioni è costituito da risorse statali e comunitarie ricevute negli esercizi precedenti per determinati scopi e finalità (da qui la natura di vincolato) che devono essere spese negli esercizi successivi obbligatoriamente per quegli scopi e quelle finalità.

*(Ndt, brusio in Aula)*

Noto, Presidente, che quando smetto io smettono anche gli altri, quindi non so se è una conseguenza del... cioè piace il brusio, forse sono io.

Le nuove regole contabili però impediscono di fatto di spendere queste risorse e perciò di effettuare gli interventi per cui quelle risorse sono state trasferite. La questione dell’avanzo vincolato da molto tempo è all’attenzione della Conferenza Stato-Regioni ed è anche stata affrontata dal Parlamento dove sono stati approvati una serie di ordini del giorno che impegnano il Governo a introdurre modifiche di integrazioni normative che permettano la possibilità di utilizzare l’avanzo senza incidere sugli equilibri di bilancio, così come già previsto d’altronde per gli enti non territoriali.

Per la Regione Umbria l’avanzo vincolato ammonta a circa 279 milioni di euro al 31.12.2015, a cui vanno sommati ulteriori 50 milioni maturati nel 2016, in totale quindi 330 milioni di euro fermi, che se disponibili permetterebbero alla nostra Regione di poter effettuare investimenti mirati, fondamentali per la ripresa del nostro sistema economico.

Le politiche regionali inoltre hanno subito un ulteriore ridimensionamento in conseguenza della necessità di dover accantonare per legge ingenti somme per la copertura dei seguenti fondi: il fondo crediti di dubbia esigibilità, parliamo di oltre 53 milioni nel triennio, che sommati agli accantonamenti degli anni precedenti ammontano a complessivi 61 milioni di euro, anche questi fermi; nonché il fondo rischi passività da contenzioso e soccombenza, abbiamo messo quest’anno 1,8 milioni, che sommati agli accantonamenti degli anni precedenti ammontano a complessivi 9,7 milioni. In tale contesto le previsioni di bilancio sono state formulate in coerenza agli indirizzi e ai criteri indicati e proposti nel Documento di economia e finanza regionale 2017.

Per quanto riguarda le entrate nello specifico, i punti cardine di questa manovra sono: il mantenimento dell’equilibrio di bilancio e l’invarianza della pressione fiscale, nonostante i vincoli imposti dalla legge di stabilità e dal pareggio di bilancio si mantengono infatti equilibrio di bilancio e affidabilità dei conti, non si aggiungono ulteriori tasse, né si ridimensionano per qualità e quantità i servizi fin qui erogati. Si confermano inoltre le agevolazioni degli anni passati, quali la soppressione



dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi al litro, la riduzione del 50 per cento dell'Irap per le cooperative sociali di tipo A e l'esenzione totale per quelle di tipo B, la riduzione del 10 per cento della tassa automobilistica per i veicoli storici.

Per quanto riguarda invece le previsioni di spesa, sono stati improntati i seguenti principi e indirizzi: ulteriore efficientamento della macchina regionale, pure a fronte di un carico aggiuntivo per la riorganizzazione dovuto alle Province che nel 2017 troverà piena attuazione; ricordo che la spesa per il personale continua a essere in progressiva riduzione. Altro principio è l'ulteriore razionalizzazione, accorpamento e ottimizzazione della spesa di funzionamento delle agenzie e degli enti regionali, i cui stanziamenti sono stati ragionevolmente ridotti al fine di privilegiare strumenti e politiche volte a incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale; nel triennio 2017-2019 andranno a compimento i processi di accorpamento di Aur, Isuc e Centro studi giuridici e politici, nonché la trasformazione del SEO in un consorzio di diritto privato per la progettazione europea e il rilancio dell'attività formativa.

Di notevole importanza è il mantenimento anche per quest'anno dell'equilibrio per quanto riguarda la spesa sanitaria regionale, mantenuto ai livelli del 2016; ricordo che per quanto riguarda le altre Regioni a fine 2015 erano ancora 8 quelle soggette a piano di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, nello specifico Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia e Sicilia. Le risorse destinate al finanziamento del Sistema sanitario regionale per il 2017 ammontano a circa 1.651 milioni di euro, su un totale generale di spesa complessiva di 2.608 milioni, il che significa che destiniamo il 63 per cento delle risorse complessive al Sistema sanitario regionale.

Per quanto riguarda la spesa per il sociale va evidenziato l'impegno e lo sforzo nella predisposizione del bilancio affinché vengano confermate le risorse del 2016, cercando di aumentare però la platea dei beneficiari attraverso una programmazione che ha saputo tenere conto di ogni canale di finanziamento. E' importante sottolineare che l'insieme delle risorse per la spesa sociosanitaria è superiore rispetto agli anni scorsi, questo ci permette di assistere più persone in maniera più estesa e con maggiori servizi. L'obiettivo dichiarato più volte dalla Presidente e dall'Assessore Barberini è quello di costruire un nuovo sistema di welfare maggiormente rispondente ai nuovi bisogni, puntando su un modello comunitario dinamico e solidale allineato alle migliori realtà regionali, capace di offrire a tutti maggiori e migliori opportunità.

Importante è anche il tema delle politiche per la creazione di lavoro. In Umbria abbiamo strumenti importanti per aiutare e supportare le nostre imprese a essere competitive. Le politiche espansive trovano risorsa principalmente nei piani operativi regionali, insieme, chiaramente, alle misure nazionali. Lo sforzo che si sta facendo è quello di mettere a disposizione delle aziende un pacchetto di misure integrate che colgano tutte le possibilità a livello regionale, nazionale ed europeo.



La lotta alla povertà di cui prima dicevo va fatta non solo con misure socio-assistenziali, ma soprattutto con misure che pongono solide basi per creare nuovo lavoro e nuova occupazione.

Per quanto riguarda la programmazione europea, il pieno utilizzo delle risorse europee resta la più grande sfida e al tempo stesso opportunità per la nostra regione, la leva più importante per lo sviluppo dei nostri territori. La novità recente in tale quadro è che i decreti legge emanati dal Governo a seguito del sisma di agosto e di ottobre prevedono che lo Stato si sostituirà per i prossimi cinque anni alle regioni interessate nella quota di cofinanziamento regionale dei Piani di sviluppo rurale; per l'Umbria parliamo di 17-18 milioni di euro all'anno di bilancio corrente, risorse che quindi si libereranno per ulteriori prestazioni e servizi. Il Piano di sviluppo rurale, giova ricordarlo, è uno strumento fondamentale per l'economia della nostra regione; molte le misure già attivate, come ad esempio quelle sulla cooperazione, sulla formazione e sull'avviamento dell'attività di giovani conduttori, altre saranno attivate in tempi brevi e certi.

Oltre al PSR, la programmazione comunitaria prevede inoltre risorse consistenti all'interno del fondo sociale europeo che verranno utilizzate in parte per contrastare il crescente problema della povertà dei nostri cittadini. Nel 2016 abbiamo destinato risorse importanti a tale lotta costituendo un fondo pari a 12 milioni di euro per il periodo 2016-2020, volto a supportare in particolare i nuclei familiari più a rischio.

Vi è poi il fondo europeo di sviluppo regionale, fondamentale al fine di creare nuova occupazione e incentivare la nascita di startup innovative, come spesso ci ricorda l'Assessore Paparelli. Le imprese e i giovani non possono più aspettare, in questa fase rischiano risorse in proprio, si mettono in discussione per un'idea in cui credono, in progetti innovativi e all'avanguardia, nella valorizzazione delle eccellenze umbre e tutto ciò perché hanno un sogno, un obiettivo da raggiungere. In questa fase la Regione deve stargli particolarmente vicino e supportarli con un ruolo da protagonista.

Infine, un ruolo fondamentale hanno le risorse all'interno del fondo di sviluppo e coesione, ex fondi FAS per le aree svantaggiate, risorse attualmente ancora bloccate e in attesa di essere ripartite tra le Regioni sulla base di progetti e priorità, in particolare inerenti le infrastrutture viarie e ferroviarie. Tale fondo costituisce il più rilevante contributo a totale titolarità nazionale, che si affianca ai fondi comunitari e che confluisce nella programmazione delle politiche regionali.

Alla Regione Umbria sono stati attribuiti 261 milioni di euro, dei quali 51 milioni, mi ricordava questa mattina l'Assessore Chianella, saranno destinati all'adeguamento agli standard di sicurezza della Ferrovia Centrale Umbra, quindi 261 milioni di cui 51, ci dice Chianella, dovrebbero essere destinati a ciò.

La manovra 2017, nel dettaglio, ammonta a 2 miliardi e 608 milioni di euro, di cui, dicevo, 1 miliardo e 651 milioni per la tutela della salute, oltre 430 milioni per servizi istituzionali, generali e di gestione, 119 milioni per trasporti e mobilità, 68 milioni per agricoltura e politiche agroalimentari, 46 milioni per la tutela del territorio e dell'ambiente, oltre 39 milioni per lo sviluppo economico, 32 milioni per lavoro e



formazione, 30 milioni per il soccorso civile, 19 milioni per il diritto allo studio e più in particolare le politiche di istruzione, 16 milioni per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa, oltre 15 milioni per le politiche sociali e la famiglia, 12 milioni per beni e attività culturali, oltre 5 milioni per il rilancio del turismo, 4 milioni per l'energia, 320 mila euro sono destinati alle politiche giovanili, 263 mila alle politiche per l'ordine e la sicurezza.

In sede di Commissione sono stati presentati e approvati tre emendamenti al bilancio di previsione 2017-2019. Il primo, presentato dalla Giunta, è volto a finanziare con 200 mila euro la legge per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini; il secondo, presentato dal Consigliere Chiacchieroni, prevede lo stanziamento di 50 mila euro a supporto della filiera vitivinicola per le attività di ricerca e sviluppo sperimentale di nuove tecniche e tecnologie per le aziende del settore; il terzo, a firma del Consigliere Leonelli, prevede il finanziamento con 30 mila euro della legge sulle misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso. Questi emendamenti sono stati tutti votati con 5 voti favorevoli, 2 astenuti e 1 voto contrario. Sono stati invece bocciati i 5 emendamenti proposti dalla Consigliera Maria Grazia Carbonari.

Per quanto riguarda la legge di stabilità regionale 2017, tale legge espone per ciascun anno compreso nel periodo 2017-2019 il quadro di riferimento finanziario e provvede ad adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi nel rispetto della programmazione economico-finanziaria regionale. Si compone di 7 articoli e contiene: lo stanziamento per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019 di 400 mila euro per il finanziamento delle attività di pronto intervento idraulico su tutto il territorio nazionale, l'autorizzazione alla spesa di 6 mila euro per il funzionamento delle attività della Consigliera regionale di parità, la costituzione di un apposito fondo di rotazione di 5 milioni di euro in favore dell'Agenzia forestale regionale per l'attuazione della programmazione comunitaria 2014-2020; l'istituzione di tale fondo si è reso necessario per aumentare la capacità di cassa e finanziaria dell'Agenzia.

Anche rispetto alla legge di stabilità è stato presentato un emendamento a firma della Presidente dell'Assemblea legislativa, con il quale si prevede lo stanziamento di 50 mila euro da destinare al fondo istituito dalla Conferenza dei Consigli regionali come contributo straordinario di solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma.

Veniamo alle conclusioni. Questa manovra, colleghi Consiglieri, evidenzia la solidità e la tenuta del bilancio della Regione Umbria, in un quadro di riferimento economico e finanziario particolarmente complesso e pesantemente condizionato dagli interventi statali di contenimento dei costi e dalla crisi che ha interessato pesantemente anche la nostra regione. E' motivo per me di orgoglio essere riusciti a garantire il rispetto di vincoli sempre più stringenti di finanza pubblica senza incidere su cittadini e qualità dei servizi; ora però occorre cambiare marcia, rilanciare il nostro sistema produttivo, mettere in campo politiche per i giovani e per il lavoro, ripensare nuovi modelli di welfare, assumendo un ruolo da protagonista nel cambiamento, nel saper dare nuove risposte in uno scenario sociale profondamente mutato.





Fondamentale sarà mettere a leva tutte le risorse di cui disponiamo, fra cui principalmente i fondi europei. Ricordo che con la scorsa programmazione l'effetto leva verificatosi tra sinergia di contributi pubblici e privati ha prodotto un effetto moltiplicatore pari a 7-10 volte le somme pubbliche investite; importante quindi è puntare su questo e sostituire, come si sta già facendo, lo strumento dei bandi con quello delle misure a sportello, strumento più semplice e accessibile, al fine di velocizzare, favorendo e sostenendo tutte quelle piccole e medie imprese in difficoltà, che rappresentano a tutt'oggi la spina dorsale del nostro sistema economico e produttivo. In poche parole è necessario cominciare a riprogrammare il nostro futuro con coraggio, compiendo scelte strategiche non più rinviabili per rimettere in moto la nostra regione.

Un'ultima riflessione però va alle popolazioni umbre terremotate, donne e uomini forti... Scusi, Presidente, posso chiedere un attimo di silenzio almeno quando parlo dei terremotati?

**PRESIDENTE.** Credo proprio di sì.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Disturbo, Consigliere Squarta, o posso continuare? Dato che sono cinque volte che sta parlando durante questo dibattito, posso parlare? Lo dico al microfono, cominciamo a fare nomi e cognomi.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con la relazione, chi non ha intenzione di ascoltare... Per favore, proseguiamo.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Presidente, posso continuare?

**PRESIDENTE.** Prego.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Un'ultima riflessione alle popolazioni umbre terremotate, donne e uomini forti ma provati da questa ennesima sfida che il destino gli ha riservato. Il Governo nazionale e la nostra Regione sono impegnati in maniera continua per attutire al massimo i disagi delle popolazioni e per far sì che la vita in quei territori possa continuare e ripartire.

Il 2017 sarà un primo anno importante sia per l'avvio della fase della ricostruzione, sia per la tenuta dello stesso sistema economico e sociale delle aree più colpite. Gli effetti del sisma purtroppo non riguardano i soli comuni del cosiddetto cratere; in tutta l'Umbria ci chiedono provvedimenti tempestivi ed efficaci non soltanto per affrontare i danni diretti, ma più in generale per far ripartire un'economia turistica, commerciale e artigianale regionale che a seguito del sisma si trova in una situazione di profonda apnea. Da qui la giusta scelta della Giunta regionale di rilanciare con forza il brand Umbria cuore verde d'Italia e l'offerta turistica regionale nel suo



complesso attraverso una campagna di comunicazione che si articola in due fasi: la prima, già partita, finalizzata a valorizzare l'offerta turistica del Natale e delle festività; la seconda, che si svolgerà nel 2017, rivolta a sostenere il rilancio di tutto il sistema turistico umbro a partire dalle stagioni primaverile ed estiva. Le risorse a ciò destinate ammontano complessivamente per il biennio a 1 milione e mezzo di euro. Siamo convinti che la nostra regione abbia basi solide da cui ripartire; noi Amministratori in questa fase ancora più dovremo dimostrare di essere adeguati alle sfide che ci attendono e sulle quali ci giocheremo la nostra affidabilità e la nostra credibilità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Adesso passiamo la parola alla Consigliera Carbonari, prego.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Il bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019 quest'anno è stato sottoposto all'attenzione dell'Assemblea legislativa entro il termine del 31 dicembre a differenza del precedente, come già detto, approvato con enorme ritardo. Vorrei ricordare però che dalle indicazioni che ci sono giunte qualche giorno fa, dal lavoro fatto dagli uffici che dovrebbero essere a supporto dei Consiglieri regionali, e quindi però ante valutazione dei documenti e non post, comunque è arrivata una qualche nota, risulterebbe che, ritornando sul DEFR e quindi sul rispetto comunque del ciclo della programmazione regionale, doveva essere presentato dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa entro il 30 giugno 2016, premesso che non la potevamo trovare però questa relazione ci arriva il 16 dicembre, quindi doveva essere presentato dalla Giunta all'Assemblea entro il 30 giugno; è stato approvato invece il 21 novembre, è stato presentato all'Assemblea legislativa il 21 novembre, quindi oltre il termine del 29.10, quest'ultimo termine per l'approvazione, e quindi l'Assemblea legislativa lo ha approvato nella seduta del 5.12. Queste date servono solo per dirvi che comunque il bilancio di previsione doveva essere approvato dalla Giunta regionale e presentato a questa Assemblea entro il 31.10, invece ci è arrivato il 22.12, e sta arrivando in Aula il 31 dicembre.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Il 22.12 è dopodomani, Consigliere Carbonari")*

*(Intervento fuori microfono: "Voleva dire 11")*

Esatto. A parte il discorso del rispetto dei termini, il bilancio di previsione preannuncia un ulteriore triennio di tagli, quindi assistiamo, io dall'anno scorso ma credo da anni, e continueremo quindi ad assistere a un inesorabile taglio degli stanziamenti destinati a servizi fondamentali, effetto chiaramente dei tagli dei trasferimenti statali ma anche di precise scelte politiche che fanno sacrificare solo alcune voci di spesa senza toccare altre voci, o perlomeno in misura inferiore, e questo, a mio parere, già l'ho espresso in sede di Commissione, mi sembra un po' anomalo, no? Come dicevo, credo che questa Giunta, così come una famiglia, così



come qualsiasi soggetto che deve prendere delle decisioni economiche, comunque debba avere anche un ordine di priorità, e a noi non è piaciuto, come gruppo, quello che è stato fatto in questo bilancio di previsione, con tagli notevoli su alcuni servizi, che poi dirò di seguito.

Riduzioni appunto significative in vari programmi e missioni, tra tutti vorrei citarne alcuni: intanto tutta la missione 5, tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, che in totale, per tutti i vari programmi, da 35 milioni... non riesco a vedere, comunque c'è un calo notevole di risorse. Soprattutto io ho preso anche i dati del 2016, perché a mio parere non basta solo vedere qual è l'evoluzione 2017-2018-2019, ma già verificare quali erano i tagli dal 2016, e quindi per il 2017, 2018 e 2019, perché noi proveniamo da un anno precedente in cui si sono verificati molti tagli.

In particolare mi piaceva sollevarvi il fatto che nella sezione degli interventi per la disabilità nel 2017 abbiamo stanziato 3,1 milioni, nel 2018, 200, quindi abbiamo tagliato 1 milione, però nel 2016 ne avevamo già 4,3, quindi già dal 2016 al 2017 c'è un taglio di 800 mila euro, come c'è stato un taglio per gli anziani della metà dal 2017 al 2017, che qui non si vede, ma che era presente in quello precedente.

Quindi questo progressivo e inesorabile taglio delle risorse e dei servizi si ripercuote nella vita di tutti i giorni dei cittadini umbri, quando sono costretti a utilizzare l'auto perché il sistema del trasporto pubblico è ormai al collasso, le strade sono in condizioni disastrose, le liste di attesa nel settore sanitario sono lunghissime, costringendo così gli assistiti a rivolgersi al settore privato, pagando prestazioni a cui avrebbero diritto. La tutela dell'ambiente è sempre più trascurata, la situazione occupazionale, già ricordata dal Presidente Smacchi, è drammatica, con il lavoro sottopagato e precario, vi è una progressiva desertificazione industriale.

E poi bisogna anche ricordare che quest'anno, per l'anno prossimo, il bilancio comunque è contrassegnato da un evento epocale, perché si è verificato il sisma del 24 agosto e del 30 ottobre che ha comportato un grande stravolgimento per il nostro bilancio. Quindi noi riteniamo che si potrebbe fare di più, a iniziare da una sana gestione e valorizzazione dell'edilizia pubblica, evitando cortocircuiti nella disponibilità e lotte tra chi ha di meno e chi ha perso la casa oppure chi non l'ha mai avuta.

Sicuramente vi sono importanti e ammirevoli realtà positive di eccellenze, imprese di successo a livello internazionale, ma purtroppo, per ritornare al bilancio e alla situazione del lavoro, alla situazione proprio economica della nostra regione, i dati complessivi mostrano purtroppo un quadro fosco, che la politica ha il dovere di ammettere e affrontare guardando proprio in faccia la realtà, invece che magari girare la testa, ignorando tutti coloro che sono rimasti indietro, ma non per propria colpa: gli anziani, gli invalidi, i malati, i tanti poveri, i disoccupati, i precari, i terremotati, coloro i quali appunto non hanno una casa popolare pure avendone diritto, gli agricoltori, gli allevatori, i piccoli imprenditori e i professionisti che non riescono a sopravvivere e talvolta, purtroppo, si tolgono la vita per disperazione o per vergogna. E' un elenco credo anche incompleto, ma lungo, e anche intollerabile, in un Paese e in una Regione che si definiscono civili. La politica ha il dovere di rivolgersi a tutti e



soprattutto a quelli che hanno bisogno di aiuto, così da realizzare non delle elemosine o assistenzialismo, ma ciò che è previsto dalla Costituzione, in particolare dall'articolo 3: favorire la parità nei punti di partenza per tutti i cittadini.

Se leggiamo il bilancio, ovviamente, troviamo numerosissime misure che hanno delle belle etichette, però quando si va a leggere si scopre che sono, diciamo così, azioni di marketing, o spot pubblicitari, e quindi è un fenomeno che non è nuovo neanche dal punto di vista nazionale. Un esempio è il SIA (sostegno per l'inclusione attiva), misura che la Giunta ha provato a vendere come lotta alla povertà e che consiste in una piccola elemosina che è di circa 3 euro al giorno. In questo contesto di fortissima carenza di risorse, in cui è vitale adottare immediati interventi veri e risolutivi per aiutare chi è in difficoltà e far ripartire l'economia umbra, diventa fondamentale spendere al meglio le poche risorse a disposizione e pertanto evitare in primo luogo ogni spreco e dirigere i fondi verso chi veramente ne ha bisogno, proprio per far ripartire l'occupazione e l'economia regionale, e quindi noi abbiamo pensato a una serie di emendamenti.

Gli emendamenti che proponiamo hanno una funzione da una parte di giustizia sociale e dall'altra di stimolo per l'economia, le stesse che la Giunta, la maggioranza e le altre forze di minoranza sostengono di voler perseguire. Fino ad oggi la Giunta, ma la maggioranza, in qualsiasi occasione ha sempre bocciato qualsiasi proposta del Movimento 5 Stelle a prescindere dal contenuto, proprio quasi senza leggerle tante volte, ma semplicemente seguendo una logica di convenienza politica, secondo me nel tentativo di cercare di convincere i cittadini che il Movimento è solo capace di protestare senza avanzare alcuna proposta concreta. I cittadini, chiaramente, saranno comunque in grado di giudicare le nostre proposte, e anzi un'apertura sul merito e sui contenuti da parte delle altre forze politiche sarebbe apprezzata anche dai tanti cittadini che non ci votano, ma che apprezzerrebbero sicuramente degli interventi di questo genere.

La prima proposta di emendamento riguarda, come ho già detto, l'istituzione di due Commissari alla spending review regionali, uno per la Regione e l'altro per l'Assemblea legislativa, professionisti indipendenti, selezionati esclusivamente sulla base del merito, la cui funzione dovrebbe essere appunto quella di individuare fonti di spreco e proporre soluzioni per risparmiare senza sacrificare la quantità e la qualità dei servizi; questi non peseranno sul bilancio regionale, dato che il loro compenso verrebbe finanziato con una piccolissima percentuale delle indennità dei Consiglieri, dei membri della Giunta e dei dirigenti regionali.

Le altre proposte di emendamento hanno la funzione di destinare risorse ai disabili, dato che ho visto un calo progressivo degli stanziamenti regionali in quest'anno di 1 milione di euro, dall'altra la creazione di un nuovo sistema di sostegno alle piccole e medie imprese umbre, che sono la spina dorsale della nostra economia, per assumere personale con contratti stabili e poter continuare a svolgere la propria attività in questo contesto di grave difficoltà economica e crisi del credito bancario. Questo nuovo sistema di sostegno alle imprese e all'occupazione verrà dettagliato con una futura proposta di legge, con interventi che potremmo costruire tutti insieme, perché



la disoccupazione, come la stessa Presidente ha detto, è un male grosso in questa regione come nel resto d'Italia, ma in particolare in questa regione, e allora credo che sia importante mettere in piedi proprio delle misure per cercare di attrarre delle forze imprenditoriali che in qualche modo ci aiutino ad abbattere queste percentuali che sono veramente insostenibili.

Le risorse verranno prelevate, negli emendamenti che poi presenterò, parzialmente da capitoli di spesa importanti, associazioni e manifestazioni, ma che riteniamo possano essere in piccola parte ridotti per fini nobili, o di aiuto ai più deboli, nel caso dei disabili, oppure di una misura che potrebbe dare una mano per la riduzione della disoccupazione. Quindi le misure di sostegno alle imprese e all'occupazione sarebbero non solo un eccezionale investimento in termini sociali, umani ed economici, ma darebbero anche quel segnale di speranza che serve ai cittadini per guardare finalmente al futuro con giustificato e concreto ottimismo, non più con inglesismi e annunci poi non seguiti dai fatti.

Il Movimento 5 Stelle ha avanzato le proprie proposte e le abbiamo depositate, ci auguriamo che oggi le forze politiche le vogliano valutare nel merito, lasciando da parte per una volta l'appartenenza di partito e ricordando in primo luogo che ognuno di noi è qui per fare un lavoro che è per i nostri cittadini al di là dei soggetti che hanno espresso il voto su di noi; noi siamo qui per rispettare le istanze di tutti, quindi chiederei che su queste battaglie ci sia una forza comune di tutto il Consiglio nell'affrontare determinate problematiche. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

La parola adesso al Vicepresidente Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Saremo molto più brevi, il centrodestra non farà un intervento molto analitico di dati e valutazioni, perché lo ha fatto per noi il Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione, perché lui è puntuale ancora una volta ad analizzare i dati negativi della povertà in Umbria e più in generale del Governo, li ha enunciati nella sua aperta dell'intervento, descrivendo in modo veramente sintetico i disastrosi dati di un'economia regionale che sta regredendo a tutta velocità, ma dalla parte sbagliata. Mi viene facile la frase pronunciata tanti anni fa dal grande Indro Montanelli: "La sinistra ama talmente i poveri che ogni volta che va al potere ne aumenta il numero"; e qui veramente voi vi state dando da fare sia a livello nazionale che a livello regionale, onestamente state centrando tutti gli obiettivi negativi dell'economia.

Avrei apprezzato da parte ovviamente di tutti, penso che lo faccia la Presidente Marini, una valutazione sul nuovo Governo cosiddetto Renzi bis, perché di fatto non ha cambiato nulla se non il nome del Primo Ministro, passando ovviamente da Renzi a Gentiloni, ma di fatto lasciando intatta tutta quella che è una macchina



amministrativa che ha prodotto negli ultimi anni un deficit pari al 131 per cento del Pil e un debito pubblico intorno ai 2 miliardi e 240 milioni.

Naturalmente, quando c'era il Governo di centrodestra crollava il mondo, però eravamo con dati molto migliori, molto meno negativi: avevamo un debito pubblico intorno ai 1.900 miliardi, un'occupazione giovanile in Umbria intorno al 12 per cento, quella generale intorno al 7, adesso siamo intorno al 40 per cento per quella giovanile e quella generale intorno al 12. E quindi una cosa si aspetta da un documento di programmazione, un documento finanziario che dovrebbe migliorare le situazioni o perlomeno mitigare sotto forma di medicina o di indirizzo politico una situazione quantomeno penosa? In realtà questo bilancio non fa nulla, anzi, secondo me, attua tutta una serie di politiche che di fatto andranno ad acuire queste tendenze negative.

Il centrodestra, ogni singolo Consigliere, unitamente al Movimento 5 Stelle, ha cercato di dare i suoi contributi, lo hanno fatto anche i dirigenti della macchina amministrativa, sia regionale che comunale, ma che ovviamente questa politica che è molto attaccata alle sue poltrone, alle sue linee di potere, non si fregia di ascoltare, li ignora, e poi leggiamo nei giornali i fallimenti di tutte le politiche sociali ed economiche che sono state messe in atto con ingenti risorse pubbliche, sia regionali sia nazionali.

Ne cito qualcuno, perché magari a casa è bene ricordare qualcosa: stagisti, 9 su 10 tornano a casa; ci fregiamo ogni tanto con i vari Assessori e varie Commissioni di fare progetti per migliorare l'occupazione, il risultato è che si attuano procedure burocratiche che fanno avviare questi corsi, ma poi di fatto non si produce nessun posto di lavoro concreto. Interessante dal Nuovo Corriere un intervento di un uomo di sinistra, l'ex Consigliere Vinti, quindi non sicuramente uno della Lega: in Umbria le famiglie sono in uno stato di grave deprivazione, raddoppiano in un anno passando dal 5,2 al 10,4 per cento, segnando un incremento record a livello nazionale, quelle a rischio di povertà ed emarginazione salgono dal 21 al 29, e inoltre con la bassa intensità lavorativa crescono dal 10,7 al 12. Sul versante del lavoro l'Istat certifica che i disoccupati del terzo trimestre 2016 rispetto a un anno prima crolleranno del 4,2 per cento, il peggiore risultato d'Italia, 30 mila umbri lavorano con i voucher, e per finire boom dei pasti per i poveri. Interessante questa relazione, ma ovviamente i nostri Assessori e anche a Roma hanno letto: poveri noi, un rapporto sulla povertà dilagante! Un po' di dignità politica dovrebbe scuotere sia Bruxelles sia il Governo centrale, ovviamente questa Regione, ma di dignità politica non ce n'è traccia, tant'è che i vostri Ministri che si erano impegnati in lungo e in largo per il referendum, lasceremo l'attività politica, sono lì attaccati alla loro poltrona: Boschi, la ministra Fedeli, in interviste televisive, la non laureata ministra Fedeli che dice che lasciava l'attività politica, non è neanche diplomata, quindi siamo in buone mani. Io e Fiorini che veniamo dal lavoro, operai in fabbrica, siamo dei grandi dotti; Fiorini, facciamoci le congratulazioni! C'è poco da ridere, Consigliere Chiacchieroni, i risultati sono quelli e non c'è da ridere, non c'è da ridere rispetto a quella che è la linea di governo. Io capisco che siete rimasti male, però non ve ne siete neanche accorti perché avete continuato imperterriti come nulla fosse.



Entriamo nel merito delle cifre. Il bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria che ci apprestiamo a esaminare presenta uno stato secondo noi delle previsioni, ovviamente puntuali, intorno ai 5 miliardi e mezzo, quindi questa è la cifra; il contributo chiesto alle Regioni al fine del risanamento dei conti pubblici del nostro Paese quindi è sicuramente rilevante, perché è evidente che in questa fase si è passati da una fiscalità generale dello Stato a una fiscalità locale, cioè nella Regione e nei Comuni viene scaricato il prelievo fiscale. E' vero che le cifre riportate in documento non tengono ancora conto di ulteriori stanziamenti statali derivanti dalla recente approvazione della legge di stabilità nazionale, ma i dati sono evidenti: riduzioni dei trasferimenti correnti da 104 milioni per il 2017 a 72 per il 2019, quindi abbiamo in tre anni una perdita complessiva di circa il 46 per cento. Questa situazione è senza dubbio un pesante vincolo per la Giunta, e quindi in questo caso non è che denigro tutto, però bisogna dire la verità, anche la Giunta si trova a fare difficoltà che non vengono da un indirizzo politico sbagliato, ma anche da un indirizzo generale del Governo; ci sono dei vincoli di bilancio che obbligano a stare bene attenti, questo non possiamo che certificarlo, però di fatto continua ad aumentare il debito pubblico. Questa situazione è senza dubbio un pesante vincolo per la Giunta e quindi noi come minoranza ne teniamo conto.

Per quanto riguarda la pressione fiscale, la Presidente Marini lo ha ribadito più volte, è invariata, per questo le siamo grati, ma vuol dire anche stare attenti a una giustizia fiscale, che non vuol dire necessariamente che esiste una giustizia fiscale, dopo diremo in generale che gli umbri subiscono da parte della Regione una pressione fiscale di circa 2 mila euro per abitante.

A fronte di vincoli pesanti, quindi norme di bilancio sia europee che statali, sulle entrate emergono che le spese di indirizzo sono sottoposte a un indirizzo ben preciso; per il 2017 il comparto della sanità sarà in equilibrio, con uno stanziamento ricordato da tutti per 1 miliardo 635 milioni, una spesa pro capite di 1.840 euro. Vogliamo dire che comunque la nostra sanità tra luci e ombre ancora ha molto da fare, molto sta facendo, merito ovviamente di tutti, anche degli operatori, però rimangono profonde discrasie per quanto riguarda le liste di attesa e una disomogenea collocazione di servizi in un territorio che è molto piccolo. Il Presidente Brega, membro e Presidente della II Commissione, in un recente dibattito televisivo ha accennato a una possibilità delle riduzioni degli organi dirigenti delle due Aziende ospedaliere e delle Asl; è evidente che questo deve avvenire per liberare risorse, non per ruoli di incarico amministrativo, ma per andare incontro ai cittadini in quelle che sono le emergenze dei servizi, ripeto, liste di attesa e livelli alti di prestazione medica, considerando che abbiamo una popolazione che è in difficoltà dal punto di vista anche di età, visto il numero sempre minore di nati.

Per quanto riguarda invece la spesa in conto capitale, ovvero le spese di investimento che creano sviluppo, questa è la parte per cui è ovvio che non migliorerà la situazione, subiranno una forte contrazione: da 153 milioni di euro per il 2017 si passerà a 76 milioni per il 2019, quasi il 50 per cento di riduzione, a fronte di una contrazione molto minore della spesa corrente, da 2 miliardi e 29 milioni per il 2017 a



2 miliardi e 11 milioni per il 2019, quindi una piccola riduzione della spesa corrente solo dell'1 per cento. Quindi è evidente che le raccomandazioni riportate nell'ultima pagina del DEFR non trovano nei numeri conforto; poi vedremo anche dal punto di vista di grafico quanto è vero questo discorso della spesa corrente, purtroppo nell'intento di accontentare, di creare, se mi permettete anche un certo indirizzo di consenso politico, sono state appesantite troppo le strutture, e queste incidono nel bilancio per 430 milioni, a cui si assommano poi i costi di altre funzioni, di cui gli uffici ringrazio, che hanno reso un apposito diagramma che faremo vedere dopo.

Se si considerano le diverse missioni di spesa, ovvero le singole aree di intervento della Regione, alcuni agli sono nettissimi, e non soltanto nel prossimo triennio ma anche con riferimento all'ultimo bilancio di previsione approvato. E qui c'è un discorso dei trasporti; la missione dedicata ai trasporti, al diritto alla mobilità, che contiene sia le spese per il trasporto pubblico locale che gli interventi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle strade, è una di quelle con i tagli più rilevanti, 74 milioni di euro rispetto al 2016 in meno, con tagli ulteriori di 13 milioni al 2017 e al 2019, quindi siamo scesi praticamente da 193 milioni disponibili nel 2016 a 106 del 2019, con una perdita complessiva di circa 80 milioni.

Ora, mi rivolgo anche all'Assessore Cecchini e al Vicepresidente Guasticchi, che sono ovviamente espressione del territorio dell'Alto Tevere, noi abbiamo votato in generale un Piano di manutenzione straordinaria della viabilità che coinvolge circa 80 mila persone e nove Comuni, però qui non vedo cifre che potrebbero confortare quell'atto d'indirizzo. Magari poi mi smentite, sarei ben contento di vedere qualche macchina asfaltatrice dalle nostre parti, ma naturalmente in generale in tutta l'Umbria, solo per rimarcarlo.

La missione dedicata allo sviluppo economico e alla competitività delle imprese, che contiene anche gli investimenti sul settore produttivo regionale, vede una riduzione di 53 milioni rispetto al 2016, che era di 92 milioni, quindi abbiamo ulteriori tagli, per scendere a 37 milioni.

La missione dedicata alle politiche per il lavoro e la formazione professionale vede una riduzione rispetto al 2016 di 36 milioni, quindi arriveremo alla fine a 20 milioni e 700 mila euro, nel 2016 erano 69.

Oltre a questi tagli, un altro dato molto pesante emerge dalla lettura di questo bilancio di previsione è la formazione di un disavanzo di amministrazione pari a 193 milioni derivante da una serie di mutui autorizzati negli esercizi precedenti, ma non stipulati; con l'articolo 5 della legge di bilancio la Giunta regionale chiede l'autorizzazione a coprire questo disavanzo con la stipula di un mutuo di 193 milioni di euro per coprire questo fabbisogno di cassa. Questo mutuo avrà delle conseguenze secondo noi molto pesanti nei futuri bilanci, perché determinerà un aumento consistente di interessi passivi e delle quote di rimborso dei prestiti, ingessando completamente i prossimi bilanci e le reali possibilità di gestione della Regione, mentre le possibilità di stanziare risorse per risolvere problemi concreti e investimenti si ridurranno sempre di più.





Ora, ripeto, ringrazio gli uffici dell'Assemblea legislativa che hanno fatto un'accurata ricerca per portare a conoscenza sia dei singoli Consiglieri, ma anche in generale dei nostri concittadini, alcuni dati interessanti; qualcuno fa valutazioni, la piccola Umbria, abbiamo bisogno di fondi europei, poi arrivano i soldi, tutto vero, però poi scopriamo che il bilancio della Regione Umbria, come tanti Comuni, ha un'autonomia finanziaria, vedo, pari al 95 per cento, cioè noi complessivamente ci manteniamo quasi da soli.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

C'è scritto qui, poi se lei lo smentisce... Le entrate in conto capitale per il Governo scendono a 58 milioni nel 2019, nel 2018, 61, e saranno nel 2017 di 109, lo avete scritto voi, qualcuno lo avrà letto.

Invece quelle che rimangono alte sono le spese correnti, intorno ai 2 miliardi di euro, e un'altra cosa interessante è il carico fiscale per ogni cittadino, 2.033 euro. Quindi cosa succede? Noi abbiamo una pressione a livello di tassazione nazionale che grava su imprese e cittadini in maniera pressante, poi abbiamo ulteriori 2 mila euro di pressione fiscale della Regione, e poi abbiamo la tassazione locale, tipo la TARI, ma di fronte abbiamo cosa? La povertà, l'immigrazione, l'insicurezza, la precarietà come contropartita. È questo il giudizio politico che chiaramente vede il sottoscritto, ma penso tutto il centrodestra, contrario a questo documento e in generale a tutta la politica di questa Regione e del Governo.

Interessante enunciare i dati, che ovviamente vorrete smentire, ma non sarà tanto possibile farlo: noi spendiamo 430 milioni per il personale, che sono 860 miliardi delle vecchie lire, mi sembrano un po' tanto considerando che siamo 900 mila abitanti. Ma per questo dato è interessante questo diagramma, che vede che il 66 per cento delle risorse per le relazioni internazionali viene speso in stipendi, che il 30 per cento delle risorse per lo sviluppo economico va speso in stipendi, che il 74,1 per cento delle risorse va speso in stipendio del fondo per lo sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente, che l'80 per cento delle risorse va speso in stipendi per le politiche giovanili, sport e tempo libero, l'unica cosa positiva che ha un equilibrio è l'ordine pubblico e sicurezza con un 25 per cento. Quindi cosa vuol dire? Quando vi dicevo che le immani e immense risorse messe a posto e a disposizione dalla Regione e dal Governo centrale per quanto riguarda l'aiuto all'occupazione, al disagio sociale, agli handicappati, alle persone diversamente abili, finisce sprecato negli infiniti progetti che andate a inventarvi in ogni Comune, che vedono una struttura organizzativa responsabile, un gruppo di lavoro che costringe decine e decine, centinaia di persone, a rendicontare ciò che viene speso, bisogna recidere completamente questa macchina burocratica e arrivare a un rapporto diretto tra centro di spesa e cittadini. In una regione piccola si può fare, abbiamo 92 Comuni, e questi vanno investiti di questa importante missione sociale, perché in questo momento alle famiglie italiane non arriva niente; però è ovvio che voi fate parte di un Governo al quale delle famiglie italiane interessa ben poco, perché mandate gli immigrati in albergo anche sotto Natale, penso che non mancherà a nessuno di questi il panettone.



Concludo. Speravo che perlomeno da parte di qualche Consigliere di maggioranza venisse un appello anche un pochino più forte verso un Governo centrale che di fatto scarica, come voleva essere anche questa riforma farsa costituzionale, l'onere di mantenere certi servizi. Il prossimo mese andiamo a votare per le Province, perché i cittadini umbri ancora credono alle favole di Renzi, adesso un po' meno dopo le ultime elezioni, però si va a votare le Province. Come no? Si voterà.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli)*

E certo, per poco, però si stanno accorgendo.

**PRESIDENTE.** Per favore, non sono questi i temi che afferiscono alla giornata.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

Capisco il suo disappunto del Consigliere Leonelli, i giovani hanno votato ovviamente no.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli)*

**PRESIDENTE.** Non stiamo facendo l'analisi dei voti. Consigliere Leonelli, per cortesia, lasciamo concludere il Vicepresidente Mancini e andiamo avanti, grazie.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

Sarebbe interessante, dopo questa farsa della riforma costituzionale, capire cosa vogliamo fare con queste Province, perché ci sono persone che la mattina entrano in ufficio, però gli sono state tolte le competenze. C'è una crisi finanziaria evidente, non si capisce più nulla, tant'è che dobbiamo inventarci fondi di rotazione, andiamo a eliminare ancora una volta, come se non fosse stato fatto abbastanza con le Comunità montane nell'atto, mi pare, 875, però ancora dobbiamo fare a giugno, se non sbaglio, la delibera di liquidazione; sono cinque anni che c'è la legge di togliere le Comunità montane, fate una confusione, chiudete, riaprite, ma pur di tutelare le sedie ve ne inventate una al mese. Ora questa cosa vi ha fatto perdere un po' le staffe, ma di fatto ci rimettono gli umbri.

Mi aspetterei dalla Presidente Marini una presa di posizione su quello che dobbiamo fare nei prossimi mesi con il personale della Provincia, se dobbiamo rimettere i poliziotti provinciali per quanto riguarda la vigilanza faunistica, ittica, se dobbiamo rimettere i dirigenti a occuparsi di viabilità, di scuola, oppure aspettiamo l'ennesima riforma che non tocca le poltrone ma toglie diritti a cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vicepresidente Mancini.

A questo punto dovremmo iniziare la discussione. Io ho aspettato l'arrivo dei colleghi per cercare di condividere con loro un momento di raccoglimento per quello che è successo ieri, visto che ci sono stati due gravi attentati a ridosso del Natale, questo rende ancora tutto più feroce e triste, quindi se siamo d'accordo e visto che avevamo



previsto una sospensione dei lavori per salutare il personale del Consiglio regionale, considerato anche che i numerosi emendamenti che sono giunti qui all'Ufficio hanno reso necessaria la richiesta di una brevissima sostituzione per valutarne l'ammissibilità, io direi di procedere in questo modo, se siamo tutti d'accordo: ci stringiamo adesso in un momento di raccoglimento e poi saliamo alla Sala Brugnoli. Grazie.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE.** Saliamo adesso alla Sala Brugnoli e poi ci ritroviamo qui in Aula.

*La seduta è sospesa alle ore 12.05 e riprende alle ore 12.47.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo esattamente da dove avevamo lasciato dopo questa pausa, che abbiamo definito una ricreazione, stile scuola.

Direi di procedere con gli interventi che si sono già registrati, iniziando dal Consigliere Eros Brega, prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto mi piacerebbe poter parlare di bilancio avendo almeno, non dico la Presidente della Giunta perché è troppo, ma almeno l'Assessore al bilancio, cercheremo in qualche maniera anche su questo di soprassedere. Ricordo che l'atto di bilancio, lo voglio ricordare a me stesso, credo sia l'atto più importante che la Regione fa; se neanche quando si discute di bilancio c'è la possibilità di interloquire nel rispetto reciproco, credo che sia veramente difficile poter continuare il confronto anche all'interno della maggioranza, con queste condizioni. Lo dico con grande sincerità, lo dico al microfono affinché si registri e tutti ascoltino.

Poi voglio ringraziare il mio Capogruppo, e lo dico con il cuore, perché lo ha detto prima lui scherzando, come me eravamo presenti anche nell'altra legislatura, credo che non sia facile poter governare e metterci tutti insieme, e credo che lui stia svolgendo veramente un ruolo importante, e lo dico perché lui si ricorderà, come anche altri amici della maggioranza che come me sono ripetenti, che nel bilancio avevamo avuto modo di avere diversi momenti di confronto, specialmente in un momento così delicato e così particolare, per avere la possibilità di costruire rispetto ad alcune scelte importanti praticamente anche le priorità, e in un momento così difficile dove mi sento di condividere in alcuni momenti quando la Presidente ricorda il dramma del terremoto e il suo impegno che voglio riconoscerle, però credo che in un momento così delicato sarebbe stato bello poter condividere nella maggioranza percorsi, avere momenti di confronto e in qualche maniera poter scegliere insieme le priorità su cui costruire un bilancio di previsione, per poi approdare



nell'assestamento. Tutto ciò, purtroppo, non è stato possibile, e ognuno di noi lavora con ciò che ha potuto in qualche maniera capire, recepire, non essendoci stati momenti diversi di confronto, e questo lo voglio dire.

Ho presentato due emendamenti; un emendamento di 175 mila euro che viene tolto al sistema integrato di sicurezza urbana, perché io sono per la sicurezza, allora però dobbiamo decidere una cosa: mettiamo 1 milione di euro per il sistema integrato di sicurezza urbana, facciamo un progetto Umbria, costruiamo qualcosa di vero, anche se io credo che queste siano competenze non della Regione ma dello Stato, anche se noi abbiamo una legge regionale, lo so bene, ma mettere 175 mila euro serve solo a qualcuno per promuovere, più che l'effetto sicurezza della Regione, l'effetto proprio, allora per quello che mi riguarda io propongo di togliere i 175 mila euro e di inserirli a favore degli anziani, perché tutti ne parliamo, e avendo visto che purtroppo ci sono pochissimi fondi verso queste persone che hanno disagio dunque propongo che questi soldi vengano riportati a favore degli anziani.

Poi propongo un altro emendamento di 500 mila euro da togliere alle politiche del turismo e da dare a favore delle famiglie, 170 mila euro, e a favore della viabilità e infrastrutture statali, 330 mila euro. In particolar modo dico questo del turismo perché, come i colleghi sapranno, noi abbiamo in Commissione il Testo unico del turismo, e io credo che sia giusto che se dobbiamo discutere del Testo unico del turismo, che appunto stiamo prendendo in considerazione, sia giusto che quello che decideremo in Commissione poi nell'assestamento venga eventualmente anche finanziato rispetto alle scelte politiche che andremo a fare, considerando che la voce turismo nel bilancio è di 5 milioni di euro, che comunque non mi sembra una cifra di poco conto.

Tornando a un ragionamento molto umile dico una cosa, che quest'anno è la prima volta che approviamo il bilancio a dicembre, e sicuramente è un passaggio importante, abbiamo fatto una scelta nobile, però come dicevo prima mi ricordo che anche l'anno scorso quando parlavamo di bilancio, per quello che mi riguarda, sollevai alcuni temi, gli stessi temi che purtroppo devo sollevare anche quest'anno: mi auguro che quanto prima avremo la possibilità di parlare delle partecipate, mi auguro quanto prima che potremo sciogliere il nodo Umbria Mobilità, mi auguro quanto prima che potremo parlare della mission di Sviluppumbria, per cercare di capire come governarla e quali scelte fare su questo. E vorrei anche dire che nei prossimi giorni io mi permetterò di presentare un atto sul nuovo rapporto con il sociale, cioè voglio dire credo che sia importante riorganizzare un pochino il rapporto rimettendo come priorità, e in questo Consiglio abbiamo avuto più volte modo di parlarne, la persona a cui dovrebbero andare i servizi; mi auguro che su questo ci si possa confrontare, e per quello che mi riguarda cercherò in qualche maniera anche di avviare una riflessione presentando appunto un testo di legge su questo tema.

Io mi fermo qui per evitare ulteriori difficoltà però, come più volte ho detto e ho avuto modo di dire, mi piacerebbe poter condividere e governare processi politici importanti per il futuro di questa Regione; credo che tutti siamo impegnati per questo, però in alcuni momenti, quando si deve dare prova e dimostrazione di



questo, ciò non avviene, il grande senso di responsabilità che ci si chiama a noi della maggioranza ci si ricorda soltanto quando si deve alzare la mano.

Prima nel dibattito, quando si parlava dell'Assemblea legislativa, qualche collega parlava del ruolo dell'Assemblea, io credo che tale ruolo sia determinato da ognuno di noi, ma è anche vero che il ruolo di ognuno noi è determinato da una maggioranza e da un'opposizione; il ruolo della maggioranza e dell'opposizione è chiaro, se qualcuno pensa che il ruolo della maggioranza sia solo quello di venire in Aula e alzare la mano, per quanto mi riguarda forse oggi sarà l'ultima volta che io alzerò la mano. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, voleva parlare lei? Prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Armonizzo alcune riflessioni già enucleate dal Consigliere regionale Valerio Mancini, e peraltro, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, avevo già lungamente declinato le mie riflessioni strategiche nel quadro del DEF regionale, che sostanzialmente determina una condizione al contorno su cui si adattano gli strumenti finanziari che oggi siamo chiamati ad approvare.

Ho lungamente argomentato durante il DEF regionale, anzi ringrazio il Presidente dell'Assemblea legislativa che mi ha dato in quella occasione un ampio tempo sinanche superiore a quello consentito dal Regolamento, ed è per questo che doverosamente in questo quadro focalizzerò alcuni aspetti finanziari e solo di approfondimento operativo.

La situazione italiana è una situazione italiana complessa, negli ultimi cinque anni, signori Consiglieri regionali, il potere d'acquisto nel nostro Paese per le famiglie, per le persone, per le attività, è diminuito del 12 per cento, e certamente l'Umbria, una regione fragile, come l'ha definita il rapporto finanziario della Banca d'Italia sulle economie regionali ha indotto ad avere nell'anno 2016 il più 6,6 per cento di persone che vivono elementi complessi e sinanche di povertà. Certamente il nostro Stato dovrà affrontare quanto prima il tema principale, quello di un'eccessiva spesa pubblica annuale ormai giunta a 827 miliardi di euro all'anno, e che determina, pensate, una flessibilità gestionale finanziaria del nostro Stato attestata a non più del 3,5 per cento complessivo; nella sostanza, di questi 827 miliardi di euro di spesa pubblica, solo nel 3,5 per cento del totale siamo in grado di dirigere realmente queste risorse verso azioni di sostegno sociale, sviluppo e innovazione.

Qualche giorno fa non vi sarà sfuggito quanto dichiarato da molti analisti finanziari, con una domanda: ma che fine ha fatto la revisione della spesa? Che fine ha fatto la revisione della spesa di 827 miliardi di euro, che peraltro va detto in questo Consiglio regionale, pesa per il 71 per cento o, se preferite, è prodotta per il 71 per cento dallo Stato e solo dal 20 per cento dalle Regioni, dall'1 per cento da quel che rimane delle Province e dall'8 per cento dai Comuni italiani. Ed è quindi lì, in quel 71 per cento, che bisogna agire, modificando i contratti, i livelli gestionali, le tecnologie, e cercando



di dare a questo termine “revisione della spesa” pubblica, in particolare dello Stato centrale, quella incisività che tale dizione merita.

L’Umbria ha dovuto subire i tagli dello Stato, voglio sottolinearlo, l’Umbria ha dovuto subire questi tagli; queste meno risorse dello Stato hanno prodotto nel bilancio, secondo i dati emersi peraltro anche in I Commissione consiliare, una diminuzione delle risorse disponibili dirette di circa 52 milioni di euro, ma ha prodotto anche una maggiore rigidità per via degli effetti indiretti prodotti dall’utilizzo, o il mancato utilizzo, dell’avanzo vincolato, un effetto, questo, che ha determinato complessivamente, per esempio, l’impossibilità di agire con nuovi livelli di indebitamento che sarebbero stati utili per procedere con nuovi investimenti, anche in termini infrastrutturali, e pari a circa 54 milioni di euro.

La Regione Umbria ancora ha delle riserve fiscali, delle leve fiscali da poter impiegare, pari a circa 170 milioni di euro; non attiva, come ci è stato riferito, perché la pressione fiscale rimarrà costante, invariata, ma ancora ci sarebbero 170 milioni di euro come leva fiscale massima rispetto ai parametri ancora utilizzabile. La leva non viene attivata, ma io mi auguro che anche la Regione procedendo con la riduzione di sprechi e inefficienze, e quindi con la revisione della spesa, che è un atto culturale che interessa tutte le Amministrazioni della Pubblica Amministrazione italiana, possa agire sinanche per la riduzione della pressione fiscale.

Il bilancio – auspicando che qualche livello di maggiore silenziosità si determini in Aula – è stato configurato in maniera prudente, tenendo conto di un fondo sanitario nazionale pari a 111 miliardi di euro, quindi non ancora computando i 2 miliardi di euro in più che dovrebbero fare arrivare il quadro complessivo nazionale a 113 miliardi di euro, quindi il bilancio risente anche di questo elemento di prudenza che ci è stato rappresentato in I Commissione consiliare e che voglio sottolineare nella sua positività di prudenza. Occorrerà comunque, così come delineato dall’Assessore con delega alla sanità, procedere con incisività nella realizzazione nel 2017 della Centrale regionale acquisti sanità, dando alla stessa una maggiore propulsione, occorrerà agire nel sistema della logistica dei farmaci e del magazzino, e occorrerà anche dare molta propulsione al Fascicolo sanitario elettronico che di per sé, a livello nazionale, la tecnologia potrebbe portare a una riduzione di 4 miliardi di euro all’anno nel complesso italiano, qualora la tecnologia in materia sanitaria sia maggiormente applicata. Così come mi auguro maggiore integrazione a sistema dovranno avere le Aziende sanitarie, le Asl e i distretti sanitari, quindi le Aziende ospedaliere e le Aziende sanitarie locali e i distretti dovranno sempre più integrarsi in una logica di sistema.

Peraltro credo sia stata positiva anche l’anticipazione, che è stata anche qui data nei lavori di Commissione, per cui in futuro verranno promosse delle gare uniche sinanche in materia sanitaria nel quadro delle macroregioni, e in particolare della filiera regionale Toscana, Umbria e Marche.

È stato ricordato dal Consigliere Brega, lo voglio sottolineare, che occorre agire con tempi rapidi nella razionalizzazione e semplificazione, in particolare delle agenzie e delle partecipate; avevo scritto questa dizione prima di sentire il suo intervento, ma



mi sembra di condividerlo nella sollecitazione a essere incisivi in questo, così come una spinta forte dovrà avvenire sul tema della semplificazione, che pesa alle aziende per circa il 4 per cento del fatturato complessivo.

Vi è un segnale comunque importante che va sottolineato, che la spesa, la chiamerei l'ottimizzazione dei costi del personale, si riduce di circa 1 milione di euro, e comunque le azioni programmate nel 2017 dovranno ulteriormente andare verso la logica della valutazione e valorizzazione della stessa risorsa del personale. E' ancora abbastanza alto il numero invece delle posizioni organizzative, una posizione organizzativa ogni tre del personale è di fatto un quantitativo che ancora risente di una determinata pesantezza organizzativa complessiva.

Guardando il bilancio, certamente, in maniera diretta la Regione Umbria non potrà destinare molte risorse al tema delle infrastrutture; in forma diretta il bilancio prevede soltanto 7 milioni di euro, ma qui dovremmo contare sulle forme indirette. Il Consigliere regionale Silvano Rometti ricordava opportunamente i fondi ex FAS, oggi fondi FSC, che potrebbero detonare un quantitativo attestato tra i 200 e i 250 milioni di euro. Così come veniva ricordata l'opportunità di prevedere un piano di tutela, valorizzazione e sviluppo delle strade in Valnerina; così come il 2017, in via indiretta rispetto al bilancio direttamente correlato, potrà attivare i PUC 3, che saranno uno strumento importante soprattutto per i Comuni sotto i 10 mila abitanti. E poi c'è il quadro del CIPE, del Comitato interministeriale di programmazione economica, che come veniva ricordato dovrà prevedere delle risorse importanti per l'Umbria, a partire dai circa 50 milioni di euro in itinere di programmazione per la Ferrovia Centrale Umbra, ricordando che il Piano regionale dei trasporti, in realtà, richiederebbe per essere attivato una cifra di almeno 45 milioni di euro all'anno per i prossimi dieci anni.

Mi sarebbe piaciuto, nel quadro del bilancio, avere un'indicazione maggiore per lo sviluppo dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, lo chiamo così perché è fondamentale per lo sviluppo di tutto il quadro economico regionale, e torno a dire che sarebbe necessario aggiungere un quantitativo fra 2 e 3 milioni di euro all'anno per poter determinare una stabilità delle linee aeree, perché nei segmenti della mobilità e dei trasporti è solo la stabilità dell'offerta in termini di servizi di trasporto che determina attrattività finanziaria di opportunità e sviluppo.

Voglio notare invece quanto il tema dei rifiuti, indipendentemente dalle declinazioni di controllo, ma io mi limito solo a quelle gestionali, è un altro dei temi che deve avere una maggiore propulsione, l'ho già citato nel precedente Consiglio regionale a proposito del DEFR, del documento di economia della finanza della nostra Regione, ma lo voglio ricitare qui: anche se riusciremo ad arrivare al 70 per cento della raccolta differenziata, ancora quadro piuttosto lontano perché siamo attestati in media al 50 per cento, rimarranno 115 mila tonnellate all'anno di materiali indifferenziati da smaltire, e preso atto che siamo, credo in maniera concorde, assonanti nel dire no a nuove cave di deposito o ampliamento di quelle esistenti, dobbiamo però prendere una decisione. Ci sono tecnologie a caldo, a freddo, miste, grandi impianti, piccoli impianti, ci sarà modo ovviamente per fare una riflessione tecnico-politica, ma



certamente va presa una decisione, perché il tema dei rifiuti, se trattato con adeguate tecnologie e con tempi opportuni, può diventare da problema a risorsa economica per la Regione. È questa la prospettiva su cui bisogna andare, unitamente all'Umbria Smart, che non significa solo tecnologie, ma significa, per esempio, puntare sulle cosiddette "rinnovabili a impatto zero", cioè trasformare tutti gli oggetti, a partire dagli edifici, a strutture, a oggetti che siano autonomi dal punto di vista della produzione dell'energia che serve a se stessi, e anzi con la capacità di produrne il 10 per cento in più; e quando poi si cita l'industria 4.0, e si immagina subito un'industria adeguata dal punto di vista della robotica e dell'innovazione tecnologica, voglio dire che questo significa anche tecnologie produttive che mentre si sta producendo il prodotto analizzano i difetti e correggono a loro volta l'azione di produzione. Sono nuove tecnologie che per il momento riguardano soltanto l'1 per cento delle produzioni e che invece porterebbero a una maggiore efficacia ed efficienza.

Mi avvio a concludere, citando certamente il quadro post-sisma 2016 dopo il 30 ottobre 2016. Il Consigliere Gianfranco Chiacchieroni spesso dice che quella data ha fatto cambiare la prospettiva, e io voglio sottolineare questa sua dizione: quel terremoto, molto diverso da quello avvenuto nell'agosto 2016, ha fatto cambiare la prospettiva. Ci sono i due decreti legge, il 189 e il 2005 del 2016, convertiti in itinere conclusiva di conversione, ma la domanda a cui dovremmo essere accorti è quanto c'è o ci sarà nei vari bilanci finanziari dello Stato dal 2017 fino ai prossimi anni finanziari. Da una valutazione che molti di noi hanno fatto, il Centro Italia ha bisogno complessivamente nei prossimi cinque anni per risarcire le case, le chiese, i beni culturali, le attività, di non meno di 15-20 miliardi di euro nel prossimo quinquennio finanziario dello Stato, e su questo dovremmo essere attenti e da questa Assemblea legislativa far partire le adeguate sollecitazioni affinché tali impegni vengano sostanzialmente mantenuti, unitamente a quello che potremmo fare per raggiungere la maggiore semplificazione possibile, che significa tempi rapidi di ricostruzione.

L'Assessore con delega al turismo nell'ultimo Consiglio regionale ha anche auspicato da ciascuno di noi delle proposte in tema di danni indiretti, in particolare sul turismo, e quindi do il mio e nostro contributo. Il problema è duplice: da un lato l'Umbria illesa, da un lato l'Umbria che non ha avuto danni, quell'Umbria che ha dimostrato come gli interventi anche del 1997 erano adeguati, e hanno resistito, salvato le persone, ma anche resa l'Umbria illesa dal punto di vista anche strutturale in gran parte del suo territorio. Ecco, per questa Umbria illesa, che ha la massima fruibilità di paesaggio, beni culturali, strutture ricettive, ristorative e servizi, occorre prevedere un piano specifico di promozione, ma soprattutto di commercializzazione, di vendita del prodotto, ed è per questo che io propongo che l'Umbria si faccia promotrice di una unica grande iniziativa all'anno di commercializzazione dei prodotti turistici che faccia arrivare qui in Umbria i massimi esponenti di coloro che al mondo commercializzano turismo attraverso internet, di quelli che al mondo commercializzano turismo attraverso Facebook e i social network, di quelli che al mondo commercializzano turismo attraverso sistemi quali il low-cost, cioè le compagnie aeree a basso costo, che ormai non sono più compagnie aeree ma sono





diventati dei veri e propri tour operator internazionali; credo che l'Umbria si debba fare promotrice di una grande iniziativa nazionale, collocata in Umbria su tutti questi sistemi innovativi di vendita del prodotto turistico. Questo per l'Umbria illesa, poi c'è l'Umbria invece ferita, c'è l'area di Norcia, di Cascia, della Valnerina, dove oltre ad agire sulle cose immediate, le strade da riaprire, riqualificare o prevederne anche di nuove in piccole situazioni dove tutto ciò può migliorare il sistema, occorre capire come ricostruire il turismo. E anche qui rispondo alla domanda dell'Assessore con delega, lo faccio volentieri, dando il contributo; io credo che vada trasformato un elemento di debolezza, e cioè non avere oggi beni culturali, non avere ricettività in quelle zone, in un elemento di forza; per esperienza pregressa e perché oggi il turismo è diventato un fattore emozionale, si cerca di vivere un'esperienza, un'esperienza che fabbrica dei ricordi utili, io credo che l'Umbria dovrebbe mettere a punto dei prodotti turistici che accompagnino i turisti a vedere le zone terremotate durante le fasi di ricostruzione, in particolare nei cantieri importanti dei beni culturali, perché questo è un elemento di grande attrattiva che potrebbe essere unito con eventi socioculturali e legati all'enogastronomia, non solo, ma anche alla costituzione di un luogo dove trasformare l'evento sismico che apparentemente è un evento diciamo sostanzialmente provocato dalla natura, ma in realtà la natura provoca danni perché è l'uomo che non prevede adeguate misure per gli edifici, utilizzare il sisma per creare un parco tematico su tutti i rapporti che esistono tra sismi, ambienti e attività che l'uomo può svolgere per sopperire a tali problematiche. E certo, in questo prodotto mancherebbe la ricettività, bisognerà cercare in quelle zone una ricettività sicura, gradualmente, che viene recuperata, ma nei tempi intermedi con l'aiuto di qualche partner internazionale realizzare un villaggio turistico di grande qualità prossimo a Norcia, nella pianura di Norcia, che possa sostanzialmente chiudere la cerniera del prodotto turistico permanente, ma soprattutto transitorio durante le fasi di ricostruzione; ovviamente parlo di un villaggio turistico che alla conclusione degli interventi di riqualificazione venga sostanzialmente smontato, perché legato solo al periodo transitorio del terremoto.

I problemi, quindi, saranno due in quella zona: l'Umbria illesa e l'Umbria che invece è stata lesa dal sisma, dove con questi sistemi gradualmente va ricostruito un prodotto turistico che sia in grado di sostenere anche le attività economiche.

Concludo dicendo che con questo anno finanziario mi sembra che sia concluso il tempo del bilancio fisso. Con l'Assessore Bartolini, durante la Commissione, abbiamo coniato un termine, che ormai il bilancio degli Enti, a partire da quello della Regione, è un bilancio "flessibile". Il bilancio viene approvato in questi giorni, viene prospettato nel 2017, ma in realtà fissa soltanto alcuni punti sostanziali di riferimento che durante l'anno, e anche in funzione di quelli che saranno gli impulsi operativi, quelle poste sono destinate a essere riposizionate. Ormai quindi inizia, credo, con questo anno finanziario, la fase dei bilanci flessibili, dove si approva un preventivo di struttura generale, ma le cui poste di bilancio sono destinate durante l'anno a essere anche significativamente riposizionate, e dove quindi credo che la Regione Umbria, come tutte le Pubbliche Amministrazioni, dovrebbe dotarsi di sistemi, quali dei



cruscotti di gestione, per cui – utilizzo questo termine per farmi capire – posta dopo posta di bilancio, ogni giorno quella posta possa essere monitorata per agire con quella flessibilità che accompagna il sistema dal quadro di previsione al quadro consultivo.

Vi ringrazio per avermi ascoltato in questa relazione e mi auguro in particolare che le indicazioni che ho citato per quanto riguarda i danni indiretti, che riguardano tutta l'Umbria sul turismo e quelli in particolare della Valnerina, possano essere elementi di riflessione utile, così come ci veniva chiesto anche quale contributo al superamento di questo complesso momento che l'Umbria sta vivendo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Si era prenotato per parlare il Consigliere Rometti, prego.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Dopo dirò due parole, a conclusione del mio intervento, su quanto affermato dal Consigliere Brega rispetto al metodo di lavoro di maggioranza, su cui secondo me è necessario riflettere, viste anche le condizioni della maggioranza stessa.

Noi abbiamo fatto un Consiglio regionale quindici giorni fa sul Documento di programmazione, e lì abbiamo parlato degli obiettivi, dell'attività della Regione, di quelle che sono le priorità; oggi parliamo di bilancio, e quindi io cercherò di rimanere ancorato a quello che è l'ordine del giorno, quindi come ha bene illustrato il Consigliere Presidente Smacchi, qual è la situazione del nostro Ente da un punto di vista della sua quadratura economica, dei conti e di quello che ci troviamo a gestire, considerando che abbiamo uno scenario che è quello che è, una situazione economica che come abbiamo detto qualche giorno fa, dal 2014, 2015, pensavamo volgesse al meglio, che ci consegnasse in questi anni una situazione migliore, ma purtroppo questo non è, e quindi povertà, inoccupati, disoccupazione, crisi sociale, e questo è un fatto nel quale noi, naturalmente, inseriamo il nostro bilancio. Oltre a questo abbiamo alcuni vincoli, alcune situazioni intorno a noi che naturalmente ci condizionano e hanno un forte impatto sul bilancio della Regione.

La crisi della finanza statale e di quelle che sono le esigenze di risanamento dei conti statali ha avuto un impatto drammatico sulle Regioni, più che su altri Enti, le Regioni hanno pagato un conto salatissimo per andare verso una politica di risanamento del nostro Paese, e da otto anni oramai le Regioni contribuiscono in maniera pesante ai risanamenti dei conti pubblici. Un altro elemento che non va sottovalutato del quale dobbiamo essere assolutamente consapevoli è che il principio di pareggio di bilancio, che impedisce l'utilizzo di avanzo vincolato, che, com'è stato detto, ammonta a 330 milioni, una cifra enorme, naturalmente questo crea difficoltà appunto enormi per quel che riguarda poi l'esigenza di trovare un equilibrio nel nostro bilancio.

Nonostante ciò, e credo che di questo noi dobbiamo essere consapevoli, perché se no rischiamo di parlare di tutto ma di non mettere a fuoco quelli che sono gli elementi fondamentali, oltre a ciò, la tastiera fiscale non è stata toccata, la tastiera fiscale non è stata toccata da anni, e sapete che noi lì potremmo intervenire; il bollo auto, che è la



principale fonte fiscale per le Regioni, ha una capacità di aumento, la Regione non l'ha toccata in questi anni, e quindi è evidente che questo rappresenta un principio di invarianza importante.

Mi sembra di vedere dai documenti che ci sono stati forniti che comunque il livello dei servizi sul sociale credo che noi abbiamo la stessa cifra dell'anno scorso, più o meno, Andrea. Devo dire che poi gli Uffici hanno operato con prudenza, e quindi tutte le poste che sono scritte sono certe, realizzabili; abbiamo accantonamenti importanti, c'è tutta la conferma delle agevolazioni, delle esenzioni, la riduzione dell'Irap per le cooperative, la tassa auto per le auto storiche, addirittura fu fatta una riduzione anche per alcune attività che riguardavano il Governo del territorio, mi sembra che continuiamo a mantenere una pressione fiscale che se è in diminuzione, ma sicuramente non è in aumento.

Sul versante delle spese si va – e questo è stato riconosciuto, io devo dire che il tono degli interventi anche da parte dell'opposizione è stato tale per cui di questi fatti e di questi dati oggettivamente se ne prende atto, perché i dati sono dati, la polemica politica è legittima, ma poi alla fine conta quello che è scritto sul bilancio stesso – sicuramente a un ulteriore contenimento della spesa di funzionamento, e qui sapete che noi abbiamo dovuto “ingoiare” – l'Assessore Bartolini lo sa – le Province, tutta la vicenda delle Province, 300 dipendenti che sono venuti in Regione e che naturalmente hanno dei costi aggiuntivi per quel che riguarda le spese di funzionamento. C'è tutta la partita garantita del cofinanziamento sulla programmazione comunitaria, che nella vecchia programmazione non c'era, ma che questa volta in anni più difficili invece bisogna garantire. Ora con le norme sul terremoto per l'anno prossimo ci sarà questa boccata d'ossigeno che riguarda il PSR, e questo sicuramente è un fatto importante perché libererà un po' di soldi, perché il cofinanziamento verrà garantito dallo Stato stesso.

Mi sembra di vedere che la spesa sanitaria sia in equilibrio. Naturalmente il bilancio è rigido, questo è evidente, l'anno prossimo sarà anche più rigido; nel bilancio le risorse per politiche espansive non ci sono e ce ne saranno sempre meno, perché è del tutto naturale che in una situazione di questo tipo tu non hai la possibilità di una capacità di investimento. Le due leve che noi abbiamo, lo ha detto adesso anche Claudio Ricci, e su questo credo che dobbiamo avere la massima attenzione, sia nei tempi di utilizzo che nei modi di utilizzo, corretto, intelligente, mirato nei settori che camminano con le loro gambe, sono tutta la partita delle risorse comunitarie, che sono un bel pacchetto di risorse, e anche, speriamo che si sblocchi, questa partita che riguarda le infrastrutture dei fondi dell'FSC, che è sicuramente un'altra leva fondamentale.

Io ho letto anche le dichiarazioni, il giudizio di Standard & Poor's di un mese fa, dove dice testualmente “ottima gestione finanziaria della sanità, eccezionale liquidità, livello molto basso del debito”; ecco, i fatti sono questi, livello molto basso del debito. E quindi, limitandoci a parlare di bilancio, la situazione del nostro Ente è una situazione solida, ci sono accantonamenti, come ha detto il Presidente Smacchi, abbiamo una situazione che ci mette nelle condizioni in tante difficoltà, nelle difficoltà che abbiamo intorno a noi, di poter portare avanti alcune politiche espansive



attraverso le risorse, non nostre ma risorse comunitarie. Quindi il mio giudizio sul bilancio è questo.

Torno a quanto diceva il Consigliere Brega; io sono l'unico Consigliere della maggioranza ma esterno al partito di maggioranza assoluta di questo Consiglio. Ho detto in un'altra occasione che qualche volta mi trovo anche a disagio, e anche l'intervento del Consigliere Brega in qualche modo lo ha denunciato, io credo che in effetti in atti di questa importanza, visto che poi la condizione che viviamo è questa, qualche riunione un po' più a monte, forse, ci consentirebbe di essere anche più coesi e non magari vedere emendamenti dell'ultima ora presentati qui in Consiglio che creano qualche imbarazzo un po' a tutti e dei quali potremmo fare volentieri a meno.

**PRESIDENTE.** Chi vuole intervenire a questo punto?

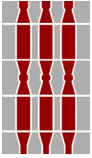
Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Io credo che prima di analizzare qualsiasi bilancio, ma in particolare partendo da quello odierno, che guarda programmaticamente ai prossimi anni, dobbiamo chiederci se ci consenta di guardare con una certa concretezza, e quindi con prospettive, con orizzonti dilatati, ampi, al futuro delle vite dei nostri cittadini; forse si tratta di domande retoriche, ma io credo che occorra farsele per equiparare in termini di onestà intellettuale su quello che noi facciamo tutti i giorni.

Quindi questo bilancio ci fa guardare con nuove prospettive sull'economia regionale, sulla sanità, sull'ambiente che sappiamo così disastroso, purtroppo, in larghi brani del nostro territorio, se pensiamo al tema dei rifiuti industriali e vorrei dire urbani, civili, agli inquinanti, alla tutela delle acque, si sta per approvare il nuovo Piano di tutela delle acque con il vecchio che non è stato mai di fatto applicato. Quindi questi dispositivi sul bilancio di previsione riguardo al 2019 ci consentono di guardare con una certa sicurezza ai destini delle nostre imprese, ma anche di chi lavora nelle imprese, dei tanti precari, della "voucheropoli" imperante, di quelle persone giovani e meno giovani ieri appellate da un Ministro in termini molto volgari, quella persona sarebbe il Ministro del Lavoro, e io credo che dovrebbe cambiare lavoro, trovarne uno veramente serio, adatto a lui.

Allora questo bilancio di previsione, ancora con le domande, ci dà delle risposte per quanto riguarda le nostre strade, le nostre ferrovie, che sono ferme le ferrovie, ferme, per quanto riguarda la Orte-Falconara, ad esempio, al 1860, stiamo ancora parlando di raddoppio della Spoleto-Campello dopo vent'anni, a opera della solita cooperativa che poi è andata purtroppo in fallimento, di un raddoppio che manca su buona parte della tratta umbra, e non sembrano esserci novità significative. Le strade sono mesi che abbiamo richiesto l'audizione del Capo Compartimento ANAS, capiamo che sia tuttora impegnato anche nelle aree terremotate, però è stato presentato un cronoprogramma lo scorso anno molto importante, su cui dovevamo parlare per controverificare quelli che erano gli impegni, a partire dalla dorsale, dalla spina dorsale dell'Umbria, che è l'E45.



Il futuro poi dei nostri sfollati, ne abbiamo migliaia e migliaia, ed è un grande tema perché riguarda poi le sicurezze di vita concreta, la tutela della vita umana; non si può liquidare il tema del terremoto pronunciando slogan come “dov’era e com’era”, quando noi anche negli ultimi anni, pure in costanza di studi di microzonazione sismica, abbiamo consentito che i Piani regolatori nelle nostre più grandi città non comprendessero questa analisi di microzonazione, e poi abbiamo costruito scuole magari, o migliorato sismicamente le scuole, ma il miglioramento non è un adeguamento. E quindi guardiamo al post 1997-1998, noi abbiamo una quantità importante, ma ancora non definita – e c’è un’interrogazione nostra di settembre 2016 – di immobili del post ‘97-’98 che sono stati danneggiati, e noi dobbiamo capire come possiamo evitare ogni vent’anni di spendere miliardi su immobili che sono stati riqualificati sismicamente, dobbiamo capire se c’è anche qualche interesse che va allontanato, e poi aprire un grande tavolo sulla questione modello, materiali, eccetera. Il bilancio su questo non può offrirci delle risposte, perché c’è un problema a monte, ed è un problema culturale per cui occorre riconoscere a livello proprio, come posso dire, un profilo di onestà intellettuale, che non ci stiamo impegnando abbastanza, un po’ come quel vecchio professore che per quarant’anni impartisce sempre le stesse lezioni a un numero importante di giovani che passano sotto di lui, che colgono in lui dei segni interessanti di cultura, ma che osservano la mancanza di slanci, eppure gli credono. Ma questi sono i nostri cittadini, quei giovani sono i nostri cittadini che credono a ognuno di noi, e poi noi però non riusciamo a sforzarci abbastanza a dare delle risposte non convenzionali, vorrei dire, non conformiste, che non siano appunto la solita lezione che si ripete allo stesso modo da quarant’anni, la stessa ricetta di fronte a problemi sempre più gravi, sempre più importanti. E allora non dobbiamo fare appunto come quel professore, ma tornare un po’ all’anima, ai motivi che ci hanno portato qui; quello che ci ha porto qui è indubbiamente un senso, un dovere di servizio, servizio pubblico, che ci ha animato sin dall’esordio della nostra avventura e che occorre recuperare, io credo che abbia toccato e interessato tutti, voglio crederlo, e quindi all’integrità morale e materiale che sta dietro certe scelte e certi intendimenti anche in termini poi concreti di redazione di un bilancio previsionale.

Il punto, quindi, come spesso accade nella vita, nella vita pubblica e nella vita privata, è quello di tentare di mettersi in gioco, quindi è inutile essere come quel professore, quindi fuor di metafora, ai vertici della politica, e poi non impegnarsi nella ricerca; ecco, il tema appunto è anche quello della ricerca, del ricercare sempre soluzioni adeguate, diverse, congrue rispetto a questi problemi, la cui natura è sempre la stessa, natura umana, ma se noi li nascondiamo non rispondiamo adeguatamente. Purtroppo questo tema del mettersi in gioco fa il paio con l’impigritimento delle istituzioni, delle istituzioni tutte, a partire da quelle naturalmente politiche che determinano per un complesso gioco di incroci, di interessi, eccetera, la vita dell’intera società, impigritimento di altri organismi che hanno deciso di svilire, di svuotare il proprio senso, penso ad alcune autorità di controllo che da decenni non controllano, che fanno una vita comoda, che vanno in pensione alla grande, penso a delle autorità di garanzia che nulla garantiscono se non se stessi. Quindi occorre aprire quello che è un



fronte culturale, di educazione civica, ripartendo dalle basi valoriali di questa nostra società, altrimenti viceversa staremmo sempre a raccontarci quelle stesse storie di quel professore, di quell'allegoria che abbiamo citato poc'anzi.

Un problema, quindi, di scommessa alta sul futuro, di problemi che trasudano anche da questa pianificazione, da questo bilancio di pianificazione finanziaria, e che da questo documento emergono anche in forme molto importanti, vorrei dire plateali, visibili.

Guardiamo alla pagina 11 della nota di lettura che ci ha offerto il servizio studi a proposito del bilancio di previsione; abbiamo le variazioni percentuali delle autorizzazioni di spesa per l'esercizio 2017 rispetto alle autorizzazioni di bilancio assestato 2016. Ebbene, abbiamo, per quanto riguarda appunto le risorse messe in campo, un più 20 per cento di debito pubblico, un più 11 per cento per risorse in termini di agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, 8 per cento per servizi conto terzi. E poi c'è qualcosa che effettivamente non torna, perché comprendiamo bene il tema dei tagli, ma poi quando si parla di meno 85 per cento per le politiche giovanili, sport e tempo libero, ecco il Paese che invecchia, un Paese solo per vecchi, e sono espressioni che non rappresentano più soltanto una banalizzazione e una semplificazione di quello che è oggi l'Italia e l'Umbria, ma la concreta realtà, perché non si investe per loro. Meno 77 per cento sull'assetto del territorio ed edilizia abitativa, e questo lo abbiamo visto anche con la guerra purtroppo tra poveri, una guerra tra deboli, che si è aperta dopo quella delibera di Giunta del 14 novembre relativa all'edilizia pubblica e alle relative graduatorie bloccate in favore di altre persone. Cerchiamo di costruire di più e meglio magari, di più e meglio, evitando quei cortocircuiti che abbiamo anche ricordato poc'anzi in termini di assegnazione degli alloggi pubblici, invece meno 77 per cento di investimenti anche su questo.

Meno 76 per cento sulla diversificazione delle fonti energetiche, meno 60 per cento sul turismo, meno 59 per cento sulla tutela e valorizzazione di beni e attività culturali. Questo è un grande tema, devo dire che mi porta anche al tema di base che ha connotato quale evento epocale queste settimane e questi mesi, appunto il tema del terremoto; io non credo che dopo il 24 agosto la Sovrintendenza, in particolare la Sovrintendenza ABAP, abbia agito con sollecitudine, e spero che vengano effettuati i relativi approfondimenti perché ci sono delle ombre su cui bisogna assolutamente tornare, che bisogna assolutamente rimuovere.

Meno 57 per cento a proposito del 2017 rispetto al 2016 per quanto riguarda lo sviluppo economico e la competitività, meno 57 per cento sulle relazioni internazionali ma con alcune storie che poi rappresenterà la mia collega, meno 56 per cento sui diritti sociali, politiche sociali e famiglia. E qui vorrei dire che si dovrebbe aprire una riflessione più generale in merito a come noi finanziamo un sistema di welfare eccessivamente esternalizzato ad alcune precise imprese e cooperative che talora sono anche aziende finanziatrici del partito; qui non ci siamo, non ci siamo proprio, poi non dobbiamo stupirci se accadono eventi di altro genere, ormai non possiamo più stupirci di nulla come italiani, però effettivamente abbiamo constatato anche come dinanzi a servizi essenziali l'universalismo che era assicurato su svariati



fronti, davvero dalla culla alla bara, questo universalismo sia stato frantumato generando un *favor* nei confronti di alcune organizzazioni, di alcune imprese, chiamiamole così, che poi sono diventate ciclopiche e hanno reso spesso servizi carenti rispetto a quello che era richiesto, ma si tratta di imprese, le solite, spesso senza gara, talora con *prorogatio* notevoli, imprese fortemente remunerate, è importante.

Meno 54 per cento sullo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; questo pure purtroppo lo constatiamo ogni giorno, e non lo dico per stolido pregiudizio, ma per osservazione empirica della realtà e purtroppo delle cronache che tutti i giorni ci investono con innumerevoli problemi, che però devo anche aggiungere sono cagionati anche qui dalla prolungata assenza degli organi di controllo, che non si sa in questi decenni che fine abbiano fatto, però queste assenze tornano tutte in faccia a noi, Consiglieri di oggi, a noi eletti di oggi, a voi innanzitutto come maggioranza. Ma il problema è che la maggioranza, a fronte delle decine di segnalazioni che innumerevoli soggetti, indubbiamente non soltanto ambientalisti, ma semplici cittadini, si permettevano sommessamente di rivolgere alle signorie vostre, ecco, come maggioranza talora avete chiuso gli occhi; evidentemente questo, non so, faceva comodo, oppure non avevate gli strumenti per affrontare certi problemi, però ci sono problemi che sono stranoti, che finalmente emergono. Quando io penso che a valle del depuratore della ThyssenKrupp noi abbiamo tassi di nichel e cromo 400 volte superiori nei molluschi, nelle piante acquatiche, rispetto ai tassi di monte, io dico che stiamo fallendo e stiamo generando un danno che riguarda non soltanto quel bacino fluviale, ma arriva giù lungo il Tevere e poi nei nostri mari. Ed è la stessa storia che abbiamo constatato a partire dal monte Amiata, lo abbiamo denunciato noi, devo dire, lo dico naturalmente con molta umiltà, per quanto riguarda l'intensità di mercurio nel fiume Tevere, a partire dalla zona in particolare a valle del fiume Paglia. Quindi anche qui bisognerebbe che ci si impegnasse in maniera diversa, con risorse adeguate e non con questo meno 54 per cento sullo sviluppo sostenibile, che grida vendetta.

Meno 53 per cento sulle politiche per il lavoro, tanto sappiamo che non c'è lavoro, quindi è inutile investirci evidentemente da parte della Giunta regionale; meno 50 per cento su istruzione e diritto allo studio, bene, è proprio il contrario di quello che bisognerebbe fare; meno 40 per cento, questo è uno studio interno di questa Assemblea, non l'ha fatto il Movimento 5 Stelle, per quanto riguarda le relazioni con altre autonomie territoriali locali; meno 38 per cento su trasporti e diritto alla mobilità, anche di questo ce ne accorgiamo purtroppo tutti i giorni, avevamo appunto chiesto il capo compartimento, eccetera, sparito; meno 18 per cento sull'ordine pubblico e la sicurezza; meno 17 per cento sul soccorso civile. E ancora: meno 12 per cento sui servizi istituzionali, ma forse questo è un bene; meno 8 per cento sulla tutela della salute, perché, com'è noto, stanno tutti bene. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.



Propongo ai colleghi di ascoltare l'ultimo intervento che ho prenotato, che è quello del Consigliere Chiacchieroni, per poi chiudere la discussione, fare una pausa che consentirà anche agli Uffici di riordinare gli emendamenti, perché questo è il termine ultimo per la consegna eventualmente degli emendamenti, per poi riprendere tra un'oretta dopo la conclusione del Consigliere Chiacchieroni. Prego.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io voglio ringraziare il Presidente della I Commissione per il lavoro svolto proprio all'indomani del 4 dicembre, ha convocato subito una Commissione, la discussione è stata molto approfondita; quest'anno appunto abbiamo, anche per iniziativa della Vicepresidente Carbonari, avuto un ulteriore documento, che è questo, di approfondimento e di ulteriore sintesi, quindi se, ho sentito nel dibattito, ci sono stati elementi appunto forse nell'ambito della maggioranza di poco approfondimento, questo dipende da me, però io sono stato – non mi giustifico – malato da domenica 17 a giovedì, giovedì mattina ho partecipato ai lavori della Commissione, quindi forse poteva essere questo il periodo. Però considerato anche il momento, la contingenza e anche l'anticipazione del bilancio stesso, tutti potevamo promuovere, Consigliere Rometti, ulteriori approfondimenti e momenti di partecipazione, non è che qualcuno ce la deve dare; io penso, e ringrazio, che la I Commissione abbia fatto un buon lavoro e abbia fatto un lavoro di approfondimento interessante, anzi quest'anno più che in altri periodi.

Pochissime considerazioni. Questo atto, diceva il Consigliere Ricci, di programmazione di bilancio nasce appunto dentro il decimo anno, noi stiamo programmando la politica regionale dentro il decimo anno di crisi, dieci anni di crisi che hanno fiaccato naturalmente tutte le politiche e che hanno determinato lo scenario che abbiamo di fronte, scenario fortemente preoccupante, dovuto agli attentati di ieri, e non solo, dovuto anche a una politica internazionale che si fa sempre più con tinte fosche, la vicenda della Turchia, l'esecuzione in diretta dell'Ambasciatore russo in maniera così spettacolare, la vicenda di Berlino, che la Germania non era stata fin qui toccata anche per una sua politica di non coinvolgimento diretto nelle vicende belliche, e anche dentro all'approssimarsi delle elezioni tedesche, di sicuro ci desta grave, grave preoccupazione.

Noi oggi appunto stiamo definendo ulteriori politiche di contrasto alla crisi, e l'effetto di queste politiche si vede perché se non ci fossero state queste azioni la situazione sarebbe di sicuro peggiore, comunque dentro un quadro di lieve e flebile ripresa della crescita, questo è il quadro nazionale, questo dobbiamo dirlo, perché se non diamo l'esatta misura della situazione, una ripresa lenta però c'è, ripresa economica evidente, e lo dicono tutti, lo dicono alcuni indicatori importanti.

Noi operiamo naturalmente dopo l'effetto del sisma, e qui voglio riprendere alcune considerazioni. La situazione in Umbria si è aggravata sia per danni diretti, come diceva Ricci, sia per danni indiretti; per danni indiretti soprattutto sul turismo, e qui bisogna fare il possibile. Oggi questo bilancio per me risponde al sostegno che l'Umbria deve dare soprattutto sul processo di ricostruzione, perché dare certezza per





tutto il 2017 con gli strumenti economico-finanziari al processo di ricostruzione è un dovere prima anche che istituzionale, morale, per questo siamo qui ad approvare proprio in questo momento, e un ulteriore sostegno di uscita dalla crisi; e per questo il bilancio è uno strumento giusto, valido, appropriato, e lo è ancora di più perché avviene oggi, prima dell'inizio dell'anno solare 2017. Che cosa c'è? Ci sono appunto anche queste ulteriori risorse che noi abbiamo ricavato dalla trattativa con il Governo del decreto del 17 ottobre di scorporo del cofinanziamento sul PSR, e sono risorse che ci vengono anche da questo dato devastante che è il terremoto, però sono risorse importanti.

Le questioni sulle quali, appunto, abbiamo rimarcato una certa urgenza, anche nel dibattito della II Commissione, delle quali il Presidente Brega si è fatto carico, sono la questione della viabilità e del turismo. Ora io ho sentito di iniziative che tolgono risorse al turismo, ma noi se togliamo risorse al turismo seghiamo l'unico ramo su cui siamo seduti, quindi le considerazioni su iniziative di questo segno le facciamo tutti da soli. L'altra questione è la viabilità, perché sono i presupposti per fare qualsiasi tipo di azioni positive e di ricostruzione. A proposito del turismo io ho visto un bellissimo spot sulle tv di varia emittenza, "Regalati l'Umbria", con riferimenti e immagini di varie città della nostra regione, e questo è un segno che se noi ci impegniamo e mettiamo risorse giuste penso che quello abbia di sicuro un effetto importante e positivo.

Quindi, per concludere, io prendo l'intervento del Consigliere Ricci come indicazione di lavoro. Noi abbiamo un dato che deve essere un punto di forza: non abbiamo avuto decessi, adesso al di là della vicenda com'è andata, questo è un punto di forza della nostra vicenda. Noi possiamo, a partire dall'esperienza della ricostruzione del '97, insieme con l'Università, con la sperimentazione, con il coinvolgimento della rete delle imprese, mettere a punto dei sistemi di ricostruzione che possano far convivere le nostre popolazioni della dorsale appenninica, ricordo che sono 10 milioni, con l'evento sismico, questo è il punto. Se insieme inseriamo quegli elementi che possono essere alcuni, altri, che indicava Ricci, cioè delle buone idee, turismo in sicurezza, la questione della partecipazione alla ricostruzione dei vari monumenti, di forme di visione e così via, l'istituzione di zone commerciali dedicate urgentissime per quei territori, possiamo mettere a punto una procedura di ricostruzione e di sfida all'evento sismico stesso di cui ha bisogno l'Italia, e lo possiamo fare solo noi, lo può fare solo l'Umbria perché parte da questo dato di forza, che è appunto l'incolumità delle popolazioni di fronte a questo elemento. E costruire appunto per la prima volta un'esperienza che dice con il sisma si può convivere, lo fanno in altre parti del pianeta, noi offriamo queste soluzioni, offriamo questo, e quindi possiamo lanciare questa idea, che non è una sfida ma che è un modo di fare tutto nostro, che però raccoglie un po' le nostre idee, il nostro patrimoniale e il nostro modo di fare. Naturalmente queste possono essere delle caratteristiche che elaborate nei prossimi giorni, discusse in sede di II Commissione, discusse in sede di confronto più ristretto, più approfondito e così via, può mettere a punto delle idee importanti.



Naturalmente ci sono delle questioni che sono appunto di natura più strettamente contingente, come il lavoro che si sta approntando come Comuni per i piani antisismici, per i piani di sicurezza e così via, che va continuato; per questo io ho presentato un ordine del giorno di sostegno all'attività dell'ANCI, dei Comuni associati, un ordine del giorno che va a completare quella discussione che abbiamo avuto in II Commissione sempre sul completamento della ricostruzione per gli eventi sismici del 2000 nella zona di Narni e del 2009 nella zona di Marsciano, per quanto riguarda la situazione delle lesioni parziali. Su questo si era prodotta una bella iniziativa istituzionale in Parlamento, che non è andata in porto per effetto della crisi e della fiducia, che poi alla fine è stata messa sulla legge di stabilità, per cui sono decaduti tutti gli emendamenti. Però è un ordine del giorno che impegna la Giunta a ripresentare la questione in sede di confronto con il Governo stesso.

Quindi io pienamente mi sento di condividere questo strumento della proposta della legge finanziaria e del bilancio preventivo del 2017. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Come avevamo anticipato, a questo punto ci fermiamo e ci rivediamo qui in Aula per le 15.15. Io volevo concedere agli uffici la possibilità di riordinare gli emendamenti e di metterli nella tabella che vi deve essere consegnata, quindi è un tempo congruo che gli consente di lavorare, perché la scadenza per la consegna degli emendamenti è questa.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, scusi, su questa sua proposta; è chiaro che se gli uffici hanno bisogno di un tempo congruo, è lecito, è necessario che noi ne prendiamo atto, è altrettanto vero che abbiamo due possibilità: o rimaniamo in Aula perché magari questo tempo è minore, oppure se questo comunque glielo hanno chiesto ci rivediamo alle 15.15.

**PRESIDENTE.** Ci vediamo alle 15.15.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ok, va bene.

**PRESIDENTE.** Grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 14.02 e riprende alle ore 15.33.**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta, pregherei i colleghi di prendere posto. Siamo arrivati all'intervento da parte della Giunta, quindi mi accingo a dare la parola alla Presidente Catuscia Marini, prego.



**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Il bilancio, la manovra di bilancio che la Giunta regionale ha presentato all'attenzione dell'Assemblea legislativa si basa anche in maniera compiuta sugli indirizzi programmatici che hanno costituito il DEFR 2017-2019, nella scelta non solo di obbligo derivante dal decreto legislativo 118, ma di essere coerente con il nuovo quadro legislativo nazionale di predisporre la manovra di bilancio alla scadenza del 31 dicembre 2016, in modo da consentire la programmazione del triennio e dell'anno 2017 anche in riferimento a parti che saranno ancora oggetto di definizione degli accordi tra lo Stato e le Regioni, e che potranno consentire anche di dare copertura ad alcune politiche che nel corso d'anno, anche con apposite variazioni in manovra di assestamento, cercheremo di mettere in campo. Lo voglio dire perché questa è una situazione comune a tutte le Regioni italiane, che rispetto a questa scadenza predispongono un bilancio che, pur avendo una prevalenza di carattere tecnico, mantiene alcune scelte importanti di fondo.

Richiamo essenzialmente un punto dello scenario di riferimento, che interessa l'Italia e interessa anche la nostra regione, che è il cuore anche di una sfida di politiche complesse e di un ragionamento più compiuto, anche sugli indirizzi programmatici, sull'innovazione delle politiche, su alcuni percorsi di riforma economica e sociale, e anche di allocazione delle risorse finanziarie.

Nel DEFR noi abbiamo scritto che l'economia riparte ma non decolla, non certo nella semplificazione di chi la guarda con la strumentalità politica, ma di chi entra nel merito di un percorso molto difficile e complesso, e che sta mettendo anche in crisi gli assetti democratici di molti Paesi del mondo, cioè quello di vivere una stagione che si è aperta dopo la crisi economico-finanziaria del 2008, una crisi di scala globale che ha avuto un impatto territoriale locale che è entrata nella vita delle persone e delle famiglie, e che nei percorsi di contrasto a questa crisi non bastano né gli strumenti programmatici, né le politiche, né le scelte economico-finanziarie solo di scala locale, regionale o nazionale, ma che investono anche alcuni approcci tradizionali che sulle crisi noi abbiamo attuato, perché la stagione che abbiamo di fronte è una stagione – e non sembri un paradosso – dove contemporaneamente può partire e ripartire la crescita e lo sviluppo, ma non necessariamente accanto alla ripartenza della crescita e dello sviluppo delle economie riparte il lavoro e riparte la lotta alle disuguaglianze.

Noi abbiamo conosciuto stagioni economiche nelle quali le politiche di sviluppo erano al tempo stesso politiche di crescita economica, di competitività delle imprese, di aumento del Pil, ma anche di una contestuale crescita del benessere e della redistribuzione della ricchezza anche attraverso i sistemi di welfare.

Questa situazione non è quella che noi oggi conosciamo, che necessita quindi anche di una strategia più complessa e anche di sfide che ci fanno ripensare questo dualismo che ha caratterizzato l'Unione europea nel suo insieme, i Paesi della vecchia Europa, cioè sviluppo economico e sociale, misure di welfare, e che oggi ci apre invece una nuova sfida, che è quella di come far sì che la crescita e la competitività sia anche un terreno nel quale poter trovare le risposte alle disuguaglianze, e nelle disuguaglianze anche alle lotte al disagio sociale e alla povertà. Questa



contraddizione eviterei di farla calare nelle semplicistiche affermazioni di un contesto semplicemente di mere politiche locali o regionali, ma di raccoglierla nella sua interezza. E allora guarderei con attenzione anche i dati, che i dati della nostra regione sono i dati dell'Italia, lo sono sul Pil, dove il Pil di questa regione ha questo aumento lieve, come è lieve quello dell'Italia, 0,8 il dato italiano, 0,7 quello dell'Umbria, 0,8 quello della Toscana, 0,6 quello delle Marche, dove il tema della disoccupazione è un tema aperto, seppure in controtendenza, ma è un tema che presenta ancora tutto il disagio sociale, per un semplice motivo: perché nella crisi economica siamo passati da 26 mila disoccupati a 42 mila disoccupati, e magari 39 mila di oggi sono in calo rispetto al picco raggiunto nella crisi economico-finanziaria, ma presentano ancora tutto l'impatto sociale sulle persone e sulle famiglie che questo tema ci offre nella regione, così come nel resto d'Italia.

E quindi il bilancio non lo dobbiamo guardare solo sulla manovra 2017-2019, ma lo dobbiamo guardare anche nell'insieme degli strumenti di cui possiamo disporre, su cui ci sono per l'Umbria degli elementi di forza, che non sono elementi secondari: la capacità di utilizzare appieno la strumentazione di cui disponiamo, quella della programmazione strategica 2014-2020, quella dell'attuazione delle politiche di questa programmazione, che mostrano tutta la loro attualità, così come l'abbiamo immaginata all'inizio della programmazione, come rafforzare la competitività delle imprese, come aumentare la robustezza sui processi di internazionalizzazione, come consolidare l'export, come rendere possibile l'accesso al lavoro e alla formazione professionale, come utilizzare il combinato disposto di politiche nazionali, di incentivi fiscali e di strumenti della programmazione regionale che hanno base sui fondi strutturali, dico anche come ripensare alcune delle nostre riforme.

Certo che il dato sui voucher ci preoccupa, lo dico con molta chiarezza, perché quel dato umbro è un dato che ci preoccupa, ma che dobbiamo saper leggere con attenzione; sui voucher dobbiamo saper distinguere quelli che sono diventati un'alternativa alla contrattualizzazione di una parte di lavoratori, per i quali ci aspettiamo anche che qui ci sia l'attenzione anche del Parlamento e del Governo a ripensare questa misura, rispetto a quelli che invece sono stati un'emersione di lavoro nero. I voucher sono stati per metà anche l'emersione di lavoro nero, pensiamo a tanti settori dei servizi, delle attività giornaliere, delle collaborazioni familiari, delle attività del settore turistico ricettivo e della ristorazione; quindi dobbiamo avere la capacità, la strumentazione e anche la legislazione che ci consenta di affrontare dalla parte giusta quello che è il rischio di precarizzazione rispetto anche a una emersione di un fenomeno che prima non vedevamo e non registravamo, perché abbiamo avuto anche questo.

E allora politiche dello sviluppo e politiche del lavoro che per noi si basano anche sulla strumentazione della programmazione. Una centralità che viene anche dalla fase straordinaria che la Regione è chiamata a esercitare nel percorso della ricostruzione, degli interventi che interessano le popolazioni più direttamente colpite dal sisma, in modo particolare i comuni della Valnerina, quelli più estesamente interessati dai danni diretti e indiretti, quelli diretti sugli edifici pubblici e privati e sui beni culturali,



quelli indiretti diffusi sul sistema economico produttivo, quello del rischio di perdita di coesione sociale, dello sforzo anche straordinario. Quindi accanto a tutte le risorse che costituiscono la contabilità speciale della ricostruzione, che hanno ancoraggio nelle risorse nazionali messe a disposizione dal Governo e dal Parlamento, con la conversione dei decreti, anche alcune azioni mirate aggiuntive; penso a quella straordinaria che dovremo fare sul turismo e sulla promozione, che abbiamo iniziato a fare già da questo mese di dicembre, che troverà nei primi tre mesi del 2017 anche un'azione, e sono azioni legate alla promozione distinte e diverse da quelle finanziabili con i fondi strutturali, che possono sostenere esclusivamente gli investimenti delle imprese private del settore, mentre avremo bisogno di promozione, di far conoscere l'Umbria che sta in piedi, di aiutare anche la ripartenza dei territori colpiti, di creare occasioni straordinarie, ma di ricostituire un clima di fiducia del turismo nazionale e internazionale verso questa regione.

E anche gli interventi straordinari sul versante sociale, misure per ora emergenziali che abbiamo messo in atto, ma che dovremo organizzare in maniera estesa nel corso del 2017 per azioni che riguardano il mantenimento della coesione sociale in quel territorio, anche rispetto ai soggetti più fragili, gli anziani, i bambini, le disabilità, e quindi anche misure che vedono un modello aggiuntivo di risorse finanziarie rispetto a quelle ordinarie della programmazione che la Regione assegna ai Comuni e agli Ambiti.

E poi anche l'avvio in un modello organizzativo e gestionale vero e proprio della ricostruzione con gli Uffici speciali e con un assetto anche di funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Ma soprattutto nella manovra di bilancio manteniamo dei pilastri che sono quelli che caratterizzano qui politicamente l'azione della Giunta regionale. Una scelta intanto che è quella di gestire e di costruire le manovre mantenendo l'invarianza della pressione fiscale, che significa anche avere capacità di razionalizzazione, di riforma e di mantenimento anche di un livello adeguato delle spese a favore e a vantaggio del mantenimento delle politiche e dei servizi. Lo abbiamo fatto convintamente sia nella precedente legislatura sia in questa, nel secondo bilancio di previsione di questa nuova legislatura, dove la Giunta regionale, in maniera convinta, grazie anche alla solidità, alla responsabilità, ma anche alla correttezza e al rigore che caratterizzano la costruzione del bilancio di questa Regione, nei suoi aggregati fondamentali, che non ho sentito citare, ma che sono la salvaguardia degli interessi degli umbri, i pilastri fondamentali del bilancio sono il mantenimento e la capacità di governo delle politiche fondamentali di competenza della Regione, essenzialmente tre che incidono principalmente sul bilancio: quelle delle politiche sanitarie in senso stretto, quelle delle politiche socio-assistenziali, quelle delle politiche dei trasporti, in riferimento ai tre grandi aggregati della spesa, quello della capacità di razionalizzare e riorganizzare la macchina amministrativa e anche l'organizzazione del personale della Pubblica Amministrazione e degli impatti di questo personale sulle spese, con una riduzione progressiva tra il 2010 e il 2016, primo gennaio 2017, di quasi 20 milioni di euro sulle spese per il personale e per l'organizzazione.



Credo che queste siano cifre fondamentali di una capacità di governo, di quello che avrebbe mandato fuori controllo i grandi aggregati con impatti sui cittadini e sulla loro tassazione. In questi giorni ci sono Regioni che stanno annunciando la cancellazione dei super ticket sanitari, cioè quell'impatto che politiche dissennate anche della spesa sanitaria progressivamente portate avanti in alcune realtà per decenni sono finite per ricadere addosso ai cittadini. E quindi qui c'è un rigore e una responsabilità che ha caratterizzato la classe politica chiamata alla responsabilità del Governo, ma anche alle strutture tecniche e amministrative della Regione, delle Aziende sanitarie, del Sistema sanitario nel suo complesso. Così come la capacità di affrontare anche problematiche difficili e complesse, che a volte può venire la tentazione di metterle nel cassetto, come se appartenessero a stagioni passate, invece con la voglia di affrontare decisamente le azioni di risanamento e di razionalizzazione, di nuove scelte; lo abbiamo fatto sui trasporti, e continueremo a farlo anche nei prossimi mesi completando un accordo con il sistema nazionale dei trasporti che metta in sicurezza sia gli investimenti strategici, e sarà la prima volta grazie alla condivisione dell'accordo infrastrutture tra Regione e Governo nazionale, che torna, per esempio, sul sistema ferroviario di competenza regionale un investimento di 51 milioni di euro, bisogna risalire ai tempi della realizzazione di questa infrastruttura per avere contemporaneamente e complessivamente un investimento sull'intera linea, ma anche sul risanamento dei conti, non solo della parte della Regione ma del concorso che la Regione ha dato anche agli enti locali territoriali, i Comuni maggiori di questa regione, nella spesa per i trasporti.

Quindi la scelta di un governo, della capacità di governare gli aggregati di spesa, di mantenimento del rigore, di un punto fermo nelle scelte di politica economica e finanziaria, quella dell'invarianza fiscale, accompagnata però dalla piena attuazione degli obiettivi che le diverse leggi di stabilità hanno assegnato alle Regioni nel loro complesso, ma a questa Regione in modo particolare.

In questi anni abbiamo fatto in modo – e lo confermiamo nel bilancio del 2017 – che anche l'applicazione delle manovre nazionali sul bilancio della Regione, che vede ovviamente complessivamente una riduzione per esempio della capacità autonoma di programmazione economico-finanziaria e di gestione delle risorse, i vincoli che ci vengono dalla riduzione del saldo netto, i vincoli che ci vengono dal non utilizzo dell'avanzo vincolato che determina problematiche nella programmazione regionale, ma anche a cascata in quella degli enti locali che sono spesso i beneficiari di alcuni di questi strumenti, la scelta perseguita di mantenere al tempo stesso gli aggregati d'intervento coerenti anche alle politiche sul versante delle persone e del sociale, e sul versante della capacità di cofinanziare l'altra programmazione strategica complessivamente 2014-2020, anche a fronte di un alleggerimento di questo peso in conseguenza dei provvedimenti sulla ricostruzione e dei benefici connessi anche ai provvedimenti sulla ricostruzione sismica, abbiamo mantenuto però risorse significative nel bilancio, anche a salvaguardia delle politiche di sviluppo e delle politiche della competitività.



Quindi nella manovra che sottoponiamo all'attenzione dell'Assemblea legislativa le finalità strategiche e politiche che sono contenute nel programma di legislatura, che sono coerenti con la programmazione nazionale e che sono frutto anche di una scelta, quella di non rinunciare al rigore e alla riduzione delle spese generali, sono quelle di non ridurre le risorse ma di estendere sia la platea, sia gli strumenti che mettiamo a disposizione per la coesione sociale che è fatta di tanti strumenti, sia sul versante delle politiche socio-assistenziali, sia sul versante delle politiche del lavoro, della formazione professionale e dei percorsi di autonomia delle persone. E non sarei per ridicolizzare strumenti innovativi e aggiuntivi che sperimenteremo ma che daranno contributi e che cercheremo di utilizzare con sapienza e con rigore, a vantaggio anche della riduzione del disagio alle persone, come sono gli strumenti che abbiamo immaginato del SIA, in coerenza anche con il quadro normativo nazionale ed europeo, su cui dobbiamo ancorare anche gli strumenti di carattere regionale, coerentemente anche su quelle che sono le nostre competenze come Ente Regione, e che dobbiamo mantenere nel solco delle nostre competenze, che non sono quelle della riforma, per esempio, del sistema di welfare o del sistema previdenziale nazionale, ma che sono quelle più concrete delle politiche attive per l'inclusione sociale e per la formazione e la ricerca di opportunità di lavoro, credo che il bilancio presenti questa capacità e presenti anche, ovviamente, alcune rigidità.

E le rigidità derivano anche da quello che ha caratterizzato le politiche di questi anni, lo voglio dire con molta franchezza, anche un indebolimento del ruolo e delle funzioni delle Regioni a livello nazionale, perché se in questi anni tanti governi di natura e carattere diverso hanno portato a un irrobustimento a volte di politiche nazionali, limitando la capacità di intervento delle Regioni nelle competenze regionali, è anche frutto di alcune difficoltà che le Regioni hanno avuto nel rappresentare fino in fondo la loro missione istituzionale; quindi il nostro compito è anche quello – e credo che la manovra di bilancio ci consegni un po' questo – di essere rigorosi e responsabili, che è il primo elemento anche della credibilità dell'Ente Regione. E lo dico in questo caso agli umbri: sapere che è una Regione con i conti in ordine, una Regione che dal 2010, ma almeno dal 2005, dalla riforma che ha caratterizzato il sistema sanitario, la spesa del sistema sanitario in maniera marcata, ha sempre rispettato la sua missione nell'utilizzo del fondo sanitario nazionale, una Regione che è stata capace anche nei suoi dati strutturali di gestire la spesa anche grazie al rigore e alla serietà di quelli che sono poi i responsabili della spesa, che sono anche le strutture tecniche dell'Ente, di farlo senza ricorrere ad anticipazioni di cassa, anticipazioni di tesoreria, facendolo con la capacità anche fiscale di controllo sulle sue entrate, e mi riferisco in modo particolare a quelle dove noi esercitiamo una funzione diretta, com'è il bollo auto, dove abbiamo recuperato anche quello spazio di evasione fiscale, anche strutturale, minimo, che è presente sempre in ogni contesto, seppur bassissima, e quindi siamo anche in presenza di una realtà dove c'è rigore nella gestione pubblica, ma c'è anche responsabilità della comunità civile di questa regione, perché se il tasso di pagamento spontaneo sfiora il 90 per cento siamo in presenza anche di una comunità regionale complessivamente sana e che ci permette di gestire



un patto di responsabilità. Il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, la capacità di rivisitare le politiche regionali di settore, la riduzione delle spese di funzionamento, le riforme di enti e società che entrerà anche in ulteriore fase di cambiamento in attuazione della legge Madia che imporrà nuove scelte, ma siamo anche soddisfatti che a fronte di questa legge l'Ente Regione si presenti in molte sue parti di enti e società già coerente con la nuova legge che è stata immaginata e pensata per riordinare il sistema delle partecipate, grazie anche alle riforme che noi abbiamo fatto negli anni precedenti.

E allora questi elementi strutturali, che sono alla base anche della decisione e della scelta di poter mantenere un'invarianza fiscale, che è la migliore misura per salvaguardare i redditi anche di una comunità regionale, dove neanche 10 mila, io lo vorrei ricordare, su quasi 600 mila contribuenti, presentano in questa regione una dichiarazione superiore ai 75 mila euro di reddito, vorrei che noi ricordassimo qual è la base sociale anche di riferimento di questa comunità regionale, anche se questa base ci appare molto ristretta nei numeri assoluti di una seppur piccola regione, mantenere l'invarianza fiscale significa fare la misura più redistributiva possibile che noi possiamo mettere in campo, che è quella della salvaguardia dei redditi medi e medio bassi che sarebbero direttamente penalizzati anche da azioni. E quindi lo perseguiamo con determinazione e con coerenza, anche a fronte di azioni molto rigorose, perché questo bilancio di quest'anno misura anche tutte le ristrettezze nelle sue voci tecniche, anche dell'impatto che oramai quasi una decina, perché tra leggi di stabilità o di bilancio del Paese e manovre straordinarie che sono state fatte dal 2010 al 2016 ad oggi sono più le leggi di stabilità e manovre finanziarie e fiscali che sono state assunte con ricadute sui bilanci delle Regioni, credo che non solo affrontiamo la prova – e di questo io anche nelle difficoltà che dobbiamo affrontare sono anche però più tranquilla di poterle affrontare con decisione – anche perché so di poter disporre di un bilancio che non è solo veritiero in senso giuridico formale, ma che anzi sostanzialmente è sano e di una Regione che nella sua forma diretta e anche quella allargata alle sue agenzie, alle sue società, mostra tutta la responsabilità e il rigore di questa fase, non rinunciando alla forza delle politiche di sviluppo e alle politiche di coesione sociale che per noi sono anche il pilastro di una politica e di un'azione di governo realmente riformista e rigorosamente riformista.

Quindi questa è la proposta che noi sottoponiamo, e anche con un'indicazione di prediligere questa proposta così come la Giunta l'ha redatta, riservandoci invece nel corso del 2017, essendo questo un bilancio anche di carattere molto tecnico, nella prima parte del 2017, perché la Giunta regionale si impegna a presentare le variazioni e la manovra entro i termini che sono previsti dal decreto legislativo, quindi entro il giugno del 2017, anche alcune azioni, essendo completata a quel punto l'intesa tra Stato e Regioni, essendo definito il fondo sanitario e il fondo trasporti anche nei suoi riparti, alcune manovre che possono rispondere anche a politiche mirate. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. Nessuna replica dai Relatori.





Per quanto riguarda l'atto 875, la legge di stabilità, possiamo iniziare la votazione. Procediamo con il solito criterio che abbiamo adottato: accorpamo gli articoli per i quali non sono stati presentati emendamenti, e invece ci soffermeremo in maniera più dettagliata sugli articoli nei quali ci sono degli emendamenti. Quindi iniziamo la fase di votazione partendo dagli articoli dal n. 1 al n. 6. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo n. 7. Pongo in votazione a questo punto l'emendamento soppressivo che vi è stato distribuito a firma del Consigliere Fiorini. Il Vicepresidente Mancini vuole brevemente illustrarlo? Grazie.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Non avete distribuito gli emendamenti")*

Come non abbiamo distribuito gli emendamenti? Ce li avete tutti, è quello della soppressione. Allora aspettate un attimo, perché forse c'è un errore. Comunque è la soppressione dell'articolo 7.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Va bene, l'ho visto")*

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Grazie, Presidente. Nell'atto n. 875 era denominato come articolo 6, nell'atto iniziale; mi limito a leggere le valutazioni che aveva fatto anche la Giunta in allegato a questa legge. L'articolo 6 apporta modifiche al comma 5 dell'articolo 52 e al comma 3, lettera d), dell'articolo 84 della legge regionale n. 13/2000, prevedendo l'abrogazione, relativamente all'allegazione al rendiconto della Regione dei bilanci consuntivi degli enti dipendenti della Regione, dei bilanci di esercizio delle società partecipate. Quindi l'articolo, da parte della Giunta, c'è questa intenzione di abrogare, di mettere questa norma che prevede questa possibilità.

Tali modifiche consentono, continuo, di superare il disallineamento nei tempi di approvazione dei rendiconti, atteso che la Giunta regionale deve approvare il rendiconto entro il 30 aprile di ciascun anno e deve presentare lo stesso al Collegio dei Revisori dei conti almeno venti giorni precedenti all'approvazione. La modifica risulta in linea con le disponibili del decreto legge 118/2011 in materia di armonizzazione contabile, che all'articolo 47, comma 5, non prevede di allegare i suddetti documenti al rendiconto generale, ma solo di pubblicarli nel sito.

Io ritengo che, come si suol dire, dice appunto l'articolo 47, comma 5, i bilanci degli enti e degli organismi in qualunque forma costituiti strumentali della regione sono approvati annualmente nei termini e nelle forme stabilite dallo Statuto e dalle leggi regionali e sono pubblicati sul sito internet della Regione. È mia intenzione, magari modificando con legge regionale, un'armonizzazione praticamente dei bilanci delle nostre società partecipate, di tutti gli enti affini agli organismi, come reputa questo comma, ripeto, dell'articolo 47 del decreto legge del 2011, appunto il 118.



Quindi in sostanza con l'introduzione di questo articolo voi vi liberate in tutti i termini di dovere quantomeno tentare, perlomeno dal punto di vista giuridico, di allegare e di costituire un bilancio consolidato.

Come si dice, un'attenta programmazione, secondo il collega Fiorini e secondo il sottoscritto, potrebbe comprimere i termini al fine di addivenire, come si è fatto per la prima volta proprio in questo momento, di redigere un bilancio preventivo nei termini ottimali, e quindi nei termini altrettanto costituire un bilancio consuntivo, un rendiconto consuntivo, obbligando tutti gli enti e le partecipate a uniformarsi a una legge che potremmo scrivere insieme e che tenga conto, come più volte ricordato anche dalla Corte dei Conti, che ogni volta noi prepariamo un bilancio ma che non ci sono mai gli elementi necessari per analizzarlo nel suo insieme.

È evidente che dal punto di vista politico quantomeno società esterne alla missione della Regione stanno svolgendo, finanche secondo me in maniera non corretta, la loro funzione, Presidente, mettendo in cattiva luce, secondo me, l'operato anche della sua Giunta, o di quelle precedenti. Ritengo che tutta l'Amministrazione praticamente politica e amministrativa di una Regione debba essere allocata per quanto più possibile all'organismo stabile della Regione e ai suoi Assessorati; ci sono uomini e donne che stabilmente all'interno delle varie funzioni possono svolgere queste funzioni, è evidente che ci sono società che per natura giuridica non possono fare questa cosa, ma la tendenza in questi anni è stata quella di decentrare all'esterno, sottraendo in modo secondo me inopportuno al controllo politico che di fatto poi comunque ne ha la responsabilità. Quindi un disallineamento non solo dei bilanci, ma anche delle responsabilità politiche che molte volte sono comunque della classe dirigente eletta dal popolo, mentre invece da quell'altra parte si ragiona in maniera dissonante, e in più di un caso.

Quindi, secondo me, per quanto possibile, il Regolamento, la Giunta e il Consiglio regionale dovrebbero procedere a una normativa che metta in condizione gli uffici di produrre un bilancio consolidato, o quantomeno una armonizzazione più precisa nei tempi e allineato al consuntivo della Giunta. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** La Presidente Marini chiede di intervenire, prego.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Intervengo unicamente sulla parte che ho compreso dell'intervento del Consigliere Mancini, per dire che l'emendamento è in contrasto con il decreto legislativo 118, perché non a caso la Giunta ha fatto un'operazione legislativa per rimettere a coerenza la normazione regionale con il decreto legislativo 118. Le società partecipate sono disciplinate dal Codice Civile e devono predisporre i bilanci secondo le condizioni del Codice Civile; peraltro le società, anche quelle interamente in house, hanno il problema opposto, che non possono predisporre il bilancio di previsione fino a quando anche noi non abbiamo predisposto il bilancio 2017.

Ho visto che lei ha depositato tanti emendamenti a sua firma che, per esempio, azzerava l'intero capitolo di una delle società partecipate, se fosse coerente, come farebbe la



società partecipata ad avere predisposto il bilancio di previsione prima del bilancio della Regione?

Il consuntivo è il consuntivo, no, scusi, il consuntivo è consuntivo. Il decreto legislativo 118, proprio perché è consuntivo, non a caso il decreto legislativo 118 dice come si fa anche il bilancio consolidato della Regione, e dice che al 30 settembre dell'anno successivo si predispongono il bilancio consolidato, perché si dà per acquisito che sono stati fatti tutti i bilanci delle società, delle agenzie, quindi lei al 30 settembre 2017 riceverà il bilancio consolidato della società e delle agenzie.

Per cui il parere della Giunta è contrario in via tecnica, perché se l'emendamento del Consigliere Mancini fosse accolto saremmo in contrasto con il decreto legislativo 118.

**PRESIDENTE.** Grazie per questo intervento anche alla Presidente Marini.

Quindi poniamo in votazione l'emendamento. Apro la votazione.

Si può fare la dichiarazione di voto, ho aperto la votazione perché non c'erano interventi, quindi la chiudo.

*(Interventi fuori microfono)*

La Consigliera Carbonari voleva fare una dichiarazione di voto?

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Posso farla?

**PRESIDENTE.** Come no?

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Era solo che mi faceva piacere sentire le parole della Presidente Marini sul fatto che le società partecipate rispondono alle regole del Codice Civile, e mi piacerebbe anche che la Presidente lo ricordasse ai vertici di Umbria Mobilità che ancora non hanno predisposto, a quanto mi risulta, e approvato il bilancio dell'anno 2015, quindi magari lo ricordi anche a loro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non era una dichiarazione di voto, Consigliera Carbonari, però ha colto l'occasione.

Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Siccome, come già avevo prima sottolineato al collega Mancini, ritengo che questo loro emendamento purtroppo contrasti con la normativa nazionale, e in particolare modo con il decreto legislativo 118, visto e considerato che io ho fatto un ordine del giorno in riferimento a questo articolo, sapere se poi questo ordine del giorno sarà discusso adesso o alla fine. E poi richiedo l'ammissibilità, perché secondo me non è ammissibile l'emendamento, perché se qua facciamo gli emendamenti che contrastano con la normativa nazionale, creiamo dei precedenti, ma questo vale per tutto l'iter dell'Aula.



**PRESIDENTE.** Consigliere Squarta, l'ordine del giorno che ha presentato lei è sul bilancio, quindi lo discutiamo dopo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Ho chiesto se questo emendamento è ammissibile, secondo me no")*

Abbiamo discusso sull'ammissibilità o no mentre c'è una votazione in atto; o procediamo attraverso il ritiro, o concludiamo la votazione e ci rimane questo dubbio che poteva essere inammissibile, ormai è andata così. Quindi concludiamo la votazione, per cortesia.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a questo punto a votare l'articolo 7. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'articolo 8. Pongo in votazione lo stesso. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a discutere i due ordini del giorno, in realtà quello del Consigliere Squarta, che prima pensavamo fosse attribuito al bilancio, va discusso ora.

**OGGETTO N. 290 – RAPIDO AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROCESSI DI RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO RIGUARDATO I TERRITORI DI NARNI NEL 2000 E DI MARCIANO NEL 2009, PER GLI EDIFICI NON ANCORA INTERESSATI DALLA NORMATIVA E RISORSE A DISPOSIZIONE – [Atto numero: 906](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Chiacchieroni*

**PRESIDENTE.** Chiamo l'ordine del giorno firmato dal Consigliere Chiacchieroni, che invito a presentare lo stesso, prego.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Come dicevo nell'intervento precedente, come II Commissione abbiamo, il Presidente Brega deve portarlo in Aula, approvato la chiusura del terremoto del '97, stiamo lavorando incessantemente per l'avvio della ricostruzione del 2016, rimangono il 2000



della zona di Narni e il 2009 del territorio Marsciano, Perugia, Deruta. Su questo abbiamo prodotto l'iniziativa istituzionale prima, anche parlamentare, con la presentazione di un emendamento in sede di legge di stabilità, che è decaduto con l'approvazione attraverso la fiducia, e quindi chiediamo alla Giunta di impegnarsi nei confronti del Governo per riproporre uno strumento che parifichi il trattamento di questi territori, di questi eventi sismici, a tutto il resto, che ci ha visti impegnati fin qui, soprattutto nella chiusura del '97, e nel far fronte a tutte le questioni del 2016. Grazie.

**OGGETTO N. 291 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA RICOGNIZIONE E DELL'IMMEDIATA PUBBLICAZIONE DEI DATI RICHIESTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 14/03/2013, N. 33 RELATIVAMENTE AGLI ENTI PUBBLICI ISTITUITI, VIGILATI O FINANZIATI DALLA REGIONE, ALLE SOCIETA' DI CUI QUESTA DETIENE QUOTE DI PARTECIPAZIONE, AGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO DELL'AMMINISTRAZIONE – [Atto numero: 907](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Chiedo adesso al Consigliere Squarta di presentare l'altro ordine del giorno, e poi faccio intervenire rispetto alle due proposte di ordine del giorno. Vi è stata distribuita una copia nella quale c'è un errore corretto a penna, l'atto è l'875 bis. Prego, Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Proprio in riferimento a questo decreto legislativo 118, questo mio ordine del giorno è volto appunto a far sì che questo decreto legislativo però venga attuato dalla nostra Regione, un decreto legislativo che per chi non lo sa istituisce l'armonizzazione contabile dei bilanci, il principio del bilancio consolidato, destinato cioè a rappresentare la situazione finanziaria e patrimonialmente e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali, le società controllate e partecipate. Ritenuto che in riferimento a questi principi sia necessario assicurare la trasparenza dei fatti gestionali e contabili relativi agli enti strumentali e alle sue società controllate e partecipate, anche attraverso la piena attuazione dell'articolo 22 di questo decreto legislativo che prevede precisi obblighi di trasparenza, che oggi la nostra Regione in riferimento alle società partecipate alcune volte omette, tipo gli enti pubblici comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati, le società di cui si detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, enti di diritto privato, comunque denominati in controllo dell'Amministrazione, e prevede il fatto che questi soggetti debbano pubblicare questi dati, dati importanti come la ragione sociale, l'entità dell'eventuale partecipazione dell'Amministrazione, la durata dell'impegno, e così via.



Siccome il risultato di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, potrei continuare, sono questi gli obblighi che prevede l'articolo 22, e siccome il decreto legislativo stabilisce una cosa molto importante, che nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti di cui sopra è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'Amministrazione interessata, ad esclusione dei pagamenti che le Amministrazioni sono tenute a erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore, noi rischiamo però di elargire delle somme quando questi soggetti che sono tenuti poi non adempiono alla pubblicazione prevista dall'articolo 22.

Visto e considerato che noi, come dicevano prima anche illustri colleghi, dobbiamo agire sempre nel rispetto della normativa, e in questo caso la normativa di riferimento è il decreto legislativo 118, appunto il mio ordine del giorno impegna la Giunta a provvedere entro trenta giorni alla ricognizione e pubblicazione immediata dei dati richiesti da questo decreto, al fine di ulteriormente garantire la trasparenza dei fatti gestionali e contabili degli enti comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dalla Regione, delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, di enti di diritto privato comunque denominati in controllo dell'Amministrazione. Quindi un impegno da parte della Giunta a pubblicare e rendere trasparenti tutti questi dati di queste società, tra l'altro anche partecipate, perché altrimenti come prevede la norma stessa non sarebbe possibile nemmeno trasferirgli risorse. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.  
Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per quanto riguarda gli emendamenti, mi auguro che con le prossime approvazioni della modifica del Regolamento della stessa Assemblea legislativa in quelle modifiche è inserito un aspetto, e cioè la necessità che vi sia un'istruttoria, seppur con elementi di non cogenza, che possa accompagnare gli emendamenti e quindi dichiarare fin dall'origine la loro ammissibilità in termini di votazione da parte dell'Aula.

Intervengo però per aderire in particolare all'ordine del giorno presentato dal Consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni inerente gli aspetti che riguardano il sisma del 2000 a Narni e quello del 2009 a Marsciano, soprattutto perché in II Commissione consiliare, pur auspicando nuove specifiche risorse per la conclusione delle opere di consolidamento e restauro in queste due aree del territorio regionale, abbiamo anche fatto una riflessione che qualora le nuove risorse non possano essere attratte, visto che stiamo lavorando ormai alla legge regionale di utilizzo dei fondi per la conclusione del sisma del 1997, però prendendo atto che questo è un capitolo finanziario esclusivamente legato al sisma 1997 che non ha alcuna interferenza finanziaria con gli altri due eventi sismici, che vi possa essere un'iniziativa del Governo italiano tesa, ovviamente con un quadro normativo possibile, ad autorizzare



la Regione Umbria a utilizzare una parte delle risorse per la conclusione del sisma del 1997 sinanche per sostenere la conclusione del consolidamento, restauro e ricostruzione nei territori di Narni e Marsciano.

Per quanto attiene, e concludo, l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Marco Squarta, aderisco con grande significanza alla sua proposta, che mi sembra tesa a creare un maggior livello informativo, in particolare per gli enti e le partecipate, in un quadro di raccordo finanziario con gli strumenti nella Regione Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Intervengo sull'ordine del giorno di Chiacchieroni, la cui *ratio* condivido, effettivamente se ne sta parlando in II Commissione unitamente agli altri colleghi, però io mi permetto di segnalare quello che è un rischio che deriva da un gioco semantico, anche inconsapevole, che noi dobbiamo evitare, e cioè il seguente: continuare a parlare di "conclusione", quando in tantissimi casi i lavori devono essere ancora avviati, credo che sia fuorviante, e non aiuti, tornando dentro un senso della realtà più pieno, gli interlocutori del Governo, eventuali interlocutori, auspicabili interlocutori, a capire bene com'è la situazione.

Quindi, a mio parere, più che rapida conclusione, sarebbe "rapido avvio e conclusione" dei processi di ricostruzione, a voler tacer del fatto che naturalmente la questione è assai complessa e riguarderebbe anche altri territori.

Quindi io riterrei, se possibile, di aggiungere una parolina che fa un po' non tanto da contraltare, ma da completamento di quello che è un testo indubbiamente condivisibile e che potremmo condividere ancora meglio in Commissione con i prossimi ordini del giorno. Ripeto, "rapida conclusione" è un un'espressione un pochino fuorviante. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Intervengo unicamente sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere Squarta, per anche mettere agli atti dell'Assemblea legislativa che ovviamente tutti i dati che sono richiesti dal decreto legislativo 30 sono rigorosamente effettuati dalle strutture tecniche della Regione, peraltro sarebbero delle inadempienze agli organi tecnici, direttori e dirigenti della struttura del bilancio. Tutti i dati sono visibili sul sito della Regione Umbria con Amministrazione trasparente, tutti i dati che la legge prevede che siano pubblicati; se lei va sul sito della Regione Umbria vede ragione sociale, 3A Parco Tecnologico Agroalimentare, Gepafin, Sviluppumbria, Umbria TPL e Mobilità Spa, Umbria Servizi Innovativi, Umbria Digitale. Io ho ascoltato, ma ne siamo abbastanza certi che sia il dottor Antonelli, sia i dirigenti, hanno adempiuto a quanto



previsto dal decreto legislativo 30/2011, che se fosse violato in via tecnica incorreremmo anche in violazioni della normativa sui bilanci e conseguenti sanzioni. Peraltro neanche gli organi di controllo, né i Revisori dei conti, né la Corte dei Conti, hanno mai rilevato la violazione del decreto legislativo 30.

Dal punto di vista della Giunta ovviamente condividiamo l'intento dell'ordine del giorno, ma lo stiamo già applicando, per cui credo che l'approvazione sia inutile. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non ci sono altri interventi, quindi direi di procedere alla votazione dei due ordini del giorno.

Consigliere Chiacchieroni, mi scusi, non mi ero accorta.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Per accogliere il suggerimento del Capogruppo del Movimento 5 Stelle, si potrebbe mettere: "rapido avvio e conclusione dei processi di ricostruzione degli eventi sismici che hanno riguardato i territori di Narni nel 2000, di Marsciano nel 2009, per gli edifici non ancora interessati da normative e risorse a disposizione".

**PRESIDENTE.** Con questa piccola modifica che lei ci ha annunciato ed esternato, dobbiamo procedere adesso a mettere in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Chiacchieroni. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Squarta. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto pongo in votazione intero l'atto 875 *bis*. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Mettiamo adesso in votazione l'urgenza. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'atto 876 *bis*, legge di bilancio.





Vi ricordo che sono stati presentati 19 emendamenti e come al solito procediamo votando congiuntamente gli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti; quindi mentre stiamo distribuendo il fascicolo degli emendamenti che sono arrivati e che sono stati valutati, direi di aprire la votazione sui primi dodici articoli, quindi votiamo congiuntamente gli articoli dall'1 al 12. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Pongo adesso in votazione gli emendamenti che introducono, se approvati, delle modificazioni agli allegati di bilancio.

Io direi di iniziare, attraverso la presentazione da parte di ciascun Consigliere che ha presentato brevemente l'emendamento, dall'emendamento n. 1, che è un emendamento modificativo dell'allegato n. 17 a firma del Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Il mio è un emendamento molto semplice, che prevede uno stanziamento di 100 mila euro a supporto delle attività e dei servizi rivolti a disabili e soggetti non autosufficienti, un incremento di euro 100 mila dello stanziamento articolo 323 della legge regionale n. 11/2015, testo unico in materia di sanità e servizi sociali, missione 12, con la contestuale riduzione di 100 mila euro dello stanziamento per la legge regionale n. 8/2011, che riguarda semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali, missione 1, servizi istituzionali generali di gestione, programmi, statistica e servizi informativi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Direi di porre in votazione subito questo emendamento. La Giunta vuole esprimere un parere al riguardo?

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alla votazione dell'emendamento n. 2, modificativo dell'allegato 3, a firma del Consigliere Brega. Prego, Consigliere.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Per capire, parliamo dell'emendamento sulla sicurezza o sul turismo, dato che li abbiamo cambiati?



**PRESIDENTE.** Il 2 è quello sulla sicurezza.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Come ho avuto modo di dire nel dibattito generale, sulla sicurezza ci metterei non 1, ma 2 milioni di euro, però voglio ricordare che c'è una legge regionale, la legge 13, che quando l'abbiamo fatta c'è anche un ordine del giorno di accompagnamento che avrebbe obbligato la relazione annuale in Consiglio regionale rispetto a ciò e come erano stati impegnati questi fondi. Noi siamo arrivati alla riproposizione di questi fondi, dove non sappiamo qual è e come sono stati investiti questi soldi, se non magari, così ci immaginiamo da rassegne stampa, di acquisto di giubbotti antiproiettile per il Comune di Terni, o similari per altre situazioni.

Allora io, per quello che mi riguarda, propongo un emendamento perché questi fondi possano essere tolti e possano andare a favore degli anziani e delle famiglie, perché a me non è chiaro a chi vanno. Ribadisco, io sono per la sicurezza, sono perché questi soldi magari non 1 milione, ce ne mettiamo 2, e sarebbe stato anche utile che se gli ordini del giorno il Consiglio regionale li fa, allora o li facciamo e questi ordini del giorno hanno una propria valenza e una propria corrispondenza, perché ribadisco il concetto di stamattina che abbiamo dibattuto sul ruolo dell'Assemblea legislativa, che c'è se chiediamo che venga rispettato ciò che deliberiamo, se ciò che deliberiamo non viene rispettato a quel punto non c'è problema.

Quindi io chiedo ai colleghi di poter sostenere questo emendamento, poi dopo se nella relazione che ci verrà presentata rispetto ai fondi del 2016, lo ha detto la Presidente che nei termini verrà fatto l'assestamento entro giugno, vorrà dire che metteremo 2 milioni di euro a favore della sicurezza rispetto alle competenze della legge regionale 13. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Brega.

Voleva intervenire il Vicepresidente Paparelli, prego.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Per chiedere all'Aula di respingere questo emendamento, motivandolo con il fatto che la legge 13, la legge che è antecedente a questa consiliatura e anche a quella precedente, la legge sulla sicurezza è una legge regionale che prevede tra le altre cose il parere della Commissione consiliare sui fondi, su come debbano essere impiegati questi fondi. I fondi per la sicurezza, come ho avuto modo di dire in Commissione mi sono impegnato a rendicontare fino al centesimo, vengono impegnati su due versanti: i patti per la sicurezza della città di Terni e della città di Perugia. Questi fondi servono, per quello che riguarda Perugia, a finanziare l'affitto del posto di Polizia nel centro della città, questi fondi servono e sono serviti per l'ampliamento della capacità della Questura, grazie all'accordo fatto dalla Presidenza di questa Regione con il Sottosegretario agli Interni per accogliere reparti speciali della Polizia di Stato nella città di Perugia, e anche per alcune



situazioni relative al decoro urbano. Ma come tutti i Consiglieri ben sanno, i fondi dei patti per la sicurezza vengono gestiti dal comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, peraltro in quello di Perugia la Regione fa parte, in quello di Terni la Regione non c'è, quindi c'è solamente in questa fase, tant'è che nel rinnovo chiederemo anche la presenza della Regione, perché c'è solamente il Prefetto, il Questore, il Comandante dei Carabinieri, Guardia di Finanza e quant'altro.

Quindi i fondi cui si riferisce forse il Consigliere Brega sono quelli relativi al patto per la sicurezza di Terni, il cui impiego viene deciso in quell'ambito, in cui la Regione non c'entra assolutamente nulla.

Per quello che riguarda i fondi che gestiamo direttamente come legge 13, i fondi della legge 13 sono stati impiegati in un avviso che ha riguardato la videosorveglianza, di cui hanno usufruito i Comuni che hanno partecipato all'avviso in maniera singola o integrata, per poter ampliare i loro impianti di sorveglianza. E l'ultimo avviso che abbiamo fatto, in coerenza con quanto abbiamo discusso in Commissione, era riservato alla videosorveglianza delle due aree industriali più grandi della nostra regione, quella di Perugia e quella di Terni, che recentemente hanno subito notevoli furti da questo punto di vista, avete letto, di camion e altro, quindi di concerto con l'Associazione Industriali e con le Prefetture di Terni e di Perugia abbiamo deciso di utilizzarli in questo modo.

Un'altra parte dei fondi della legge 13 sono utilizzati per le vittime della criminalità, una parte di quei fondi sono andati alle vittime che purtroppo abbiamo avuto nella città di Terni e nella città di Perugia, con i quali abbiamo dato un segnale di solidarietà a queste famiglie.

Quindi io credo che sia giusto da questo punto di vista che questo, con la coerenza, con quello che è contenuto anche nella legge stessa, cioè col fatto che l'impiego dei fondi viene condiviso con la Commissione consiliare competente, credo che in maniera del tutto serena possiamo condividere la necessità di lasciare in bilancio questi soldi. Nel corso dell'anno, se troveremo altre risorse, io credo che queste risorse vadano integrate, perché la sicurezza è un bene che interessa tutti ed è un bene comune sul quale noi, se possiamo, secondo la legislazione regionale e secondo quello che è il dettato dei patti per la sicurezza, che sono previsti peraltro in tantissimi Comuni italiani, credo che dovremmo saper corrispondere.

Del resto, una delle cose che ha ricordato anche con orgoglio il mio Presidente del Consiglio uscente, l'altro giorno, scusate se faccio questa divagazione, ma io rivendico anche questa, è stato proprio il fatto che nel nostro Paese, grazie a Dio, ciò nonostante avvengono purtroppo degli atti anche in questi giorni, l'ultimo di ieri, purtroppo tragico a Berlino, nonostante grandi eventi internazionali che abbiamo avuto anche qui nella nostra regione, perché gli eventi che abbiamo svolto ad Assisi sono stati possibili anche grazie al fondo che la Regione ha messo a disposizione per la sicurezza.

Quindi io ritengo che questo capitolo, adesso voteremo un bilancio che date le ristrettezze ci "condanna" ad avere queste risorse, ma noi nel corso dell'anno credo che ci dovremo impegnare ad aumentarlo proprio per poter far fronte più



complessivamente a garantire la videosorveglianza a tutti i Comuni, nelle aree artigianali, di salvaguardia di alcune situazioni di decoro come abbiamo fatto nella città di Perugia in qualche caso, perché credo che sia importante, anche in relazione al fatto che nel 2017 scadranno i patti per la sicurezza di Perugia e di Terni, e noi ci siamo impegnati con le Prefetture di Perugia e di Terni, abbiamo messo in piedi gruppi di lavoro, per poterli rinnovare e dare seguito a questa importante azione.

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto di intervenire prima il Consigliere Ricci, poi il Consigliere Smacchi.

Prego Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Per sottolineare che credo che questa posta di bilancio debba essere mantenuta; le risorse non sono ampie, ma sono comunque risorse pari a 175 mila euro, credo importanti, importanti per i diversi aspetti che venivano sottolineati, ma soprattutto uno, colgo l'occasione per enuclearlo: quello della sicurezza delle zone industriali e più in generale produttive. Noi abbiamo svolto, chi nel quadro dei Comuni, chi nel quadro provinciale e regionale, alcune azioni in area urbana e in area extra urbana, ma il tema della sicurezza delle aree industriali e produttive credo che sia stato introdotto anche nelle riflessioni della II Commissione consiliare, mi sembra un tema che meriti nei prossimi anni di essere fortemente sviluppato.

Inoltre credo che dal punto di vista della proposizione rispetto alla legge 13/2008 voglio cogliere l'aspetto di incisività del Presidente della II Commissione consiliare Eros Brega, che credo ponga un elemento significativo, quello di poter creare un momento di riflessione per svolgere un atto di revisione legislativa della legge 13/2008. E anche questo era emerso nel quadro della II Commissione consiliare; la legge 13/2008, ovviamente, era una buona legge che ha dato risorse anche a diversi Comuni del nostro territorio regionale, ma che ormai necessita, dopo diversi anni di attività, di essere ridisegnata, anche alla luce delle innovazioni tecnologiche che stanno avvenendo nei sistemi di videosorveglianza, le innovazioni tecnologiche che stanno avvenendo nei sistemi per creare centrali uniche di monitoraggio, nelle applicazioni tecnologiche di applicativi ai telefonini di ciascuno di noi che possono dare un contributo importante informativo per la sicurezza, nelle nuove anche linee guida sulla qualità urbanistica che è stata citata, ma che entra anch'essa nei termini di sicurezza, e in quello che la Regione potrà fare per sostenere, unitamente ai Comuni, caserme, logistica, coordinamento delle forze di sicurezza e delle forze di Polizia, unitamente a cosa le associazioni di volontariato potranno anch'esse fare, sempre in termini informativi e non operativi, per dare anche loro un contributo.

Da questo quadro io credo che emerga una riproposizione, che credo volesse sottolineare il Consigliere Eros Brega, nel dare incisività a una revisione del testo di legge 13/2008, che necessita di ulteriori puntualizzazioni, ma almeno personalmente credo di dover sostenere la permanenza in questo bilancio di una cifra piccola, da



implementare, ma che comunque, essendo 175 mila euro, è utile, visti anche i termini complessi con cui i bilanci delle Pubbliche Amministrazioni, in particolare comunali, si troveranno a far fronte dall'anno finanziario 2017. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.  
Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Nel bilancio 2017 abbiamo messo 263 mila euro per ordine pubblico e sicurezza. Ha ragione l'Assessore Paparelli quando dice che attualmente c'è stato un passaggio in Commissione che deve essere rifatto, c'è un secondo momento in cui abbiamo preso in considerazione alcuni progetti per le annualità 2015-2016, e tra questi progetti vi erano anche progetti per la videosorveglianza e alcune risorse per quanto riguarda le vittime della criminalità.

Io credo però che, sia per l'esiguità della somma, sia per il fatto che la legge 13 è del 2008, sia necessario rivedere – e la competenza, mi scusi, Consigliere Ricci, non è della II Commissione ma è della I, semmai – insieme e in collaborazione con il Presidente Leonelli, per quanto riguarda la lotta alla criminalità, e quindi la Commissione che lui presiede, credo che sia necessario rivedere sia l'impianto normativo, sia proprio le risorse che vengono destinate all'ordine pubblico e alla sicurezza.

Ricordo, se non vado errato, che questa legge nasceva in particolare per dare una mano alle famiglie e alle vittime della criminalità, ora si è un po' trasformato quello che ci si vuol fare. Io, per esempio, non sono pienamente d'accordo nel mettere a disposizione risorse per quanto riguarda le aree private, credo che quella sia una scelta da parte dei privati, sono invece d'accordo quando i Comuni presentano dei progetti per cercare di far sì che nell'ambito degli edifici pubblici, dei centri storici e tutto il resto, vi sia una videosorveglianza, su questo sono d'accordo. Ma guardate, dal 2008 molta acqua è passata sotto i ponti, e si è trasformata anche la necessità e le esigenze per quanto riguarda anche la sicurezza dei nostri cittadini.

Quindi io mi sento di chiedere al Consigliere Brega di ritirare il suo emendamento, se fosse possibile, perché credo che dal 2 gennaio di quest'anno sarebbe opportuno rimettere mano alla normativa, ampliare con una variazione di bilancio le risorse, ricordo che come fatto in questa fase la legge è addirittura biennale, dal punto di vista delle risorse che vengono messe a disposizione, quindi dei progetti che possono essere presentati, quindi abbiamo tutto il tempo per riguardare la normativa e per rifinanziare con risorse importanti la normativa stessa.

Credo che l'invito fatto al Consigliere Brega sia un invito, almeno per quanto mi riguarda, di buonsenso nella direzione anche da lui auspicata.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Grazie, Presidente. Io esprimo voto di astensione a questo emendamento, perché non si possono togliere i soldi alla sicurezza, visti i fatti accaduti anche a Terni, infatti abbiamo anche presentato degli emendamenti per aumentare questo capitolo di spesa, e anche a fronte di un precedente incontro fatto personalmente con il Prefetto di Terni, dove abbiamo anche presentato una tipologia di progetti per migliorare la videosorveglianza, di conseguenza non è possibile, almeno da parte nostra. Ma soprattutto sottolineo gli eventi che sono accaduti, molteplici a Terni, considerando pure che le Forze dell'Ordine, sia Polizia che Carabinieri, stanno sotto organico, e che la Polizia ha un'età media degli agenti di 47 anni, dobbiamo a questo punto intervenire noi come Regione a cercare di migliorare la sicurezza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.  
Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Leggendo questo emendamento naturalmente un po' di incertezza e di indecisione viene, perché chiaramente la destinazione di queste risorse a favore delle famiglie e degli anziani, sappiamo essere categorie deboli, però devo anche dire, e prendo spunto da ciò che diceva il Consigliere Smacchi che mi ha preceduto, che la sicurezza, dissi tempo fa in questo Consiglio, se facciamo un'indagine tra i cittadini umbri e gli chiediamo quali sono le cose che vivono con più preoccupazione, dissi a parte il lavoro, sicurezza, le buche e la viabilità, quindi il tema della sicurezza è un tema centrale in questo momento. Per chi vive nelle zone fuori dai centri abitati ci sono problemi oggettivi, e c'è anche un'azione che le istituzioni stanno portando avanti con il Ministero. Anch'io credo che tutta questa vicenda, ferme restando le competenze della Regione, che peraltro ha manifestato un protagonismo anche con la costituzione della Commissione specifica, meriti un approfondimento, un'istruttoria ulteriore, una discussione che vada oltre il semplice emendamento da presentare qui, e quindi anch'io credo che la cosa di maggiore buon senso potrebbe essere quella di ritirare e rinviare l'emendamento in Commissione e farne occasione per un ragionamento più organico e complessivo, perché il tema è oggettivamente centrale; la sicurezza è una delle questioni principali in questo momento che la nostra comunità ha di fronte e che vive anche con molta preoccupazione.

**PRESIDENTE.** Consigliere Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Solo per stigmatizzare le posizioni di esponenti del PD, perché mettere le due cose, anche se motivate da valutazioni in ordine alla legge che non vede questo resoconto, abbiamo da una parte il valore e la necessità dei nostri anziani, dall'altra il valore della sicurezza. Tutti e due valori con eguale dignità, e tutti e due con eguali emergenze, perché i nostri anziani sono tra quelli che vedono di più la questione sicurezza al centro della questione, perché i fatti di cronaca vedono



tantissimi anziani malmenati e scippati nelle varie città, molestati per le vie delle nostre città, davanti ai supermercati, inseguiti fino a deporre la loro spesa dentro la macchina; questo è quello che vivono i nostri anziani, che subiscono quotidianamente l'estorsione di certi soggetti che non dovrebbero neanche transitare, non solo nel parcheggio ma neanche nel nostro territorio, perché sono clandestini, e come tali vanno rispediti e trattati.

Poi è ovvio che il Consigliere Brega dice che c'è una legge che prevedeva un finanziamento e quindi il relativo controllo di spesa, perché ancora una volta non è difficile che dietro le buone intenzioni si nasconda quella famosa legge che crea una serie di competenze di scrivania, di uomini che spostano le carte, ma che poi di fatto non eseguono la missione stessa della legge; quindi sarebbe giusto capire come vengono esposti e adoperati i soldi, questo è da un punto di vista ugualmente condivisibile.

Sarebbe interessante fare anche un po', come si dice, di autocensura politica, perché è evidente che molte volte la sicurezza è un problema perché riprocessiamo sempre le persone che escono ogni due minuti dalle varie aule giudiziarie per avere fatto più volte lo stesso reato; molte volte sono indagini che riguardano i nostri ospiti di Capanne, la maggior parte sono cittadini stranieri che continuano a reiterare lo stesso reato. Sarebbe interessante non solo lasciarli in galera per parecchio più tempo, ma mandarli anche via, quando possibile, e di conseguenza spenderemmo sicuramente molto meno per la sicurezza.

Però c'è questa situazione, è chiaro, sono stati depenalizzati molti reati da parte del Partito Democratico, con la sua quantomeno folle azione giuridica parlamentare, a cui poi si è fatto fronte con l'introduzione del reato di tortura, che per fortuna è stato bloccato e non sta producendo effetti, perché altrimenti avremmo i cosiddetti malfattori che verrebbero torturati durante il tentativo di arresto, un'altra follia che ci vede in questo momento al centro della cronaca.

Allora, se vogliamo affrontare il tema della sicurezza, un tema serio, innanzitutto c'è la questione di veramente capire chi sono i soggetti che hanno diritto di sostare o di risiedere in un comune e in un territorio. E questo è il motivo che chiaramente spinge tutte le forze politiche a sovra-alimentare a livello di concessioni di finanziamenti il tema, però di contro non posso dire che vanno tolti agli anziani; potremmo fare fede su quei tanti miliardi che l'Europa ci deve per gestire l'immigrazione, ci deve 4 miliardi l'anno ma ce ne dà solo 180, oppure ricorrendo ad altri tagli che andrebbero a incidere su un tessuto economico già fortemente provato. Non è certo con questi soldi che si può fare strategia, ma con tutte quelle valutazioni politiche dette prima.

Quindi, come detto dal Capogruppo Fiorini, noi ci asteniamo, perché è evidente che la dicotomia tra valore e tutela degli anziani è importante in eguale misura, come quello del tema della sicurezza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Consigliere Brega.



**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Dato che sono abituato sempre a dire quello che penso, il tema non è se lasciare 175 mila euro o no, il tema è capire che dice la legge 13/2008. Io leggo solo l'articolo 10, perché almeno ce lo ricordiamo, chi come me è ripetente e c'era, dice che "è istituita presso la Presidenza regionale la Conferenza regionale della sicurezza integrata quale sede di confronto", e non c'è, non mi risulta che sia stata fatta. Poi dice, sempre l'articolo 10, che almeno una volta l'anno presso il Consiglio regionale ci sia la possibilità di offrire elementi per effettuare i vari soggetti, per fare il punto della situazione; ricordo questo perché, io l'emendamento lo ritiro, non ho problemi, però guardate, se noi continuiamo - l'ho detto oggi nel dibattito, però mi sembra che non si voglia capire - su temi e su materie di questa portata a ridurli soltanto a comunicati stampa o a fatti di immagine, noi non andremo da nessuna parte. Questo è il tema.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "Quali sarebbero?")*

Assessore, prenda il microfono e parli, grazie.

Allora il tema è questo; il mio emendamento si ritira tranquillamente, non è un problema, però guardate che il tema della sicurezza, come altri temi in questa regione, non verranno mai risolti se il modo di affrontarli sarà come in questo caso affrontiamo il tema della sicurezza.

Dunque, Presidente, l'emendamento è ritirato, e mi auguro che si applichi realmente la legge 13, che si legga e si applichi in tutte le situazioni e non solo esclusivamente in quelle che fanno comodo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Brega.

Liberati voleva intervenire, non so se a questo punto il suo intervento ha ancora un senso.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Non abbiamo fatto in tempo a esprimerci come gruppo politico, pur essendoci prenotati.

**PRESIDENTE.** Sono andata in ordine di prenotazione.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io vorrei dire una parola. Poiché ci siamo già espressi sull'argomento quattro o cinque mesi fa, su un'erogazione di denari che sia condizionata all'efficienza dei servizi, il tema si pone effettivamente, ma in un contesto più generale che riguarda una larga percezione di insicurezza, che non trova dall'altra parte, e qui mi riferisco ad altri poteri dello Stato, delle risposte efficienti, e non parlo degli operatori delle Forze dell'Ordine, che anzi vengono messi a rischio da una cultura vorrei dire buonista che è tutt'altro che legge e ordine, ma da altri poteri dello Stato, lo ripeto, perché la larga percezione del senso di insicurezza tra noi è legata anche al fatto che non c'è alcuna certezza della pena; se tre furti su quattro nelle attività artigianali, commerciali, restano non impuniti, ma senza la persona che sia stata, nonostante le telecamere,





tutto il controllo che si esercita, e allora si vede che noi stiamo facendo dei buchi nell'acqua e produciamo sempre le stesse risposte.

Quando parliamo di efficienza dei servizi, ricordiamo che è stato contestato cinque mesi fa, ed è stato ricordato, che a Terni funzionavano purtroppo poche telecamere rispetto a quelle esistenti, e quindi occorre che la Regione, nel predisporre i bandi, eserciti anche questo genere di analisi, questa verifica, perché altrimenti rischiamo in effetti non di gettare soldi, ma che altri gettino soldi, pur essendo noi motivati in maniera forte e seria ad affrontare un problema, quindi la predisposizione di bandi finalmente con più rigore, con più adeguatezza rispetto all'emergenza in corso.

Quindi un problema che effettivamente esiste, quello delle Amministrazioni inadempienti, e il fatto poi, lo avevamo ricordato all'epoca, che si rischia di duplicare spese, funzioni e conflitti, perché c'è un Ministero degli Interni che dovrebbe vigilare su tutti noi e dovrebbe parimenti metterci le relative risorse, senza coinvolgere un'Amministrazione, quale quella regionale, che effettivamente non è competente in materia di sicurezza interna. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Passiamo oltre, e quindi andiamo a prendere in esame l'emendamento n. 3, un altro emendamento modificativo dell'allegato 17, a firma del Consigliere Brega. Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questo emendamento chiede la possibilità, su una somma totale di 500 mila euro, di poterli redistribuire, 170 mila euro a favore degli interventi per le famiglie bisognose e 330 mila euro a favore della viabilità e infrastrutture stradali. Credo che siano due oggetti fondamentali anche rispetto alle priorità che anche nella replica della Presidente ci sono state, sia nella presentazione del bilancio che nella replica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Chi vuole intervenire? Vicepresidente Paparelli, prego.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Io vorrei far presente all'Aula, credo che ce ne sia consapevolezza di quanto sia drammatica la situazione del turismo in Umbria dopo il sisma. Noi stavamo conoscendo, poi qui ognuno potrà avere i propri giudizi, una buona politica di comunicazione messa in campo, fino al 24 agosto avevamo un boom turistico, così come descritto da molti giornali e da molti media, con una crescita doppia rispetto al Paese; dopo il 24 agosto abbiamo avuto nell'ultima settimana un calo di circa il 30 per cento di turisti, poi nel mese di settembre stavamo lentamente procedendo, tra settembre e ottobre avevamo una perdita più contenuta delle presenze turistiche e stavamo tornando alla normalità, tant'è che a Norcia si stavano anche organizzando degli eventi importanti d'intesa con la Regione e con i Comuni.

Il sisma del 26 e poi del 30 ottobre hanno prodotto nel mese di novembre un calo vertiginoso, meno 95 per cento sulla Valnerina, ma questo era abbastanza scontato,



complessivamente sulla regione un meno 30 per cento, con un calo in alcune zone, qualche segno più, ma frutto come al Trasimeno del fatto che le persone che vivono nella Valnerina e nella zona del sisma stanno negli alberghi del Trasimeno. Un calo più accentuato nei confronti dei turisti italiani, dato da non sottovalutare, più contenuto sul versante del turismo straniero.

Noi su questo abbiamo, come Giunta regionale, costituito un comitato di supporto con tutti gli stakeholders regionali, abbiamo preparato ed elaborato un piano di comunicazione che in parte sta andando in onda in questi giorni, sulle reti Sky, RAI e Mediaset, e la parte più corposa ci accompagnerà dalla fine di gennaio fino a marzo per cercare di produrre una ripresa forte durante il periodo pasquale e primaverile, per aprire le porte alla stagione estiva.

Per fare questo ovviamente lo stesso Governo ha stanziato, oltre alle risolve regionali che noi abbiamo accantonato, 2 milioni di euro con il decreto recente del terremoto, che stiamo gestendo insieme a Enit, sul quale stiamo facendo un piano di comunicazione sia sui mercati nazionali che sui mercati esteri, di intesa con le quattro regioni, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, proprio su alcuni versanti, i grandi eventi, la gastronomia, i borghi perché il 2017 sarà l'Anno dei borghi, e i cammini perché sono gli elementi unificanti di queste regioni. Su queste cose faremo un grande piano di comunicazione, uno come insieme delle regioni del Centro Italia, l'altro affiancato da un piano di promozione Umbria.

Ovviamente il piano di promozione della nostra regione si fa come voi sapete con i fondi FESR, fondi comunitari in parte dedicati a questo e in parte dedicati agli investimenti; quelli cui fa riferimento il Consigliere Brega sono quelli dedicati agli investimenti, sui quali sono pronti degli avvisi concordati con le associazioni di categoria e con gli albergatori, i ristoratori, gli agriturismi, gli operatori turistici della nostra regione, tesi a qualificare l'offerta turistico-ricettiva. Qualificazione nel senso di far passare dalle tre alle quattro stelle, da quattro a cinque stelle gli alberghi, per fare in modo che le nostre strutture ricettive siano appetibili alle famiglie, perché un avviso sarà dedicato al turismo cosiddetto family, volto a farci ricevere questo turismo ricco e importante per la nostra regione. Una parte delle risorse che stanno in bilancio, come sapete, sono risorse con cui noi sosteniamo le Pro Loco, i Comuni negli eventi che fanno, sosteniamo le manifestazioni che arricchiscono di qualità la nostra regione e la nostra stagione turistica. Quindi credo che in un momento come questo privarci anche di un solo euro sarebbe un delitto per l'economia regionale.

Possiamo discutere insieme come impiegare i fondi, se impiegarli in un modo o in un altro, io lo sto facendo di concerto con gli operatori del turismo, con quelli che stanno sul campo, con quelli che devono fruire di queste risorse, con grande soddisfazione. Dovremo poi fare un altro ragionamento che riguarda invece la Valnerina, su cui insedieremo subito dopo le feste un'unità di crisi volta a ricostruire, grazie anche all'aiuto e all'offerta che alcune grandi imprese ci danno, come la Nestlé o altri, il prodotto turistico anche transitorio in quella zona, perché credo sia importante che si operi su quel versante.



Ovviamente, da questo punto di vista, faremo una serie anche di azioni mirate sui mercati europei e sui mercati esteri, dai Paesi Bassi, Belgio e Olanda, che sono i nostri mercati di riferimento, Inghilterra e Germania, di concerto con Enit e con i nostri operatori turistici, lo faremo nei mercati extra europei come gli Stati Uniti durante il corso dell'anno, tutto accompagnato da questo importante piano di comunicazione, che sono peraltro disponibile nella Commissione competente a illustrarlo, qualora mi fosse chiesto, senza alcun timore, e con l'avvertenza anzi che noi abbiamo anche bisogno di accelerare sull'esame sul Testo unico sul turismo, trasmesso al Consiglio regionale da qualche settimana, e che credo che sia un altro importante strumento di cui i principi fondamentali abbiamo condiviso per dare un'ulteriore spinta alla ripresa di questo settore che è fondamentale per l'economia regionale.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Brega aveva chiesto di intervenire, prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Ringrazio il Vicepresidente Paparelli per la sua attenta replica. Sono sempre più convinto di questo emendamento, perché credo che l'Umbria abbia bisogno forse di maggiori spot per l'Umbria e un pochino meno dell'Assessore. Credo che sul Testo unico lavoreremo, e lavoreremo insieme, e mi auguro che sin da oggi si possa approvare un ordine del giorno su una maggiore spesa sociale quando andremo a fare la variazione di bilancio a giugno, visto che anche qui mi sembra che tutti in qualche maniera nei propri interventi abbiano sottolineato questo tema.

Dunque, per quello che mi riguarda, questo emendamento rimane, perché credo che il tema turistico e il tema del rilancio dell'Umbria passino anche attraverso altre situazioni, altri tipi di politiche che non sono queste che sono state ora dette.

Sarebbe anche bello, visto che stamattina non abbiamo potuto fare la discussione per la sua presenza, Assessore, magari se gentilmente mi onorasse della sua attenzione gliene sarei grato, anche noi ne saremmo contenti. Dunque per quello che mi riguarda questo emendamento rimane, e rimane per queste motivazioni, perché credo appunto che ci sia bisogno anche in particolar modo rispetto alla viabilità e alle infrastrutture, che anche queste sono fondamentali per la nostra regione e per raggiungere anche le zone, e per le famiglie bisognose. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. L'ho citato durante la mia relazione ai quadri finanziari afferenti al bilancio preventivo 2017, e quindi lo sottolineo come il sisma del 2016 abbia visto nel 30 ottobre 2016 un cambiamento significativo di prospettiva nella sua gravità; e anche durante la mattinata odierna sono riecheggianti in quest'Aula i termini "ricostruzione veloce", cercando di semplificare le procedure per quanto ci sarà possibile, è riecheggiato il termine afferente al quadro di Norcia, Cascia, Valnerina, di interventi nelle strade come elementi di ampia priorità



unitamente alla ricostruzione, ma certamente quello dei danni indiretti alle attività e alle attività turistiche di quell'area sono danni che poi producono degli indotti negativi anche in altri comparti, cito solo quello del commercio correlato ai prodotti enogastronomici e quelli connessi con l'artigianato.

Peraltro io mi sento di sostenere la permanenza in bilancio dei 500 mila euro ascritti a tale posta, auspicando che peraltro si faccia sempre più questa distinzione, che io in mattinata ho chiamato "un'Umbria intatta", sana, che ha resistito in ogni sua parte sostanziale al sisma del 2016, 30 ottobre, sia col gli edifici, i beni culturali, il paesaggio, le attività, che quindi è pienamente fruibile dal punto di vista turistico, con cui oltre alla promozione, mi permetto di insistere, andranno fatte azioni insieme alla promozione di commercializzazione del prodotto anche creando un'iniziativa specifica che possa anche diventare una iniziativa annuale, in cui si possa determinare un'azione di commercializzazione attraverso internet, i social network, attraverso anche gli operatori, come citavo in mattinata, quali le grandi compagnie aeree, ma che sono di fatto compagnie aeree legate a basso costo, quindi ai low-cost, tutto questo nuovo sistema di vendita dei prodotti turistici, potrebbe, credo, creare l'occasione per istituire in Umbria su questo tema una fiera annuale di rilievo internazionale, anche perché i momenti di crisi sono l'occasione, signori Consiglieri regionali, per attivare nuove iniziative che poi producono effetti importanti anche negli anni successivi.

Ricordo a me stesso e a tutti voi come la Mostra del Cinema di Venezia nacque proprio per rispondere a un momento di crisi turistica di quel sistema, e oggi è divenuto uno degli elementi nodali della cultura italiana, anche a livello internazionale. E poi giustamente vi è il prodotto da ricostruire della Valnerina. Io insisto su un'idea: quando cominceranno i cantieri della ricostruzione, in particolare quelli del restauro dei beni culturali, il restauro di un bene culturale è un elemento attrattivo turistico di grande rilievo, durante i lavori di restauro, soprattutto perché oggi la tecnologia ci consente di aggiungere a una visita a tali cantieri in ricostruzione finanche aspetti emozionali che possono determinare degli elementi attrattivi importanti, che possono fungere da fabbrica di ricordi utili che potrebbero determinare prodotti turistici in fase intermedia di grande significanza.

Concludo dicendo che accolgo in realtà l'indicazione che tutta questa materia potrebbe trovare sinanche qualche riga aggiuntiva nel Testo unico sul turismo in itinere in esame in II Commissione consiliare, e peraltro ovviamente faccio un emendamento a quanto citavo in termini di sicurezza, effettivamente l'afferenza è alla I Commissione consiliare presieduta da Andrea Smacchi, ma si era discusso anche in II e quindi i numeri si sono sovrapposti, ecco in quel Testo unico sul turismo in itinere in discussione in II Commissione consiliare credo che gli aspetti che citavamo, anche di questo piano di promozione, di commercializzazione specifico per l'Umbria post-sisma 2016, e anche questa ricostruzione del prodotto turistico gradualmente nelle zone della Valnerina, potrebbe trovare a mio avviso un articolato sinanche specifico perché ve ne sarebbero i presupposti credo tecnici ma anche di legittimità normativa. Grazie.



**PRESIDENTE.** Non mi pare di vedere altri interventi, non ci sono richieste di intervento, sì, Mancini. Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Abbiamo l'ennesima diatriba tra un certo modo di vedere il mondo del turismo e quello che poi al turista permette di arrivare in un territorio, cioè le strade, perché a questo punto il tema sollevato dal Consigliere Brega nella sua interlocuzione fa riferimento a un aspetto di risorse importanti, che sono 5 milioni, che permetterebbero margini di risparmio. E quali sarebbero i margini di risparmio come molte volte abbiamo evidenziato, e io personalmente, più volte? Tutta quella macchina che di fatto non produce il risultato, se non autoreferenziarsi e autoalimentarsi.

E' fisiologico che all'interno di una spesa corrente di x mila euro ce ne sia una percentuale di inefficienze, anche il migliore amministratore non riesce a evitarle, però esistono; qui si parla di una cifra complessiva di 5 milioni di euro, grossomodo 500 mila euro sono indicativamente un 10 per cento, esattamente il 10 per cento, e cosa dice il Consigliere Brega? Non è che li tolgo dal turismo, li metto in uno strumento del turismo, che è la viabilità, 330 mila euro, perché in effetti, come ricordava una petizione fatta in un piccolo Comune, anche l'artista Jovanotti che ha sottoscritto una raccolta di firme per evidenziare un territorio disastroso dal punto di vista di viabilità, voglio menzionare il Comune di Monte Santa Maria Tiberina, in quel piccolo Comune non ci si arriva non perché non ci sia un'attrattiva turistica ma perché non ci sono le strade, o perlomeno non c'è la programmazione idonea che ne permette la corretta manutenzione.

Più zone dell'Umbria in generale hanno questo problema. Abbiamo ricordato la protesta clamorosa che fece il Sindaco, e voglio ricordarlo di nuovo, di Monteleone di Orvieto, con un inizio di sciopero della fame.

*(Intervento fuori microfono)*

No, Monteleone di Orvieto, se ben ricordo. Lui diceva che il suo piccolo Comune, come tanti altri, non hanno capacità di ascolto, perché è ovvio che la politica dei grandi numeri si concentra altrove. Però poi un bel risultato turistico non è fatto da un comprensorio e basta dell'Umbria, ma da un insieme di sinergie che lavorano in armonia. Quello che invece io posso asserire, perché poi alla fine questo è un dato ineccepibile, è che si tende purtroppo a lavorare secondo le politiche dei governatori che si sono susseguiti alla guida di questa Regione; lo è per la questione sanitaria, lo è per la questione viabilità.

Personalmente non so che decisione prenderà il mio Capogruppo, ma intendo votare a favore di questo emendamento, perché mette in evidenza alcune cose nell'interlocuzione che ha fatto il Consigliere Brega, cioè la possibilità che all'interno di cifre molto importanti ci sia margine di miglioramento, e come si dice un po' di dieta potrebbe indurre a ottimizzare quello che rimane; e ripeto, non è che poi verrebbero tolti tutti questi 500 mila euro, ma verrebbero indirizzati verso un bene strumentale che aiuta il turismo, cioè la viabilità, che come ricordato da tutti i



dirigenti della Provincia in un recente documento menzionato in questa Assemblea, abbisognerebbe in teoria complessivamente di circa 168 milioni di euro per essere messa a regime, grandi cifre, non ce le possiamo permettere, ma ogni goccia in questo senso può aiutare.

E dispiace anche, sui vari ragionamenti, che non è certo con i piccoli interventi che possiamo rilanciare una zona che ha subito un danno come ha subito la Valnerina con Norcia, Cascia, e quindi quelle quattro regioni coinvolte nel sisma, è qui che serve uno scatto importante dell'Europa verso grandi opere che rimettano in rete queste quattro regioni, di fatto scollegate complessivamente, Consigliere Rometti, l'una dall'altra, abbiamo la galleria completamente sconnessa; non è certo la Regione Umbria che potrà farlo, non certo la Regione Marche, ma quando si parla di grandi cifre dell'Europa è questa la grande scommessa che serve all'Europa, perché l'economia vera, i veri posti di lavoro si fanno con i grandi investimenti, bisogna verificare che siano utili e non sprechi, questo è evidente, però se non adesso quando mai le cifre importanti a livello nazionale europeo non venissero spese?

E quindi i 5 milioni di euro decurtati eventualmente di questi 500 mila euro, che poi in realtà sarebbero decurtati solo di 170 mila euro, mi trovo d'accordo con le valutazioni politiche espresse dal Consigliere Brega. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non ci sono altri interventi? No. Passiamo alla votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'emendamento n. 4, presentato dai Consiglieri Liberati e Carbonari. Forse è opportuno che questi emendamenti vengano presentati tutti insieme, non credo che vi sia la necessità di presentarli uno alla volta, se la Consigliera Carbonari è favorevole.

Per quanto riguarda le fotocopie che vi sono state distribuite, trovate forse un difetto di copiatura, però sono tutti in ordine, dal 4.1 al 4.9.

Prego, Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. La logica che abbiamo seguito per tutti, intanto dico il punto comune che riguarda tutti, è dove intendiamo andare ad allocare le risorse che togliamo ai vari capitoli di spesa, e fondamentalmente abbiamo scelto due canali: quello di costituire, come ho già detto in sede di relazione, un fondo in cui mettere i tagli che abbiamo fatto nelle varie voci, che potrebbe servire per dare un incentivo allo sviluppo delle piccole e medie imprese nei nostri territori, allo scopo di favorire uno dei problemi principali, quello della disoccupazione, e invece l'altro canale è quello degli interventi per la disabilità, poiché appunto erano già stati tagliate sia l'anno scorso e quest'anno ancora in modo più pesante diverse risorse.



Da dove li prendiamo? Il primo emendamento, vogliamo prendere 50 mila euro dalla missione 7, turismo, programma 1, sviluppo e valorizzazione del turismo, e metterli in questo caso sul disegno di legge, che poi dovremmo costruire tutti quanti insieme qualora ci fossero delle risorse, per appunto queste piccole medie imprese. La parte specifica, il motivo per cui vogliamo fare l'emendamento sul turismo, il nostro chiaramente è molto più piccolo rispetto a quello del Consigliere Brega, è perché abbiamo avuto modo di vedere una delibera per quanto riguarda le spese complessive del progetto Film Commission, mi sembra passato in quest'Aula ad agosto, su cui sono stati spesi circa 100 mila euro già in pochi mesi, e sinceramente, come già ha detto il Consigliere Brega, ma questo secondo me è un punto che voi dovete prendere, è un'indicazione che io vi do per qualsiasi tipologia di spesa, noi vogliamo che voi rendicontate come i soldi li spendete, in qualsiasi progetto di legge, non solo nel discorso Film Commission, ma in tutti quelli appunto in cui vengono fatti dei gli stanziamenti, quindi poiché di questo progetto non abbiamo visto circolare nulla, vorremmo capire bene come sono stati spesi questi fondi. Però, al di là di questo, risorse proprie ce ne sono 595 mila, noi chiediamo di togliere 50 mila da questi per metterli nello sviluppo delle piccole e medie imprese.

Secondo emendamento, sono 400 mila euro che vogliamo togliere alla gestione complessiva di fondi che praticamente vengono assegnati a Sviluppumbria; il motivo, come potete capire, poiché li vorremmo mettere sempre in questo fondo, è che noi volevamo stanziare questi 400 mila euro sempre per questo disegno di legge, che ripeto vorremmo costruire insieme a tutti voi, se voi condividete insieme a noi che il problema della disoccupazione in questo Paese, in questo nostro territorio è forte, e se voi condividete il fatto che il nostro territorio si sta desertificando dal punto di vista delle imprese che assumono. Perché li vogliamo togliere dal fondo Sviluppumbria? Perché intanto ci sono 4,8 milioni, e va bene, è vero che questa società fa sviluppo, vero anche che al proprio interno, oltre ad avere molto personale e anche competente, si avvale spesso di collaborazioni esterne, ce ne sono tante, qualche volta con un ricco curriculum, ma dal punto di vista politico; allora siccome qui i sacrifici li dobbiamo fare tutti, e mi piacerebbe che questo Consiglio ricordasse che la coperta è diventata troppo corta, e questo ve lo dovete ricordare, che siccome la coperta è corta le consulenze esterne devono essere date solo se strettamente necessarie, e soprattutto quando: uno, non ci sono le competenze all'interno, poiché lo dice anche la legge, va bene? Due, qualora non ci fossero interne, devono essere scelti per competenza e non per appartenenza politica, e poiché all'interno di questa società spesso sono andati avanti progetti di questo genere con collaborazioni di questo genere, noi vogliamo togliere per indurre la società a efficientare la propria spesa. Non dico altro, avrei altro da dire, ma ci saranno altre occasioni.

Il terzo riguarda la sede del Segretariato del programma delle Nazioni Unite per l'acqua, che sembrerebbe essere stato trasferito nel nostro Stato, poiché esiste da noi, abbiamo dato la sede a Colombella, la sede che al momento appartiene all'Università degli studi di Perugia, e ci sono stanziati 250 mila euro l'anno; diciamo che si potrebbe fare un contratto, un nuovo contratto non per il 2017, dove oramai non ci



sono più i tempi per ricontrattare il canone di locazione, ma nel 2018 e 2019 sì, quindi io direi facciamo un sacrificio tutti e anche qui andiamo a tagliare questi 50 mila euro per questa sede nel 2018 e 2019 per metterlo sempre in questo fondo di sostegno alle piccole e medie imprese che dovessero investire nel territorio.

Quarto. Assessore Cecchini?

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Presente")*

Grazie, è lei che disturba, la vedo!

Il punto 4 riguarda il Teatro stabile dell'Umbria; abbiamo uno stanziamento di 800 mila euro costante nel triennio, è vero che è sceso dall'anno scorso dove erano 900 mila euro a 800 mila euro, in questo caso li vogliamo spostare da questo capitolo, da questa missione, da questo programma, per metterli sulla missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma interventi per la disabilità, li vogliamo togliere – questo mi preme dirlo subito – che non venga strumentalizzato il fatto che il Movimento 5 Stelle se ne frega della cultura, che ho già sentito dire in più occasioni, ritengo però che il punto principale che tutti noi dobbiamo avere bene in mente è che esistono delle priorità, ognuno di noi nella propria famiglia ha delle priorità, nella propria azienda ha delle priorità, e di fronte a una priorità disabili, se permettete, ritengo, forse sbaglierò, che la voce dei disabili debba avere un maggiore peso in questo momento di risorse scarse rispetto a quella del teatro.

Lo stesso discorso per la Fondazione Umbria Jazz, e non abbiamo nulla contro di essa; sempre per la logica della priorità, riteniamo più utile togliere 50 mila euro a questa bellissima manifestazione e spostarli sempre sul capitolo e programma della disabilità, dove abbiamo tagliato, ripeto, 1 milione di euro quest'anno e 500 mila dall'anno scorso a quest'anno, quindi 1,5 milioni. E' vero che a livello nazionale saranno aumentati, ce li dà anche la Comunità Europea, però signori la priorità è quanto ci mettiamo noi, è lì che stabiliamo la priorità; quanto il Consiglio ci vuole mettere? Gli tagliamo il 50 per cento? Beh, questo dice tutto, chiaramente, se voi non approvate questi emendamenti.

L'altro, il n. 6, riguarda l'adesione che la nostra Regione, in base a una legge che adesso non ricordo quale, dà a varie associazioni, e qui ce ne sono tante, adesso vi dirò anche alcune di queste, noi contribuiamo alla vita sociale di queste associazioni, però veramente ci sono 485 mila euro; ora il taglio in termini percentuali che è stato fatto dall'anno scorso a quest'anno è minimale, e poiché all'interno della lista che noi abbiamo ci sono molte associazioni che in realtà poco anche in alcune occasioni hanno a che fare con la nostra regione, poiché vorrei dire che c'è per esempio Centro studi per la manutenzione e conservazione dei centri storici in territori stabili, 51 mila euro, bellissimo, questo lo voglio dire, per una nota di colore, ne sono venuta a conoscenza, c'è anche una Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa che riceve 15 mila euro, una sciocchezza, un'associazione che a livello nazionale siamo l'unica Regione d'Italia che vi partecipa pur non avendo coste, noi abbiamo quelle del Trasimeno, non abbiamo il mare, e quindi non capiamo che senso ha che l'Umbria partecipi a questa associazione quando non abbiamo sbocchi sul mare, nessun'altra regione vi partecipa, poi ci sono molti altri soldi per altre associazioni, una ne prende





130 mila. Ora al di là di tutto, numero uno, mi piacerebbe avere una rendicontazione di queste associazioni, che almeno ci rendicontino quella che prende 130 mila euro, per dire, chi ne prende 50, cosa ci fanno, però al di là di tutto, anche fossero, per carità, tutti spesi bene, ritengo se dobbiamo fare un sacrificio lo dobbiamo fare tutti quanti, anche in questa voce e in questo capitolo di spesa.

L'emendamento 7; vogliamo tagliare all'Aur 100 mila euro, perché qui anche c'è un bello stanziamento, abbiamo mi sembra 800 mila euro, per metterlo qui sul fondo per le piccole e medie imprese. L'Aur ha un bello stanziamento, dovrebbe essere poi interessata a una riforma complessiva, io credo che ogni Ente, ogni partecipata debba mettere in atto un processo di efficientamento, se glieli tagliamo sicuramente si efficientano anche loro.

Abbiamo poi altri 50 mila euro che vogliamo togliere dalla disciplina degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, ma sinceramente preferirei metterli nello sviluppo sempre delle piccole e medie imprese.

L'ultimo riguarda il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica, che ha ricevuto un incremento di 50 mila euro circa quest'anno e gli anni successivi, e quindi anche in questo caso la nostra volontà sarebbe quella di intervenire per metterli in questo fondo di sviluppo delle piccole e medie imprese.

In sostanza, chiudo dicendo che l'obiettivo che noi abbiamo avuto quando abbiamo scritto questi emendamenti è stabilire le priorità nella nostra regione, e quindi rimettere dei soldi, quanto potevamo, in quel fondo per disabili e costituire un fondo su cui vorrei invitare tutti voi a lavorare per cercare di attirare imprenditori che vogliono investire nella nostra regione e nei nostri territori, che vogliono assumere del personale per appunto cercare di dare una piccola mano anche al Consiglio regionale, oltre agli strumenti che sono già in essere per combattere la disoccupazione.

Quindi queste sono le logiche che ci hanno portato a fare dei tagli, chiaramente la coperta è corta e questo lo sappiamo, però in un ordine generale cerchiamo tutti quanti di fare uno sforzo e restituiamo un po' di dignità a dei capitoli di spesa, un capitolo di spesa che ha subito un taglio enorme e l'altro che sarebbe opportuno facessimo qualcosa. Grazie.

Votiamo uno per uno?

**PRESIDENTE.** Sì, uno per uno. Per quanto riguarda gli interventi, non vedo richieste, e quindi do la parola per la Giunta al Vicepresidente Paparelli, prego.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Solamente per evidenziare alcune incongruenze, sui fondi che riguardano il turismo ho già detto prima e quindi non ci torno, credo che sia essenziale aumentare i fondi del turismo e non togliere perché anche il turismo è fatto di tantissime piccole e medie imprese che soffrono in questo momento molto più delle altre, primo.

Secondo, i fondi che riguardano le agenzie regionali si tratta di fondi che vanno a finanziare anche il personale, se vogliamo tagliarli, dovete decidere, basta con le cose



strumentali, o si decide di mettere in cassa integrazione, licenziare il personale, oppure bisogna essere conseguenti perché sono fondi che servono alle piccole e medie imprese.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "Scusi, non ho capito")*

Sto parlando in generale, alle piccole e medie imprese, perché i fondi dello sviluppo economico servono a finanziare le piccole e medie imprese perché non possiamo finanziare le grandi imprese.

Io non credo che noi possiamo tagliare fondi per la cultura, tantomeno per Umbria Jazz, visto anche che se si fa Umbria Jazz a Perugia è grazie al contributo importante della Regione. Credo vada fatto un approfondimento in Commissione sulle quote associative, siamo disponibili, ma nei 200 mila euro in gran parte ci sono i soldi che noi paghiamo al Cinsedo, la quota che paghiamo alla Conferenza delle Regioni, quindi mi sembrano improponibili alcune tipologie di emendamenti, per questo voteremo contro il pacchetto emendamenti.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Man mano che andiamo avanti con gli emendamenti comprendiamo da parte della Giunta che questo è un bilancio perfetto, non perfettibile, e quindi siamo convinti che hanno messo in campo tutto, tutto il meglio delle loro conoscenze, ne siamo ben contenti, e ne sono anche sicuro; tuttavia quello che manca sono i risultati, quindi quantomeno sarebbe educato cercare di accettare non dico qualche suggerimento, però molte volte anche un po' di considerazione al lavoro che fanno alcuni Consiglieri più o meno con entusiasmo e dedizione, con l'intenzione di dare il contributo, com'è giusto che sia, ma ormai siamo al secondo bilancio preventivo, e al primo già abbiamo avuto un consuntivo, in cui qualsiasi posizione espressa dalla minoranza assume il carattere di disastro, e quando decidiamo di spostare delle cifre o ci sono dei lavoratori che vanno a casa, o ci sono dei centri culturali che chiudono e sono l'ossigeno per tutta l'Umbria, o ci sono enti che senza quei 50 o 100 mila euro andrebbero in default.

Io crederei a queste parole, Assessore, se i risultati economici che abbiamo detto prima, in primis lo ha fatto il Presidente Smacchi descrivendo in modo analitico una situazione di difficoltà che attanaglia quasi il 40 per cento delle famiglie umbre, che chiaramente sono ancora una volta governati incessantemente ormai da cinque anni da una serie di governi disastrosi che stanno mettendo a rischio in ogni modo la stabilità sociale di questa regione. Ieri abbiamo avuto la visita dei lavoratori della Novelli, un importante gruppo alimentare, che manifestavano in questa Assemblea, che è stata pronta ad accoglierli, il disagio occupazionale. Qui non è un problema di una singola impresa, o di un singolo comparto economico, o di una singola area produttiva, è un sistema di cui voi ovviamente fate parte, e invece di ascoltare i timidi e quantomeno opportuni suggerimenti della minoranza ve ne infischiate



ampiamente. Noi siamo contenti della vostra sapienza ma, ripeto, i risultati sono tuttavia molto deludenti.

Io voto a favore, perché tutto ciò che serve a sparigliare è utile, perché così le cose non vanno, e quindi proviamo a fare anche un po' di confusione, anche se questo può essere nel dettaglio non puntuale, ma sicuramente la vostra intenzione, la vostra analisi scientifica ha prodotto risultati quantomeno disastrosi.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Molto velocemente. Proprio leggendo le variazioni assolute delle autorizzazioni di spesa per l'esercizio 2017, prima abbiamo parlato in termini percentuali, rispetto al bilancio assestato 2016, credo che nessuno qui oggettivamente possa mettersi in cattedra, perché abbiamo per lo sviluppo economico e la competitività ben 53 milioni 167 mila e 567 euro in meno rispetto all'anno scorso, sullo sviluppo sostenibile e tutela del territorio 53 milioni in meno, e quindi parliamo del 57 per cento in meno rispetto all'assestato 2016. Questi sono numeri oggettivi che il servizio studi dell'Assemblea legislativa ha redatto la settimana scorsa, numeri che spazzano via anche tanta propaganda che sta dietro la politica e che tuttavia ci restituisce uno specchio della realtà molto significativo; oltre 50 milioni di euro in meno sullo sviluppo economico credo che rappresentino un elemento che deve far riflettere, che deve indurre ognuno di noi, a dispetto del momento un po' agitato, a fare meglio, a guardare con chiarezza, con la massima puntualità quella che è la gravità della situazione. Come sia possibile che manchino oltre 50 milioni di euro allo sviluppo economico appena l'anno dopo, a fronte di una situazione che è peggiorata, sinceramente noi non troviamo risposta, se ce la date voi sarebbe un bene. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto direi di procedere. Prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, dato che la collega li ha illustrati insieme, se gentilmente li richiama in modo da decidere quali votare o no, grazie.

**PRESIDENTE.** Certo. Giustamente, come sollecita e ricorda il Presidente Brega, tornando alla votazione, essendo una votazione che prende esame ciascun emendamento, rileggo il testo brevemente, così che possiate comprendere quale stiamo votando.

Quindi poniamo in votazione l'emendamento 4.1, che avete in allegato, e che è riferito a un incremento di euro 50 mila dello stanziamento della missione 20, fondi accantonamenti programma 03, altri fondi, mediante utilizzo di pari disponibilità dello stanziamento della missione 7, turismo, programma 01, sviluppo e valorizzazione del turismo, titolo 1, spese correnti dei fondi stanziati, ex articolo 4 bis, dell'articolo 3 della legge regionale 12 luglio 2013.



Pongo in votazione questo emendamento. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso al 4.2: incremento di euro 400 mila dello stanziamento della missione 20, fondi accantonamenti, programma 03, e altri fondi, destinati al disegno di legge interventi di sviluppo piccole e medie imprese mediante utilizzo di pari disponibilità dello stanziamento della missione 14, sviluppo economico e competitività, programma 01, industria, piccole e medie imprese artigiane, fondi stanziati con l'ex legge regionale 27 gennaio 2009.

Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo al 4.3: incremento per gli anni 2018 e 2019 di euro 50 mila dello stanziamento della missione 20, fondi accantonamenti, programma 03, e altri fondi, interventi di sviluppo piccola e media impresa, mediante utilizzo di varie disponibilità dello stanziamento della missione 9, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 05, aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica, forestazione, dei fondi stanziati con l'ex legge regionale 31 luglio 2007.

Apro la votazione. In pratica era quella sul trasferimento della sede del Segretariato del programma delle Nazioni Unite.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Possiamo, se i colleghi sono d'accordo, anche dire solo 4.3, 4.4...

**PRESIDENTE.** Va bene. Passiamo al 4.4. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso al 4.5. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo al 4.6. Apriamo la votazione.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo al 4.7. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo al 4.8. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo al 4.9. Dichiarazione di voto della Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie. Visto che siamo arrivati alla fine, dichiaro che voterò favorevolmente chiaramente il nostro emendamento, e prendo atto invece che su tutti gli altri, come sarà per questo, avremo sempre il voto contrario del Partito Democratico, quindi prendo atto che comunque una forma di opposizione di carattere propositivo non vi piace, e allora dal 2017 farò una forma di opposizione proprio di quelle che vi farà stare sui carboni ardenti. Grazie.

*(Ndt, applausi in Aula)*

**PRESIDENTE.** Non si possono battere le mani, Consigliere Fiorini.

Apriamo la votazione.

*(Interventi fuori microfono)*

Per favore, andiamo con la votazione, abbiamo già aperto la votazione, concludiamo la votazione con ordine.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'emendamento 5, un emendamento modificativo dell'allegato 3, a firma della Presidente della Giunta regionale Marini, chi lo presenta? L'Assessore Barberini, prego.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Velocissimo. L'emendamento consiste in uno stanziamento da allocare per il 2017 al fine di dare continuità all'esenzione ticket per i cittadini residenti nelle zone del cratere colpite dal sisma, così come abbiamo già deliberato con delibera della Giunta regionale per il periodo che va dal 30 ottobre 2016 al 31 dicembre 2016. Nella



sostanza, essendo un'esenzione ticket, questa misura è intenzione della Giunta riconfermarla per un ulteriore periodo, e come sa bene il Consigliere della Lega che preannunciava un'interrogazione, invece vede bene che questa misura è contenuta e già sarà ripristinata anche per il 2017, è una misura che va però coperta non con il fondo sanitario nazionale trasferito alle Regioni, ma con risorse proprie del bilancio regionale, per tale motivo istituiamo un fondo per dare copertura a questa esenzione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore, ci sono interventi? No, votiamo allora. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso agli emendamenti presentati dai Consiglieri Fiorini e Mancini, chiederei loro di fare un'illustrazione globale, per poi procedere nella votazione emendamento per emendamento.

Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Sull'emendamento n. 6 spostiamo 100 mila euro dalla missione sviluppo sostenibile, tutela territorio e ambiente, dal programma delle Nazioni Unite per l'acqua, un altro di quelli creati ad hoc per creare automaticamente anche posti di lavoro solo per chi ha la tessera di partito, e li spostiamo praticamente su ulteriori spese in materia sanitaria, norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio di dipendenza gioco d'azzardo patologico, perché nell'ultimo periodo 2016 stanno aumentando seriamente.

Poi l'emendamento n. 7, Presidente, va bene quando nomino i numeri? Okay. L'emendamento n. 7, dalla missione 4, istruzione e diritto allo studio, aggiungiamo 65 mila euro per il sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e li prendiamo dalla missione 19, relazioni internazionali, interventi regionali per la promozione della cooperazione internazionale allo sviluppo e alla solidarietà dei popoli, e poi li prendiamo pure dalla diffusione del commercio equo e solidale in Umbria, 30 mila e 35 mila euro.

L'emendamento n. 8, togliamo 770 mila euro da Sviluppo Umbria e li inseriamo a supporto cultura, assetto territorio, ambiente, famiglia, artigianato, agricoltura, incremento di euro 30 mila dello stanziamento della legge regionale 29.07.2009, incremento di euro 100 mila per quanto riguarda manifestazioni storiche, incremento di euro 90 mila dello stanziamento della legge regionale 11 del 13.05.2009, norme per la gestione integrata dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate, missione 9, programma 3, titolo 1, visto e considerato che la nostra regione è veramente disastrosa sotto l'aspetto dell'inquinamento dovuto alla mala gestione dei rifiuti, possiamo anche definirlo sistema creato ad hoc. Poi 100 mila euro li aggiungiamo agli interventi per l'infanzia, minori e asilo nido, 50 mila a interventi per gli anziani, 100 mila a



industria, artigianato, PMI, 200 mila allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, 100 mila sul Testo unico in materia di agricoltura. Nel complesso abbiamo sottratto 770 mila euro a Sviluppumbria.

L'emendamento n. 9, non è 1 milione, ma era 100 mila.

**PRESIDENTE.** Nel plico che è stato distribuito c'era il primo, quello che era stato ritirato, poi è stato sostituito con l'altro foglio a parte che avete ricevuto successivamente, quando ha deciso di reintegrarlo con questo, che non è 1 milione, logicamente, ma è 100 mila.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*)

Sì, ma qui Presidente abbiamo cambiato anche la cifra, io ho quello da 1 milione.

**PRESIDENTE.** E' 100 mila, comunque.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*)

Praticamente leviamo 100 mila euro a Sviluppumbria e lo mettiamo a disposizione per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria, tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

L'emendamento n. 10, togliamo 20 mila euro dai servizi generali, cioè dalla legge regionale n. 3 del 05.03.2009, disposizione per la formazione del bilancio annuale di previsione 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011, e togliamo altri 30 mila dalla legge regionale n. 24, descrizione programma risorse umane, costruzione Consorzio scuola umbra Pubblica Amministrazione, togliamo 30 mila e li inseriamo all'interno della missione 12, descrizione programmi intervento a rischio esclusione sociale, legge regionale 28.08.1995, partecipazione e adesione della legge della Regione Umbria contro l'usura.

Sottolineo questo emendamento; è nato dall'incontro che abbiamo fatto pochi giorni fa in Commissione con il Presidente Leonelli, quando abbiamo convocato la UILCA, e dai dati che sono emersi, cioè che oltre 8 mila famiglie sono a rischio usura, e dal dato che è emerso che alle loro Fondazioni sono stati fatti dei tagli, che comunque operano e cercano di dare un proprio contributo, anche perché il sistema delle banche è veramente diventato un sistema molto pericoloso, per quale motivo? Perché le banche non erogano più ai cittadini finanziamenti personali tramite la banca, ma si appoggiano a finanziarie, poi che è successo? Con la possibilità di sospendere il mutuo alle zone terremotate, gli interessi vengono comunque ricalcolati e se li ritrovano dopo la sospensione del mutuo, diventa una cosa abbastanza seria, anche se la Lega in Senato aveva proposto un emendamento chiedendo l'abolizione anche degli interessi, ma il problema è un altro, che sugli interessi che loro applicano, porto l'esempio di un cittadino di Norcia, su 80 mila euro di mutuo che è rimasto da pagare ha chiesto la sospensione e gli hanno applicato per dodici mesi 2.300 euro di interessi che vanno sommati, che vengono ricalcolati da quando riinizia a pagare il mutuo; questa è una cosa grave, perché su quei 2.300 euro noi non siamo in grado veramente



di quantificare quant'è la spesa di istruttoria, perché almeno la spesa d'istruttoria deve essere abolita sul calcolo degli interessi.

L'emendamento n. 11, togliamo in tutto 183 mila euro, di cui 130 mila dalla missione 14, sviluppo economico, industria, PMI, artigianato, legge regionale Società per lo sviluppo economico dell'Umbria, Sviluppoumbria, e 53 mila euro dagli interventi per gli immigrati extracomunitari, e lo inseriamo nel sistema integrato della sicurezza. E' anche per questo che prima mi sono astenuto all'emendamento del collega Eros Brega. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.

Iniziamo adesso a votare, indicherò soltanto il numero... Pardon, il Consigliere Ricci voleva intervenire, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Volevo solo per dichiarazione di voto dire che voterò favorevolmente a tutti gli emendamenti che sono stati presentati dal Consigliere Emanuele Fiorini, e quindi in particolare dal Gruppo della Lega Nord, ma mi asterrò dall'emendamento n. 6, profittando di questa mia astensione per sottolineare in Assemblea legislativa una cosa, credo, significativa e importante. Il Segretariato permanente in Umbria sulle Nazioni Unite afferente al tema dell'acqua è un istituto internazionale di grande rilievo, non solo perché il tema dell'acqua è già oggi una risorsa strategica e lo sarà ancora di più nei prossimi anni, ma l'aver ottenuto in Umbria uno degli istituti, tra l'altro il Segretariato permanente, di una delle strutture più importanti delle Nazioni Unite, averla ottenuta in Umbria è stato un grande privilegio e una grande opportunità, e anzi profitto di questa occasione per dire che è un istituto, il Segretariato permanente che si occupa per le Nazioni Unite dell'acqua, ulteriormente da sostenere e valorizzare.

Tra l'altro io credo che questo rientri nel tema più generale che la Regione si deve porre, una regione piccola con pochi residenti ma con una grande immagine a livello europeo e internazionale, che mi auguro possa essere utile per attrarre sempre più opportunità e istituzioni come questa che inducono a una promozione internazionale, a un'attività di congressi e convegni, ma anche alla presenza di ricercatori e anche a una serie di iniziative nel quadro universitario di grande importanza. E quindi, pur condividendo lo spirito di tutti gli emendamenti che voterò, proposti dai colleghi Consiglieri della Lega Nord e presentati dal Consigliere regionale Emanuele Fiorini, su questo mi asterrò per i motivi addotti.

Ho ricordato anche che tale istituto meriterebbe – in generale, non mi rivolgo soltanto al quadro dell'Assemblea regionale dell'Umbria, più in generale al quadro socio-economico istituzionale e culturale dell'Umbria – una sempre maggiore attenzione e valorizzazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Liberati.





**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. A me fa piacere che sia stato sollevato questo tema, perché il Segretariato delle Nazioni Unite per l'acqua, il programma ONU per l'acqua, sarebbe bello che servisse a qualcosa anzitutto in Umbria, perché le acque in Umbria, le acque dei bacini fluviali, le acque sotterranee, hanno qualche problemino.

Il Piano tutela delle acque innanzitutto, intempestivamente disapplicato con una delibera di Giunta regionale, era stato approvato dall'Assemblea legislativa nel 2009, l'anno seguente; il deflusso minimo vitale che non viene minimamente rispettato e facciamo per questo – gradirei un po' di silenzio – sorridere indubbiamente i boss dell'idroelettrico che guadagnano centinaia di milioni ogni anno grazie alla rendita parassitaria che viene regalata loro e sottratta a noi, alla nostra gente, alle nostre istanze, anzi alla nostra gente diamo l'elemosina di uno, due, tre milioni di euro all'anno, l'acqua contaminata pesantemente, lo abbiamo ricordato poc'anzi, del fiume Nera, cantate insieme alla cascata da grandi poeti della storia...

Voi continuate a fare casino, continuate, bravi!

Le acque del Tevere, il mercurio concentrato in dosi massicce che finisce nel Mediterraneo, è bene sapere che il Mediterraneo ha una sorgente di mercurio proprio dal Tevere, una delle più rilevanti dell'intero bacino chiuso del mar Mediterraneo. Allora il Segretariato ONU per l'acqua è bene che apra gli occhi, che anche loro facciano questo lavoro e non altri che sinceramente rimangono quanto mai eterei, visto che l'Umbria ha delle emergenze sull'acqua, emergenze che non vengono affrontate in maniera puntuale, visto quanto io qui sommariamente ho esposto, ma potrei proseguire abbondantemente, ricordando gli ammorbamenti, siamo primi in Italia per concentrazioni parassitarie in alcune zone dell'Umbria, siamo i primi d'Italia per quanto riguarda ovviamente i bacini fluviali, abbiamo svenduto le migliori acque alle varie Rocchetta and company, facendole anche lì sorridere alla grande, industrie che esternalizzano a cooperative i loro migliori servizi e che poi ovviamente sappiamo cosa significa, quindi internalizzano pochissimo, spendono 50 milioni di euro in pubblicità e danno all'Umbria niente, questa la realtà, lo stiamo verificando in queste settimane che 16 mila euro negli ultimi quindici anni sono arrivati a Gualdo Tadino, 15 mila euro a Nocera Umbria.

Allora, signori, sull'acqua non ci basta il Segretariato se il Segretariato non si muove come dovrebbe muoversi, se le istituzioni pubbliche non tornano a servizio dei cittadini, della gente comune e non delle multinazionali, e non di altri interessi che evidentemente hanno monopolizzato quelli pubblici, li hanno messi in ginocchio, e noi, intendo dire tutta la classe politica, abbiamo assecondato, e quindi anche il cittadino elettore probabilmente non era a conoscenza, questo disegno, sottraendo decine, centinaia di milioni di euro all'anno appunto non soltanto attraverso una gestione corretta dell'ambiente e della salute, ma anche attraverso quella rendita parassitaria che con le privatizzazioni italiane è finita nelle mani di soggetti che operano in Lussemburgo o in altre entità statuali che applicano le fiscalità che sappiamo di favore.



Allora il Segretariato ONU per l'acqua, se questo sistema funziona così e non ha mai detto una parola, non serve a nulla, allora sarà nostra cura fare in modo che serva a qualcosa sin dai prossimi giorni informandolo di quello che accade. Scendiamo a sud dell'Umbria, c'è un bacino idroelettrico a Piediluco, e Piediluco che sta scivolando interamente nel lago, lo dice lo stesso Tribunale delle acque, e il Segretariato ONU per l'acqua che fa? Non una parola, non una parola dal Segretariato ONU, non alla parola dallo Stato, non una parola dalla Regione, dal Comune, e alla fine succede che crollano gli edifici e ci scappa il morto, o i morti, perché questo accadrà da quelle parti, perché questo è scritto nelle carte, in una perizia del C.T.U. del Tribunale. Allora il Segretariato ONU per l'acqua, se questa è la situazione dal nord al sud Umbria, per non parlare poi di una vicenda che abbiamo ricordato recentemente delle alluvioni che sistematicamente interessano la zona tra San Giustino e Città di Castello a causa di una gestione allegra della diga di Montedoglio e delle altre, se il Segretariato ONU per l'acqua servisse a qualcosa, su questo dovrebbe parlare, dovrebbe dire qualcosa. Anche Citerna, voglio ricordare, a proposito di San Giustino, Citerna e Città di Castello, nella gestione di quella parte del bacino del Tevere.

Quindi se questa è la situazione, ed è questa, e mi sto risparmiando perché si potrebbe ampliare ulteriormente l'argomento, il Segretariato ONU per l'acqua magari invitiamolo un giorno in II Commissione per capire cosa fa, se vogliono venire questi signori che volano tanto alto, a raccontarci che cosa hanno fatto negli ultimi anni per l'Umbria, perché io li ricordo a una festa a Piediluco dove probabilmente non hanno capito niente di dove stanno, dei pericoli che esistono su quella gente e su altre comunità dell'Umbria.

**PRESIDENTE.** Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Sul ruolo del Segretariato in Umbria, non dobbiamo pensare che questa sia un'istituzione che ha un ruolo attivo nelle politiche di tutela, di valorizzazione del bene acqua, è una presenza che segnala in una dimensione molto ampia e internazionale che l'acqua per l'Umbria ha e dovrebbe avere un significato particolare, un valore su cui connotare anche la nostra identità. Io per conoscenza diretta, le cose che dici tu, semplicisticamente qualche volta ho detto: ma gli umbri se ne accorgono? Io credo comunque che dia lustro, fu fatta una battaglia per avere questa sede in Umbria.

Ora, una situazione di questo genere purtroppo, Andrea, non si risolve con gli emendamenti, perché noi abbiamo un contratto di affitto, abbiamo una spesa incompressibile, per quattro anni abbiamo questo contratto.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari)*

Sì, possiamo disdirlo, dobbiamo preavvisare sei mesi...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "No, in qualsiasi momento")*

Io tentai, e mi ricordo che l'Amministrazione tentò anche con l'Università degli Stranieri che è proprietaria della sede, di diminuire questo contratto di affitto e queste



spese; è un qualcosa su cui possiamo dare mandato alla Giunta di vedere, è un obiettivo che già da qualche tempo qualcuno si era messo in mente di poter contenere questo costo, che comunque è un costo significativo, mi rendo conto, però adesso togliere questa cifra di punto in bianco diventa un qualcosa che poi saremmo costretti a rimettere al primo assestamento di bilancio, perché non è così, mentre darci l'obiettivo di verificare la possibilità di diminuire un po' questo onere è sicuramente qualcosa di giusto, ma non credo che si possa fare con un emendamento in questo momento.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Come dicevo prima, anch'io ho proposto questo emendamento e ho proposto di ridurlo dal 2018, benché ricordo che due parti si possono sempre accordare per ridurre un contratto in qualsiasi momento, l'ho ridotto di 50 mila, e l'avete bocciato, quindi è inutile che ci raccontate le favole, è inutile, gli emendamenti che arrivano dall'opposizione li bocciate tutti, quindi è inutile che state a raccontare le favole all'altra parte, bocciateli senza fare interventi, finiamo tutti prima e così andiamo a casa, giusto?! Giusto per onestà intellettuale, vi ho detto, vi ho annunciato una certa opposizione e questa sarà. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Carbonari. Ci siamo con le dichiarazioni di voto, c'è qualcuno? Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie. Quando si parla di strutture, di organi, convenzioni, eccetera, Consigliera Carbonari, il PD è maestro, quindi ha una lunga tradizione amministrativa, è ovvio che quando si cerca di modificare questo non ci riusciamo, come detto prima.

Poi comprendo anche il Consigliere Ricci, perché ovviamente un organismo internazionale importante come l'ONU può essere comunque viatico, strumento funzionale a rapporti internazionali a cui una regione piccola non deve rinunciare.

La verità secondo me sta nel mezzo, in un equo e ragionevole costo, perché le due cose non sono in contrapposizione, secondo me, sta al buonsenso di ognuno, magari in un secondo momento possiamo anche rivalutare la questione. Quello che di certo avviene è che quando si parla di acqua e di ONU ultimamente questa grande istituzione, che ormai, se ho ben capito, ha festeggiato i settant'anni nel 2015, sta perdendo la sua funzione, la sua debolezza politica a carattere internazionale ormai è conclamata, basta vedere il fallimento delle perduranti guerre in Medio Oriente, la Siria per tutte, che si è assommata alla totale inconcludenza del nostro Ministro Mogherini, Commissario europeo per le relazioni internazionali, che quindi hanno di fatto con il loro sottovuoto politico non fatto nulla a vantaggio delle grandi masse di poveri che sono costrette a spostarsi. La gente si sposta anche perché non ha i beni primari tra cui l'acqua, quindi è evidente che oltre alle grandi disuguaglianze che



provoca l'egoismo occidentale, di tante multinazionali e tutto il resto, c'è anche una corsa all'accaparramento delle risorse idriche oltre che energetiche. Il fallimento è totale, quindi un input politico a questi soggetti va fatto, perché comunque milioni di persone si spostano alla ricerca di situazioni migliori.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, è evidente che si potrebbe avere la stessa cosa con prezzi, con costi, con accordi inferiori. Quindi il mio è un voto – parlo sempre a titolo personale – di astensione su questo emendamento, proprio perché credo... Scusa, mi sono confuso, è un voto a favore, perdonatemi, e quindi di conseguenza l'aspetto economico è da migliorare. Però magari, quello che voglio dire, quando lo presentiamo, presentiamolo in maniera un po' più a tutela. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Procediamo adesso con la votazione, riprendiamo come abbiamo fatto prima elencando il numero dell'emendamento che potrete seguire nel fascicolo che vi è stato consegnato.

Quindi mettiamo a votazione l'emendamento n. 6. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 7. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 8. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 9. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'emendamento n. 10.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'emendamento n. 11. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*



**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare gli allegati dal n. 1 al n. 17, così come li abbiamo emendati. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**OGGETTO N. 292 - ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. FINALIZZATE AD ASSICURARE CONTINUITA' ALLE ATTIVITA' SVOLTE DAL NUCLEO OPERATIVO ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI) A SUPPORTO DEI COMUNI UMBRI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO IN RELAZIONE AD EMERGENZE E PIANI DELLA PROTEZIONE CIVILE – [Atto numero: 908](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Chiacchieroni*

**PRESIDENTE.** Abbiamo adesso da portare all'attenzione dell'Aula l'ordine del giorno firmato e presentato dal Consigliere Chiacchieroni. Prego, Consigliere.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Fa riferimento alla legge regionale 27/1988, disciplina degli interventi in materia di sicurezza civile, ambientale e istituzionale del Dipartimento della sicurezza civile e ambientale della Regione Umbria, e in particolare l'articolo 18 che riguarda la competenza ai Comuni in situazioni di prevenzione primaria. I Comuni hanno un nucleo operativo di tecnici e di supporto ai tecnici, l'ANCI in forma associata e quindi i Comuni, dispongono di un nucleo operativo per piani di emergenza, i piani di protezione civile, la prevenzione antisismica, eccetera; bisognerebbe dare continuità a questa attività dei Comuni che svolgono tramite ANCI in forma associata, anche alla luce della necessità e del riferimento che in queste settimane sono stati per tutti i Comuni della Valnerina e non solo. Questo è verificabile, è sotto gli occhi di tutti, perché sono operativi nell'ambito e al servizio della stessa ANCI regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Chiedo di portare quindi a votazione l'ordine del giorno, visto che non ho richieste di intervento.

Apro la votazione su questo ordine del giorno.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'intero atto così come emendato e modificato, quindi portiamolo a votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*



*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'urgenza. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso il coordinamento formale del testo. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ci aggiorniamo rispetto ai lavori per domattina, perché abbiamo previsto la seduta del Question Time alle 9.30, per essere puntuali, vi prego, e per invece aggiornare e autoconvocare il nostro Consiglio rispetto alle decisioni e alle richieste maturate in seno alla I Commissione di ieri, per trattare il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale con la deliberazione n. 1500 (Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa – Modificazioni e integrazioni di leggi regionali) per il giorno 28.12, alle 15.30, nel pomeriggio.

A questo punto chiudiamo la seduta di oggi. Grazie e buonasera.

*La seduta termina alle ore 18.46.*